



BNP PARIBAS
ASSET MANAGEMENT

BNP PARIBAS FLEXI I

*Società d'investimento a capitale variabile
di diritto lussemburghese*

PROSPETTO INFORMATIVO

MAGGIO 2019

RICHIESTE DI INFORMAZIONI

BNP Paribas Flexi I
10 rue Edward Steichen
L-2540 Lussemburgo
Granducato del Lussemburgo

COMUNICAZIONE LEGALE

Il Prospetto non può essere utilizzato a scopi di offerta e di sollecitazione di vendita in tutti i paesi o in tutti i casi in cui una simile offerta o sollecitazione non sia autorizzata.

La Società è riconosciuta come Organismo d'Investimento Collettivo in Valori Mobiliari (OICVM) in Lussemburgo. La commercializzazione delle sue azioni è autorizzata, in particolare, in Lussemburgo, Belgio, Francia, Grecia, Italia, Paesi Bassi, Regno Unito, Germania, Austria, Singapore, Svizzera, Finlandia, Danimarca, Irlanda, Svezia, Spagna, Repubblica ceca, Cile e Norvegia. Non tutti i comparti, le categorie o le classi di azioni sono necessariamente registrati nei suddetti paesi. Prima della sottoscrizione è necessario che i potenziali investitori si informino in merito ai comparti, categorie o classi di azioni di cui è autorizzata la commercializzazione nel rispettivo paese di residenza e sulle eventuali restrizioni applicabili in tali paesi.

Nello specifico, le azioni della Società non sono state registrate in conformità ad alcuna disposizione legale o normativa negli Stati Uniti d'America. Di conseguenza, il presente documento non può essere presentato, trasmesso o distribuito in tale paese ovvero nei suoi territori o possedimenti, né inviato ai suoi residenti, cittadini o altre società, associazioni, piani previdenziali per dipendenti o entità i cui attivi costituiscano attivi di piani previdenziali a benefici per dipendenti, soggetti o meno all'Employee Retirement Income Securities Act statunitense del 1974 e successive modifiche (collettivamente, "Piani previdenziali a benefici") o, ancora, entità costituite ai sensi delle leggi di tale paese ovvero disciplinate da dette leggi. Peraltro, le azioni della Società non possono essere offerte né vendute a questi stessi soggetti.

In aggiunta, nessuno può rilasciare alcuna informazione diversa da quelle riportate nel Prospetto o nei documenti ivi menzionati e consultabili dal pubblico. Il Consiglio di Amministrazione della Società garantisce l'accuratezza delle informazioni contenute nel Prospetto informativo alla data di pubblicazione.

In ultimo, il Prospetto informativo può essere aggiornato per tener conto della creazione o chiusura di comparti o di qualsiasi variazione significativa della struttura e delle modalità operative della Società. Pertanto, si raccomanda ai sottoscrittori di richiedere eventuali documenti più recenti come indicato nella sezione "Informazioni agli azionisti". Si raccomanda altresì ai sottoscrittori di verificare le leggi e i regolamenti (anche in materia di tassazione e controlli sui cambi) applicabili alla sottoscrizione, all'acquisto, al possesso e al rimborso di azioni nel rispettivo paese di origine, residenza o domicilio.

Il Prospetto informativo è valido solo se accompagnato dalla più recente relazione annuale certificata e dall'ultima relazione semestrale, ove più recente rispetto alla relazione annuale.

In caso di discrepanze o ambiguità rispetto al significato di un termine o di una frase in qualsivoglia traduzione del Prospetto informativo, sarà la versione in lingua inglese a prevalere.

INDICE

LIBRO I DEL PROSPETTO INFORMATIVO

Indice.....	3
Informazioni Generali.....	5
Glossario.....	7
Disposizioni Generali.....	14
Amministrazione e Gestione.....	15
Politica, obiettivi, restrizioni e tecniche d'investimento.....	18
Le Azioni.....	19
Valore patrimoniale netto.....	24
Disposizioni fiscali.....	27
Assemblee generali e informazioni agli azionisti.....	29
Appendice 1 - Restrizioni agli investimenti.....	30
Appendice 2 - Tecniche, strumenti finanziari e politiche d'investimento.....	34
Appendice 3 - Rischi d'investimento.....	41
Appendice 4 - Procedure di liquidazione, fusione, trasferimento e scissione.....	46

LIBRO II DEL PROSPETTO INFORMATIVO

ABS EUROPE AAA.....	48
ABS EUROPE IG.....	51
ABS OPPORTUNITIES.....	54
BOND GOVERNMENT EURO RESTRICTED.....	57
BOND WORLD EMERGING INVESTMENT GRADE.....	59
COMMODITIES.....	61
EQUITY USA MID CAP GROWTH.....	64
US MORTGAGE.....	66

In relazione a ciascun comparto è disponibile una sezione informativa, che ne illustra la politica e l'obiettivo d'investimento, le caratteristiche delle azioni, le Valute contabili, il giorno di valutazione, le modalità di sottoscrizione, rimborso e/o conversione, le commissioni applicabili nonché, ove del caso, lo storico e le altre particolarità del comparto interessato. Si rammenta agli investitori che, salvo disposizione in altro senso contenuta nel Libro II, a ogni comparto sarà applicato il regime generale concordato nel Libro I del Prospetto informativo.

LIBRO I

INFORMAZIONI GENERALI

SEDE LEGALE

BNP Paribas Flexi I
10 rue Edward Steichen
L-2540 Lussemburgo
Granducato del Lussemburgo

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLA SOCIETÀ

Samir CHERFAOUI, Responsabile "Product Development, Products and Strategic Marketing", BNP PARIBAS ASSET MANAGEMENT France, Parigi
Claire COLLET-LAMBERT, Responsabile Legal, BNP PARIBAS ASSET MANAGEMENT Luxembourg, Lussemburgo
Bruno PIFFETEAU, Responsabile Global Client Service, BNP PARIBAS ASSET MANAGEMENT France, Parigi
Anne-Claire URCUN, Responsabile relazioni con la clientela, BNP PARIBAS ASSET MANAGEMENT France, Parigi

SOCIETÀ DI GESTIONE

BNP PARIBAS ASSET MANAGEMENT Luxembourg
10 rue Edward Steichen
L-2540 Lussemburgo
Granducato del Lussemburgo

BNP PARIBAS ASSET MANAGEMENT Luxembourg è una Società di Gestione come da definizione contenuta nel Capitolo 15 della Legge lussemburghese del 17 dicembre 2010 in materia di organismi d'investimento collettivo.

La Società di Gestione svolge funzioni di amministrazione, gestione del portafoglio e marketing.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLA SOCIETÀ DI GESTIONE

Presidente

Fabrice SILBERZAN, Vice Amministratore delegato, BNP PARIBAS ASSET MANAGEMENT France, Parigi

Membri

Stéphane BRUNET, Chief Executive Officer, BNP PARIBAS ASSET MANAGEMENT Luxembourg, Lussemburgo
Georges ENGEL, Amministratore indipendente, Vincennes, Francia

CALCOLO DEL NAV

BNP Paribas Securities Services, Filiale del Lussemburgo
60 avenue J.F Kennedy
L-1855 Lussemburgo
Granducato del Lussemburgo

CONSERVATORE DEL REGISTRO E AGENTE PER I TRASFERIMENTI

BNP Paribas Securities Services, Filiale del Lussemburgo
60 avenue J.F Kennedy
L-1855 Lussemburgo
Granducato del Lussemburgo

DEPOSITARIO

BNP Paribas Securities Services, Filiale del Lussemburgo
60 avenue J.F Kennedy
L-1855 Lussemburgo
Granducato del Lussemburgo

GESTORI DEGLI INVESTIMENTI

Società di gestione del Gruppo BNP Paribas:

- BNP PARIBAS ASSET MANAGEMENT France
1 boulevard Haussmann, F-75009 Parigi, Francia
Società di diritto francese, costituita il 28 luglio 1980.
- BNP PARIBAS ASSET MANAGEMENT UK Ltd.
5 Aldermanbury Square, Londra EC2V 7BP, Regno Unito
Società di diritto britannico costituita il 27 febbraio 1990.
- BNP PARIBAS ASSET MANAGEMENT USA, Inc.
200 Park Avenue, 11th floor, New York, NY 10166, USA
Società di diritto statunitense costituita il 24 agosto 1972.

SOCIETÀ DI REVISIONE

Ernst & Young S.A.,
35E avenue John F. Kennedy, Lussemburgo
L-1855 Lussemburgo
Granducato del Lussemburgo

STATUTO

La Società è stata costituita il 4 luglio 2006 con la pubblicazione nel *Mémorial, Recueil Spécial des Sociétés et Associations* (il "*Mémorial*").

Lo Statuto è stato modificato più volte, la più recente ad opera dell'Assemblea generale straordinaria del 22 aprile 2016, con efficacia dal 25 aprile 2016, e pubblicato nel *Mémorial* del 19 luglio 2016.

La più recente versione dello Statuto è stata depositata presso il Registro commerciale e delle imprese di Lussemburgo, luogo in cui gli interessati possono consultarla e riceverne una copia (sito Internet www.lbr.lu).

GLOSSARIO

Nel presente documento, i termini indicati di seguito avranno il significato loro attribuito a lato. Il seguente glossario costituisce un elenco generico di termini. Alcuni termini possono pertanto non essere utilizzati nel presente documento.

<u>ABS:</u>	Titoli garantiti da attività: titoli garantiti dai flussi finanziari di un pool di attivi (attivi ipotecari e non ipotecari) quali prestiti sulla casa, crediti societari, finanziamenti per l'acquisto di automobili e mezzi pesanti, leasing, crediti su carte di credito e prestiti a studenti. Gli ABS sono emessi sotto forma di tranche o certificati pass-through (di appoggio), che rappresentano partecipazioni frazionarie indivise nei pool di attivi sottostanti. Pertanto, il loro rimborso dipende per gran parte dai flussi finanziari generati dagli attivi che garantiscono i titoli.
<u>Investimenti Absolute Return:</u>	investimenti che si prefiggono di realizzare rendimenti positivi utilizzando varie tecniche di gestione che si discostano da quelle dei fondi comuni tradizionali, ad esempio tecniche di vendita allo scoperto, futures, opzioni, strumenti finanziari derivati, arbitraggio e leva finanziaria.
<u>Valuta contabile:</u>	valuta in cui è espresso a livello contabile il patrimonio di un comparto, che non sempre corrisponde alla valuta di valutazione della categoria di azioni.
<u>Active Trading:</u>	operazioni di sottoscrizione, conversione o rimborso in un medesimo comparto che avvengono in un breve arco temporale e riguardano importi elevati, solitamente con l'obiettivo di realizzare un profitto in tempi brevi. Questa pratica è sfavorevole agli altri azionisti in quanto influisce sul rendimento del comparto e perturba la gestione degli attivi.
<u>ADR/GDR:</u>	gli acronimi ADR/GDR si riferiscono a tutte le categorie di American Depositary Receipt e di Global Depositary Receipt, sostituti di azioni che non possono essere acquistate localmente per ragioni legali. Le ADR e le GDR non sono quotate localmente ma su mercati come quelli di New York o Londra e sono emesse da grandi banche e/o istituti finanziari nei paesi industrializzati in cambio del deposito dei titoli specificati nella politica d'investimento del comparto.
<u>MBS di agenzia - non di agenzia:</u>	titoli emessi da strutture costituite da organismi di emanazione governativa quali Fannie Mae o Freddie Mac sono denominati "MBS di agenzia"; i titoli emessi da strutture costituite da banche d'investimento "private-label" sono denominati "MBS non di agenzia".
<u>Investimenti alternativi:</u>	investimenti al di fuori delle tradizionali asset class costituite da azioni, obbligazioni e liquidità e che comprendono OICVM/OICR con strategie alternative, purché rispettino i requisiti di cui alla sezione "Quote o Azioni di OICVM o altri OICR" dell'Appendice 1 del Libro I del Prospetto informativo, futures gestiti, investimenti immobiliari, investimenti in materie prime, prodotti legati all'inflazione e contratti derivati. Gli investimenti alternativi possono adottare le seguenti strategie: Azionario long/short, Azionario market neutral, Arbitraggio su convertibili, Arbitraggio su titoli a reddito fisso (arbitraggio sulla curva dei rendimenti o arbitraggio sugli spread societari), Macro globale, Titoli distressed, Multi-strategia, Managed futures, Arbitraggio su acquisizioni/fusioni, Arbitraggio su volatilità, Total Return.
<u>Cartolarizzazione degli attivi:</u>	pacchetto finanziario (fuori bilancio) che consiste nell'emissione di titoli garantiti da un paniere di attivi (ipoteche: mutui ipotecari su immobili residenziali e commerciali, crediti al consumo, finanziamenti per l'acquisto di automobili, prestiti a studenti, finanziamenti per carte di credito, prestiti e leasing su apparecchiature, crediti commerciali, scorte, tra gli altri) e basato sulla qualità della garanzia che offre o del rispettivo livello di rischio. Gli attivi sottostanti vengono virtualmente "trasformati" in titoli, da qui il termine "cartolarizzazione".
<u>Distributori autorizzati:</u>	distributori specificamente autorizzati dal consiglio di amministrazione che forniscono servizi di consulenza sugli investimenti agli investitori sottostanti dietro corrispettivo di una commissione.
<u>Investitori autorizzati:</u>	investitori specificamente approvati dal consiglio di amministrazione della Società.
<u>Registro degli Indici di riferimento:</u>	Il Registro degli amministratori degli Indici di riferimento tenuto dall'ESMA, in conformità all'Articolo 36 del Regolamento 2016/1011.
<u>BMTN:</u>	i Buoni a medio termine negoziabili (in francese <i>Bons à Moyen Terme Négociables</i>) rientrano nella categoria francese dei titoli di credito negoziabili (TCN: <i>Titres de créances négociables</i>); si tratta di titoli di debito negoziabili con una duration iniziale superiore a un anno; sono di norma emessi da istituti di credito.
<u>CDS:</u>	Credit Default Swap: al momento dell'acquisto o della vendita di un CDS, la Società si copre dal rischio d'inadempienza dell'emittente attraverso il versamento di un premio trimestrale. In caso di mancato pagamento, il regolamento può avvenire sotto forma di liquidità, nel qual caso l'acquirente della protezione riceve la differenza tra il valore nominale e il valore recuperabile, oppure tramite un regolamento in natura, nel qual caso l'acquirente della protezione cede il titolo inadempiente, o un altro titolo scelto all'interno di un paniere di titoli stabiliti alla stipula del CDS, al venditore della protezione e recupera il valore nominale. Gli eventi che costituiscono un'inadempienza e le modalità di consegna di obbligazioni e certificati di debito sono definiti nel contratto CDS.
<u>CFD:</u>	Contratto per Differenza: contratto tra due parti che si impegnano reciprocamente a un pagamento in contanti, pari alla differenza tra due valutazioni dell'attività sottostante, di cui almeno una non sia nota al momento della conclusione del contratto. Sottoscrivendo un CFD, la Società si impegna a pagare (o a riscuotere) la differenza tra la valutazione

dell'attività sottostante al momento della conclusione del contratto e la valutazione dell'attività sottostante in un particolare momento futuro.

Circolare 08/356:

circolare emanata dalla CSSF il 4 giugno 2008 sulle regole applicabili agli organismi d'investimento collettivo che ricorrono a talune tecniche e strumenti basati su valori mobiliari e strumenti del mercato monetario. Questo documento è disponibile sul sito Internet della CSSF (www.cssf.lu).

Circolare 11/512:

circolare emanata dalla CSSF il 30 maggio 2011 riguardante: a) la presentazione delle principali modifiche normative alla gestione del rischio successive alla pubblicazione del Regolamento CSSF 10-4 e delle precisazioni ESMA; b) le ulteriori precisazioni della CSSF sulle regole della gestione del rischio; c) la definizione del contenuto e del formato del processo di gestione del rischio da comunicare alla CSSF. Questo documento è disponibile sul sito Internet della CSSF (www.cssf.lu).

Circolare 14/592:

circolare emanata dalla CSSF il 30 settembre 2014 in materia di Orientamenti ESMA su ETF e altre questioni relative agli OICVM. Questo documento è disponibile sul sito Internet della CSSF (www.cssf.lu).

REIT chiuso:

Real Estate Investment Trust conforme alle disposizioni dell'articolo 2 del Regolamento granducale datato 8 febbraio 2008, le cui quote siano negoziate su un Mercato regolamentato, sia classificato come valore mobiliare quotato su un Mercato regolamentato; gli investimenti in REIT chiusi non quotati su un Mercato regolamentato, sono attualmente limitati al 10% del patrimonio netto di un comparto.

CBO:

Obbligazioni garantite da Junk Bond (Collateralised Bond Obligation): obbligazioni garantite da un insieme di titoli di debito a basso rating (quali i titoli spazzatura - junk bond); i CBO vengono separati in tranche sulla base dei vari livelli di rischio di credito (denominati tier) e determinati dalla qualità delle obbligazioni coinvolte. All'atto dell'emissione dei CBO, l'emittente può esporre garanzie superiori rispetto al necessario nel tentativo di ottenere un rating migliore da un'agenzia di rating (sovracollateralizzazione).

CDO:

Collateralised Debt Obligation: prodotto finanziario strutturato che riunisce attivi che generano flussi finanziari e ricompatta questo pool di attivi in tranche distinte da vendere agli investitori. un CDO è così denominato perché gli attivi del pool, quali mutui ipotecari, obbligazioni e prestiti, sono essenzialmente obbligazioni di debito che fungono da garanzia per il CDO. Le tranche di un CDO variano in misura sostanziale a seconda del profilo di rischio. Le tranche senior sono relativamente più sicure poiché hanno la priorità sulla garanzia in caso di inadempienza. Di conseguenza, le tranche senior di un CDO hanno generalmente un rating di credito superiore e offrono tassi inferiori rispetto alle tranche junior, che offrono tassi superiori per compensare il loro maggiore rischio di inadempienza. I CDO comprendono i CBO, i CLO e i CMO.

CLO:

CDO aventi prestiti bancari come garanzia collaterale (Collateralised Loan Obligation): titolo garantito da un pool di prestiti bancari (commerciali o personali) (solitamente prestiti societari a basso rating), strutturato in modo che vi siano diverse classi di obbligazionisti con qualità di credito variabili, denominate tranche.

CMO:

Obbligazioni garantite da ipoteca (Collateralised Mortgage Obligation): tipologia di MBS creata per reindirizzare i flussi finanziari dei pool sottostanti ai mutui ipotecari verso classi diverse di obbligazioni denominate tranche. La ridistribuzione del capitale programmato, non programmato e degli interessi dei pool sottostanti ai mutui ipotecari verso tranche diverse crea titoli con cedole, vite medie e sensibilità ai prezzi diversi. Di conseguenza, questi strumenti possono essere utilizzati per soddisfare maggiormente gli obiettivi di rischio/rendimento di un particolare investitore.

CMBS:

Titoli garantiti da ipoteche commerciali (Commercial o Collateralized Mortgage Backed Security): titolo creato riunendo un gruppo di mutui ipotecari (non residenziali) su immobili commerciali, edifici adibiti a uffici, magazzini, proprietà immobiliari multi-famiglia. I CMBS sono strutturati in modo che vi siano diverse classi di obbligazionisti con qualità di credito variabili, denominate tranche.

Denominazione sociale:

BNP Paribas Flexi I

CSSF:

Commission de Surveillance du Secteur Financier, autorità di vigilanza sugli OICR del Granducato del Lussemburgo.

Valute:

<u>AUD:</u>	dollaro australiano
<u>CAD:</u>	dollaro canadese
<u>CHF:</u>	franco svizzero
<u>CNH:</u>	yuan cinese renminbi offshore (fuori dalla Cina)
<u>CNY:</u>	yuan cinese renminbi onshore
<u>EUR:</u>	euro
<u>GBP:</u>	sterlina britannica
<u>HKD:</u>	dollaro di Hong Kong
<u>JPY:</u>	yen giapponese
<u>NOK:</u>	corona norvegese
<u>NZD:</u>	dollaro neozelandese
<u>RMB:</u>	renminbi cinese; fatta salva disposizione contraria, si riferisce al CNY negoziato onshore o al CNH negoziato offshore. Entrambe le valute possono presentare un valore significativamente diverso tra loro, in quanto i flussi valutari in entrata/in uscita dalla Cina continentale sono limitati.
<u>SEK:</u>	corona svedese
<u>SGD:</u>	dollaro di Singapore

USD:	dollaro statunitense.
<u>Direttiva 78/660:</u>	la direttiva del Consiglio europeo n. 78/660/CEE del 25 luglio 1978 in materia di bilanci annuali di alcune forme societarie, e successive modifiche.
<u>Direttiva 83/349:</u>	la direttiva del Consiglio europeo n. 83/349/CEE del 13 giugno 1983 in materia di bilanci consolidati, e successive modifiche.
<u>Direttiva 2004/39:</u>	la direttiva del Consiglio europeo n. 2004/39/CE del 21 aprile 2004 sui mercati degli strumenti finanziari.
<u>Direttiva 2009/65:</u>	la direttiva del Consiglio europeo n. 2009/65/CE del 13 luglio 2009 sul coordinamento delle disposizioni legislative, normative e amministrative in materia di organismi d'investimento collettivo in valori mobiliari (UCITS IV) e successive modifiche apportate dalla Direttiva 2014/91.
<u>Direttiva 2011/16:</u>	la direttiva del Consiglio europeo n. 2011/16/UE del 15 febbraio 2011 relativa alla cooperazione amministrativa nel settore fiscale e successive modifiche apportate dalla Direttiva 2014/107.
<u>Direttiva 2014/91:</u>	la Direttiva n. 2014/91/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio sul coordinamento delle leggi, dei regolamenti e delle disposizioni amministrative relativi ad organismi d'investimento collettivo in valori mobiliari (OICVM), per quanto riguarda le funzioni di depositario, le politiche retributive e le sanzioni (UCITS V), recante modifica della Direttiva 2009/65/CE.
<u>Direttiva 2014/107:</u>	la direttiva del Consiglio europeo n. 2014/107/UE del 9 dicembre 2014, recante modifica della Direttiva 2011/16, per quanto riguarda lo scambio automatico obbligatorio di informazioni (AEOI) nel settore fiscale.
<u>Commissione di distribuzione:</u>	commissione calcolata e dedotta mensilmente dal patrimonio netto medio di un comparto, categoria di azioni o classe di azioni, corrisposta alla Società di gestione e destinata a coprire il compenso dei distributori a complemento della quota della commissione di gestione che percepiscono.
<u>EDS:</u>	Equity Default Swap: acquistando equity default swap, la Società si copre dal rischio di forte flessione (lo standard di mercato attuale è del 70%) del valore del titolo sottostante sui mercati azionari, indipendentemente dalla causa della flessione, tramite il versamento di un premio trimestrale. Quando il rischio si concretizza, ossia quando il prezzo di chiusura del mercato azionario raggiunge o supera la soglia (pari al -70%), il pagamento si effettua sotto forma di liquidità: l'acquirente della protezione riceve una percentuale predeterminata (lo standard di mercato europeo attuale è del 50%) dell'importo nominale inizialmente assicurato.
<u>SEE:</u>	Spazio Economico Europeo.
<u>Mercati emergenti:</u>	paesi non appartenenti all'OCSE prima del 1° gennaio 1994, insieme alla Turchia e alla Grecia. Nei Mercati emergenti è possibile identificare 2 diverse categorie di principali fornitori di indici: <ul style="list-style-type: none"> - Mercati di frontiera: sottocategoria di mercati emergenti che rappresenta economie in crescita con caratteristiche ampiamente variabili in termini di sviluppo, crescita, capitale umano, tendenze demografiche e apertura politica. - Mercati emergenti avanzati: sottocategoria di paesi del gruppo dei mercati emergenti che raccoglie i paesi meglio classificati in termini di efficienza di mercato, quadro normativo, procedure di custodia e regolamento e strumenti di negoziazione disponibili.
<u>EMTN:</u>	Euro Medium Term Note: titoli di debito a medio termine caratterizzati da un elevato grado di flessibilità sia per l'emittente (emittenti societari ed enti pubblici) che per l'investitore. Gli EMTN sono emessi sulla base di un programma EMTN, per cui l'utilizzo di finanziamenti obbligazionari può essere scaglionato e gli importi possono variare. L'arranger dell'emissione non è necessariamente anche sottoscrittore, per cui l'emittente non può avere la certezza di raccogliere l'intero importo previsto (è perciò nell'interesse dell'emittente avere un buon rating creditizio).
<u>Azioni:</u>	un titolo azionario o altro titolo rappresentativo di una partecipazione.
<u>Titoli equivalenti alle azioni:</u>	ADR, GDR e certificati d'investimento.
<u>ESMA:</u>	European Securities and Markets Authority, autorità europea di vigilanza sui mercati finanziari.
<u>ESMA/2011/112:</u>	orientamenti destinati alle autorità competenti e alle società di gestione di OICVM sulla misurazione del rischio e sul calcolo dell'esposizione globale per alcune tipologie di OICVM strutturati, emanate dall'ESMA il 14 aprile 2011. Questo documento è disponibile sul sito Internet dell'ESMA (www.esma.europa.eu).
<u>ETC:</u>	Exchange Traded Commodity: scambiati e regolati come gli ETF ma sono strutturati come strumenti di debito. Seguono l'andamento di indici costituiti da una o più materie prime. Le ETC possono detenere fisicamente la materia prima sottostante (p.es. oro fisico) oppure ottenere un'esposizione a tali materie prime tramite swap garantiti.
<u>ETF:</u>	Exchange Traded Fund: prodotti scambiati in borsa, strutturati e regolamentati come fondi comuni o come organismi d'investimento collettivo. Per essere idoneo un ETF deve essere un OICVM o un OIC conforme alle condizioni stabilite nell'Appendice I del Prospetto.
<u>ETN:</u>	Exchange Traded Note: titoli di debito non garantiti e non subordinati emessi da una banca e negoziati su una borsa principale; gli ETN offrono un rendimento basato sulla

performance di un indice di mercato al netto delle commissioni applicabili, senza pagamenti di cedole periodiche e senza protezione del capitale. Dal momento che gli ETN sono emessi da banche, il loro valore dipende anche dal rating di credito dell'emittente. Gli ETN possono essere collegati a materie prime, titoli azionari e lingotti.

Spese straordinarie:

le spese diverse dalle commissioni di gestione, da quelle legate al rendimento, dalle commissioni di distribuzione e dalle altre commissioni di seguito descritte sostenute da ciascun comparto. Queste spese saranno, in modo non esaustivo, i compensi degli amministratori, le spese di contenzioso, le imposte, tasse o altre spese imposte sui comparti e che non sono considerate come spese ordinarie.

Obbligazioni high yield (a rendimento elevato):

investimenti obbligazionari che corrispondono ai rating assegnati dalle agenzie di valutazione agli emittenti con rating inferiore a BBB- secondo la scala di Standard & Poor's o di Fitch e inferiore a Baa3 secondo la scala dell'agenzia Moody's. Le emissioni obbligazionarie ad alto rendimento sono prestiti che, generalmente, assumono la forma di obbligazioni con scadenza a 5, 7 o 10 anni. Si tratta di obbligazioni emesse da società con una base patrimoniale debole e generalmente offrono un rendimento consistente con un elevato livello di rischio, che conferiscono loro un carattere fortemente speculativo. In caso di titoli con rating di due o più agenzie, sarà considerato il rating peggiore.

Commissione indiretta:

le spese correnti sostenute dagli OICVM e/o OICR sottostanti in cui investe la Società e incluse tra le spese correnti specificate nei documenti contenenti le Informazioni chiave per gli investitori (KIID).

Investitori istituzionali:

persone giuridiche che investono per proprio conto o per conto di persone fisiche nell'ambito di un organismo di risparmio collettivo o similare e di OIC. I gestori di portafoglio che sottoscrivono nell'ambito di mandati di gestione discrezionale di singoli portafogli non rientrano in questa categoria ("Gestori").

Obbligazioni di tipo investment

grade:

investimenti obbligazionari che corrispondono ai rating assegnati dalle agenzie di valutazione agli emittenti con rating compresi tra AAA e BBB- della scala di rating di Standard & Poor's o di Fitch e tra Aaa e Baa3 della scala di rating di Moody's. Nel caso di titoli con rating di due o tre agenzie, saranno considerati uno o due tra i migliori rating disponibili. In caso di titoli con rating di due agenzie, sarà considerato il rating migliore tra le due agenzie. In caso di titoli con rating di tre agenzie, saranno considerati i due rating migliori tra le tre agenzie.

IRS:

Interest Rate Swap: contratti OTC stipulati tra due parti al fine di scambiare un flusso di pagamenti di interessi con un altro, per un periodo di tempo prefissato e senza lo scambio dei rispettivi nozionali (cioè capitali). Gli IRS consentono ai gestori di portafogli di rettificare l'esposizione verso i tassi d'interesse e compensare i rischi posti dalla volatilità di questi ultimi. Attraverso l'aumento o la riduzione, mediante swap, dell'esposizione verso i tassi d'interesse nelle varie sezioni della curva dei rendimenti, i gestori possono aumentare o neutralizzare l'esposizione verso i mutamenti di forma della curva. Nell'ambito dei comparti della Società, gli IRS sono negoziati esclusivamente a fini di copertura, vale a dire, IRS con paying leg a tasso fisso e receiving leg a tasso variabile (per es., Eonia, Sonia, tasso effettivo dei Fed Fund).

KIID:

Key Investor Information Document, documento contenente le Informazioni chiave per gli investitori.

Legge:

legge lussemburghese del 17 dicembre 2010 in materia di organismi d'investimento collettivo. Questa legge recepisce la Direttiva n. 2009/65/CE (UCITS IV) del 13 luglio 2009 nel diritto lussemburghese.

Legge del 10 agosto 1915:

legge lussemburghese del 10 agosto 1915 in materia di società commerciali, e successive modifiche.

Titoli della Cina continentale:

titoli negoziati nella Repubblica Popolare Cinese, ivi comprese, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, le Azioni cinesi di classe "A" (azioni quotate in CNY sulle borse valori di Shanghai o Shenzhen e che sono esclusivamente riservate a Investitori cinesi o a Investitori istituzionali esteri qualificati), le Azioni cinesi di classe "B" (azioni quotate in valute estere sulle borse valori di Shanghai o Shenzhen e riservate agli investitori esteri) e/o qualsiasi altra azione e titolo di debito emesso o regolato in CNY e/o P-Note collegate a tali titoli. Le Azioni cinesi di classe "H" (azioni quotate in HKD sulla borsa valori di Hong Kong) non rientrano in questa classificazione.

Commissione di gestione:

commissione calcolata e prelevata mensilmente dal patrimonio netto medio di un comparto, una categoria di azioni o classe di azioni, corrisposta alla Società di gestione e destinata a coprire i compensi dei gestori degli investimenti, nonché dei distributori, nel quadro della commercializzazione delle azioni della Società.

Gestori:

i gestori di portafoglio che investono nell'ambito dei mandati di gestione discrezionale di singoli portafogli.

Market timing:

tecnica di arbitraggio secondo la quale un investitore sottoscrive e chiede il rimborso di o converte sistematicamente quote o azioni di un medesimo OICVM in un breve lasso di tempo, sfruttando i fusi orari e/o le imperfezioni o carenze del sistema di determinazione del NAV dell'OICVM. Questa tecnica non è autorizzata dalla Società.

MBS:

Mortgage Backed Security: anche noto come "mortgage-related security". Tipologia di titolo garantita (collateralizzata) da un prestito ipotecario o da un insieme di prestiti ipotecari con caratteristiche simili. Tali titoli riconoscono solitamente distribuzioni periodiche

simili ai pagamenti di cedole; il mutuo ipotecario deve essere stato stipulato da un istituto finanziario autorizzato e regolamentato. I titoli su mutui ipotecari sono garantiti da un'ampia gamma di prestiti che presentano generalmente quattro caratteristiche di mutuatari (agency mortgage, prime jumbo mortgage, Alt-A mortgage e subprime mortgage).

I prestiti che soddisfano gli standard di sottoscrizione delle agenzie vengono normalmente utilizzati per creare RMBS denominati mortgage-backed security di agenzia (MBS). Tutti gli altri prestiti sono ricompresi in quelli che genericamente si definiscono MBS non di agenzia; il mercato degli MBS di agenzia comprende tre tipologie di titoli:

- agency mortgage pass-through security
- agency collateralized mortgage obligation (CMO)
- agency stripped MBS

Stato membro:

stato membro dell'Unione europea. Gli stati contraenti della convenzione che ha istituito lo Spazio economico europeo diversi dagli Stati membri dell'Unione europea, nei limiti stabiliti dalla convenzione e le leggi correlate, sono considerati equivalenti agli Stati membri dell'Unione europea.

Strumenti del mercato

monetario:

strumenti normalmente negoziati sul mercato monetario che sono liquidi e il cui valore può essere determinato con precisione in qualsiasi momento.

NAV:

Valore patrimoniale netto.

OCSE:

Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico.

OTC:

over-the-counter (fuori borsa).

Altre spese:

le commissioni calcolate e prelevate mensilmente sulla media del patrimonio netto di un comparto, di una categoria o classe di azioni, necessarie a coprire in linea generale le spese di deposito (compenso del Depositario) e le spese di amministrazione ordinaria (calcolo del NAV, tenuta di libri e scritture contabili, avvisi agli azionisti, stampa e consegna dei documenti legalmente richiesti per gli azionisti, domiciliazione, costi e commissioni della società di revisione, ecc.), ad eccezione delle spese di intermediazione, delle commissioni di transazione senza relazione con il deposito, dei compensi degli amministratori, degli interessi e spese bancarie, delle spese straordinarie, delle spese di rendicontazione sostenute in relazione ad adempimenti normativi, compreso il regolamento European Market Infrastructure Regulation (EMIR), e la *taxe d'abonnement* vigente in Lussemburgo, così come di qualsiasi imposta e tributo esteri specifici.

Commissione legata al

rendimento:

la differenza positiva fra il rendimento annuale del comparto/categoria/classe (ossia sull'esercizio contabile) e quello del cosiddetto "hurdle rate" (la soglia minima di redditività, che può essere costituita dalla performance di un indice di riferimento, da un tasso fisso o da un altro riferimento). Questa commissione spetta alla Società di gestione. La commissione legata al rendimento sarà calcolata giornalmente e il relativo accantonamento sarà rettificato in ciascun giorno di valutazione dell'esercizio con applicazione del metodo "high water mark with hurdle rate". L'hurdle rate rappresenta il rendimento di un indice di riferimento (o altri riferimenti) come specificato a livello di comparto/categoria/classe, mentre l'high water mark indica il NAV massimo del comparto/categoria/classe al termine dell'esercizio precedente in cui sono maturate commissioni legate al rendimento spettanti alla Società di gestione, previa deduzione di eventuali commissioni legate al rendimento. La commissione legata al rendimento matura quando il rendimento del/della comparto/categoria/classe supera l'hurdle rate e l'high water mark. Inoltre, laddove siano rimborsate azioni durante l'esercizio, la frazione delle commissioni legate al rendimento accantonate corrispondente all'importo totale rimborsato sarà acquisita definitivamente dalla Società di gestione.

RPC:

Repubblica Popolare Cinese.

Intermediario RPC:

un intermediario con sede nella RPC, selezionato dal Gestore degli investimenti affinché agisca per suo conto nei due mercati finanziari onshore della RPC.

Banca depositaria della RPC:

banca depositaria con sede nella RPC incaricata di amministrare localmente le attività del relativo comparto custodite.

Prospetto (o Prospetto

informativo):

il presente documento.

Investimenti immobiliari:

investimenti in certificati immobiliari, azioni di società legate al settore immobiliare, REIT chiusi.

Valuta di riferimento:

valuta principale allorché per la medesima categoria di azioni esistano diverse valute disponibili.

Regolamento 2015/2365:

il Regolamento (UE) 2015/2365 del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 novembre 2015 sulla trasparenza delle operazioni di finanziamento tramite titoli e del riutilizzo e che modifica il Regolamento (UE) 648/2012 (SFTR)

Regolamento 2016/679:

Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati o "GDPR").

Regolamento 2016/1011:

Regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'8 giugno 2016, sugli indici usati come indici di riferimento negli strumenti finanziari e nei contratti finanziari o per misurare la performance di fondi d'investimento.

Operazione di pronti contro termine

attiva/passiva: un'operazione disciplinata da un contratto per mezzo del quale una controparte trasferisce titoli o diritti garantiti relativi a tali titoli, laddove la garanzia sia emessa da una borsa riconosciuta titolare di tali diritti. Il contratto non consente alla controparte di trasferire o concedere in pegno un particolare titolo a più di una controparte per volta, a fronte dell'impegno di riacquistare tali titoli o titoli analoghi aventi la stessa descrizione a un prezzo prefissato a una data futura specificata o che il cedente dovrà specificare, trattandosi di un contratto di acquisto passivo per la controparte che cede i titoli e di un contratto di acquisto attivo per la controparte che li acquista.

RESA: Recueil Electronique des Sociétés et Associations

RMB: renminbi cinese; fatta salva disposizione contraria, si riferisce al CNY negoziato onshore o al CNH negoziato offshore. Entrambe le valute possono presentare un valore significativamente diverso tra loro, in quanto i flussi valutari in entrata/in uscita dalla Cina continentale sono limitati.

RMBS: **Titoli garantiti da ipoteche residenziali (Residential Mortgage Backed Security):** tipologia di obbligazioni garantite da mutui ipotecari create da banche e altri istituti finanziari i cui flussi finanziari provengono da debiti residenziali, quali mutui ipotecari, prestiti sulla casa e mutui subprime.

Assunzione o concessione di

titoli in prestito: un'operazione mediante la quale una controparte trasferisce titoli a fronte dell'impegno che la controparte che li assume in prestito restituisca titoli equivalenti a una data futura o quando richiesto dal cedente, trattandosi di un'operazione di concessione di titoli in prestito per la parte che li trasferisce e di un'operazione di assunzione di titoli in prestito per la parte alla quale vengono trasferiti.

SFT: Operazioni di finanziamento tramite titoli, ossia:

- operazioni di pronti contro termine passive o attive;
- operazioni di concessione o assunzione di titoli in prestito;
- operazioni di buy-sell back o sell-buy back;
- operazioni di marginazione.

SICAFI: "Société d'investissement à capital fixe", veicolo d'investimento immobiliare chiuso soggetto al diritto belga.

STP: Straight-Through Processing, trattamento elettronico automatizzato delle operazioni, senza necessità di reinserimento dei dati o intervento manuale.

Titoli di debito strutturati: strumenti di debito creati mediante la cartolarizzazione degli attivi, che comprendono ABS, CBO, CDO, CMO, MBS, CMBS, RMBS e CLO.

EMTN strutturati: è la combinazione di un'emissione EMTN e di un derivato che consente la conversione dei flussi di cassa generati dall'EMTN. Ad esempio, se l'emittente emette un EMTN che paga il LIBOR + uno spread, e contemporaneamente stipula uno swap LIBOR/tasso fisso per lo stesso periodo, otterrà l'equivalente di un finanziamento a tasso fisso, mentre l'investitore otterrà un investimento a tasso variabile. Tali EMTN strutturati possono essere sottoscritti da fondi d'investimento, che desiderano offrire ai loro clienti prodotti personalizzati rispondenti alle loro esigenze specifiche in base ai rispettivi profili di rischio.

Stato terzo: paese diverso da uno Stato membro.

To Be Announced (TBA): una transazione TBA è un contratto di acquisto o vendita di un MBS con regolamento futuro a una data concordata, ma non comprende un numero specifico di pool ipotecari, il numero di pool ipotecari né l'importo preciso da consegnare.

Valori mobiliari: Classi di titoli negoziabili sul mercato dei capitali (tranne quelli di pagamento), come:

- azioni e titoli equivalenti, partnership o altre entità e certificati di deposito relativi ad azioni;
- obbligazioni e altre forme di debito garantito, compresi i certificati di deposito relativi a tali titoli;
- tutti gli altri titoli che danno il diritto di comprare o vendere valori mobiliari o determinano un regolamento in contanti riferito a valori mobiliari, valute, tassi d'interesse o rendimenti, materie prime o altri indici o parametri

TRS: **Total Return Swap:** contratto derivato in cui una controparte trasferisce tutta la performance economica, compresi il reddito da interessi e commissioni, plus e minusvalenze da variazioni del prezzo e perdite creditizie di un attivo di riferimento (azione, indice azionario, obbligazione, prestito bancario) a un'altra controparte.

I TRS di solito non sono finanziati ("TRS non finanziati"): la parte che riceve il rendimento totale non versa un importo iniziale in cambio del rendimento totale dell'attivo di riferimento; ciò permette quindi a entrambe le parti di acquisire un'esposizione a un determinato attivo in maniera efficiente in termini di costi (l'attivo può essere detenuto senza costi aggiuntivi).

I TRS possono anche essere finanziati ("TRS finanziati"), qualora sia previsto un pagamento iniziale (spesso in base al valore di mercato dell'attivo) in cambio del rendimento totale dell'attivo di riferimento.

OICR: Organismo d'Investimento Collettivo del Risparmio.

OICVM: Organismo d'Investimento Collettivo in Valori Mobiliari

Valuta(e) di valutazione: valuta in cui sono calcolati i valori patrimoniali netti di un comparto, di una categoria o di una classe di azioni. Per un medesimo comparto, categoria o classe di azioni possono

esservi più valute di valutazione (i cosiddetti strumenti "Multi-valuta"). Quando la valuta disponibile per una categoria di azioni o classe di azioni è diversa dalla valuta contabile, le richieste di sottoscrizione/conversione/rimborso possono essere evase senza applicare commissioni di cambio.

Giorno di valutazione:

ogni giorno di apertura delle banche in Lussemburgo e fatte salve le eccezioni (previste nel Libro II);

corrisponde anche:

- alla data di pubblicazione del NAV
- alla data di effettuazione degli ordini
- riguardo alle eccezioni delle regole di valutazione, ai prezzi alla data di chiusura per il metodo di valutazione delle attività sottostanti dei portafogli del comparto

VaR:

Value at risk: è un metodo statistico utilizzato per valutare l'importo delle perdite potenziali secondo una data probabilità e un orizzonte temporale (si veda l'Appendice 2).

DISPOSIZIONI GENERALI

BNP Paribas Flexi I è una società d'investimento a capitale variabile (*société d'investissement à capital variable – in breve SICAV*), costituita il 4 luglio 2006 con la denominazione "FORTIS SOLUTIONS" con durata illimitata, conformemente alle disposizioni della Parte I della Legge del 20 dicembre 2002 relativa agli organismi d'investimento collettivo, modificata in "BNP Paribas Flexi I" il 13 settembre 2010.

La Società è attualmente disciplinata dalle disposizioni della Parte I della Legge del 17 dicembre 2010 in materia di organismi d'investimento collettivo e dalla Direttiva 2009/65.

Il capitale della Società è espresso in euro ("EUR") ed è in ogni momento pari al patrimonio netto totale dei diversi comparti. Il capitale è rappresentato da azioni interamente versate, senza indicazione di un valore nominale, descritte più avanti nella sezione "Le Azioni". Le variazioni di capitale vengono effettuate di diritto e senza specifici requisiti di pubblicazione e di iscrizione previsti per gli aumenti e le diminuzioni di capitale delle società per azioni. Il suo capitale minimo è quello fissato dalla Legge.

La Società è iscritta nel registro del commercio e delle imprese di Lussemburgo con il numero B 117.580.

La Società si presenta come fondo a comparti multipli, costituito da più comparti, ciascuno con attività e passività distinte facenti capo alla Società. Ogni comparto è dotato di una politica d'investimento e di una Valuta di riferimento specifiche secondo quanto stabilito dal Consiglio di Amministrazione. La Società è una persona giuridica unica.

In conformità all'articolo 181 della Legge:

- i diritti degli azionisti e dei creditori relativi a un comparto o sorti in occasione della costituzione, del funzionamento o della liquidazione di un comparto, sono limitati alle attività di detto comparto;
- le attività di un comparto sono di esclusiva proprietà degli azionisti di quel comparto e dei creditori il cui credito sia insorto in occasione della costituzione, del funzionamento o della liquidazione del comparto;
- nelle relazioni tra azionisti, ogni comparto è trattato come un'entità a parte.

Il Consiglio di Amministrazione può costituire, in qualsiasi momento, altri comparti, la cui politica d'investimento e modalità di offerta saranno comunicate a tempo debito attraverso l'aggiornamento del Prospetto informativo. Gli azionisti potranno altresì esserne informati a mezzo stampa, qualora previsto dalle vigenti normative o qualora il Consiglio di Amministrazione lo ritenga opportuno. Analogamente, il Consiglio di Amministrazione potrà chiudere dei comparti, in conformità alle disposizioni dell'Appendice 4.

Tutti gli indici di riferimento menzionati nel presente Prospetto informativo, utilizzati a fini di replica o di asset allocation, vengono pubblicati dagli amministratori di tali indici registrati nel Registro degli Indici di riferimento, come indicato nel Libro II. Il Prospetto informativo sarà aggiornato non appena possibile con gli amministratori degli Indici di riferimento di nuova registrazione.

La Società di gestione ha redatto e mantiene in essere solidi programmi scritti con i quali enuncia le azioni che intraprenderà qualora un indice di riferimento subisse modifiche sostanziali o cessasse di essere fornito, o qualora un amministratore degli indici di riferimento non fosse più registrato presso l'ESMA. La Società di gestione fornisce gratuitamente e su richiesta questi programmi.

AMMINISTRAZIONE E GESTIONE

La Società è diretta e rappresentata dal Consiglio di Amministrazione, che opera sotto il controllo dell'Assemblea generale degli azionisti. La Società si avvale di una serie di servizi di gestione, revisione e custodia. Il ruolo e la responsabilità legati a queste funzioni sono descritti di seguito. La composizione del Consiglio di Amministrazione, nonché i nomi, gli indirizzi e le informazioni dettagliate sui fornitori di servizi, sono riportate nella precedente sezione "Informazioni generali".

La Società di gestione, i Gestori degli investimenti, il Depositario, l'Agente amministrativo, i Distributori e altri prestatori di servizi, nonché le rispettive affiliate e i rispettivi amministratori, funzionari e azionisti svolgono o possono svolgere altre attività finanziarie, d'investimento o professionali che potrebbero dare luogo a conflitti d'interesse con la gestione e l'amministrazione della Società. Tali attività comprendono la gestione di altri fondi, l'acquisto e la vendita di titoli, servizi d'intermediazione, servizi di deposito e di custodia di titoli, oltre alle funzioni di amministratore, funzionario, consulente o rappresentante di altri fondi o società, ivi comprese società in cui potrebbe investire uno dei comparti. Ognuna delle Parti si impegna affinché l'adempimento dei rispettivi obblighi non sia compromesso dallo svolgimento di tali altre attività. Nell'ipotesi di un conflitto d'interessi, gli Amministratori e le rispettive Parti s'impegnano a risolvere tale conflitto in modo equo, entro tempi ragionevoli e nell'interesse della Società.

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione si assume la responsabilità ultima della gestione della Società ed è responsabile della definizione e applicazione della politica d'investimento della Società.

Società di gestione

BNP Paribas ASSET MANAGEMENT Luxembourg è stata costituita nel Lussemburgo sotto forma di società per azioni (*société anonyme*) il 19 febbraio 1988. Lo Statuto è stato modificato più volte, la più recente ad opera dell'Assemblea generale straordinaria del 17 maggio 2017 con efficacia dal 1° giugno 2017, con relativa pubblicazione nel *RESA* del 2 giugno 2017. La più recente versione dello Statuto è stata depositata presso il Registro delle imprese di Lussemburgo, luogo in cui gli interessati possono consultarla e riceverne una copia (sito Internet www.legilux.public.lu/). Il suo capitale sociale ammonta a 3 milioni di euro, interamente versati.

La Società di gestione assicura le funzioni di amministrazione, gestione di portafoglio e commercializzazione per conto della Società.

La Società di gestione è autorizzata, sotto la propria responsabilità e a proprie spese, a delegare queste funzioni, in toto o in parte, a soggetti terzi di sua scelta.

Si è avvalsa di tale facoltà delegando:

- le funzioni di calcolo del NAV, di Conservatore del registro (sia per le azioni nominative che per quelle al portatore) e di Agente per i trasferimenti e Conservatore del registro a BNP Paribas Securities Services, filiale di Lussemburgo;
- la gestione delle disponibilità della Società e il rispetto della politica e delle restrizioni d'investimento ai gestori elencati nella sezione "Informazioni generali". L'elenco dei gestori degli investimenti effettivamente incaricati della gestione e che specifica i portafogli gestiti è allegato alle relazioni periodiche della Società. Gli investitori possono ricevere, su richiesta, un elenco aggiornato dei gestori degli investimenti indicante, per ciascuno di essi, i portafogli gestiti.

Al momento dell'esecuzione di operazioni su valori mobiliari e della selezione di qualsivoglia intermediario, operatore o altra controparte, la Società di gestione e gli eventuali Gestori degli investimenti provvederanno a tutte le verifiche necessarie per assicurarsi le migliori condizioni generali disponibili. Per qualsiasi operazione, le suddette verifiche implicano la considerazione di tutti i fattori considerati rilevanti, ad esempio l'ampiezza del mercato, la quotazione dei titoli e le condizioni finanziarie e la capacità di esecuzione della controparte. Un gestore di portafoglio può selezionare le controparti all'interno del gruppo BNP Paribas nella misura in cui paiono offrire le migliori condizioni disponibili.

Peraltro, la Società di gestione potrà decidere di nominare Distributori/Agenti con il compito di collaborare alla distribuzione delle azioni della Società nei paesi in cui esse sono commercializzate.

Fra la Società di gestione e i vari Distributori/Agenti saranno conclusi contratti di Distribuzione e di Agenzia.

In conformità al contratto di Distribuzione e di Agenzia, l'Agente sarà iscritto nel registro degli azionisti in luogo e vece degli azionisti finali.

Gli azionisti che abbiano investito nella Società attraverso un Agente potranno esigere, in qualsiasi momento, il trasferimento a proprio nome delle azioni sottoscritte attraverso l'Agente. Gli azionisti che si avvalgono di questa facoltà saranno iscritti con il proprio nome nel registro degli azionisti dal momento del ricevimento dell'ordine di trasferimento da parte dell'Agente.

Gli investitori possono effettuare sottoscrizioni dirette presso la Società, senza dover passare attraverso un Distributore/Agente.

Si richiama l'attenzione degli investitori sul fatto che essi potranno esercitare appieno i propri diritti di investitori direttamente nei confronti della Società (in particolare il diritto di partecipare alle assemblee generali degli azionisti) ove siano registrati a proprio nome nel registro degli azionisti. Nei casi in cui un investitore investa nella Società attraverso un intermediario che investa a proprio nome ma per conto dell'investitore, non sarà sempre possibile per l'investitore esercitare i propri diritti direttamente nei confronti della Società. Si raccomanda agli investitori di chiedere consulenza in merito ai propri diritti.

Politica retributiva

Politica di remunerazione della Società di gestione

La Società di gestione attua una Politica retributiva solida, efficace e sostenibile, in linea con la strategia, la tolleranza al rischio, gli obiettivi e i patrimoni gestiti degli Organismi d'investimento e della Società.

La Politica retributiva è in linea con e contribuisce a una solida ed efficace gestione dei rischi e non promuove l'assunzione di maggiori rischi rispetto a quanto adeguato nell'ambito della politica d'investimento e dei termini e delle condizioni della Società.

I principi chiave della politica retributiva sono i seguenti:

- offrire una politica e una pratica retributive competitive che consentano di attirare, motivare e trattenere i dipendenti con le migliori performance;

- evitare conflitti d'interesse;
- conseguire una politica e una pratica retributive solide ed efficaci, evitando un'eccessiva assunzione di rischi;
- assicurare un allineamento a lungo termine nell'ambito dei rischi e il riconoscimento per il raggiungimento degli obiettivi a lungo termine;
- ideare e attuare una strategia retributiva sostenibile e responsabile, con una struttura e livelli retributivi economicamente ragionevoli per la società.

I dettagli relativi alla Politica retributiva aggiornata sono disponibili sul sito Internet <https://www.bnpparibas-am.com/en/footer/remuneration-policy/> e gratuitamente su richiesta presso la Società di gestione.

Depositario

Il Depositario svolge tre tipologie di funzioni, segnatamente: (i) funzioni di supervisione (come definite all'Articolo 22.3 della Direttiva 2009/65/CE e successive modifiche), (ii) monitoraggio dei flussi di cassa della Società (secondo quanto riportato all'interno dell'Articolo 22.4 della Direttiva 2009/65/CE e successive modifiche) e (iii) custodia del patrimonio della Società (ai sensi dell'Articolo 22.5 della Direttiva 2014/91/UE e successive modifiche). In conformità alle consuetudini bancarie e alle normative vigenti, il Depositario può affidare ad altri istituti bancari o intermediari finanziari, sotto la propria responsabilità, la totalità o una parte delle attività affidate alla sua custodia.

Ai sensi delle proprie funzioni di supervisione il Depositario deve inoltre:

(a) assicurare che la vendita, l'emissione, il rimborso e l'annullamento delle azioni della Società siano effettuati conformemente alla Legge e allo Statuto; (b) assicurare che il valore delle azioni della Società sia calcolato conformemente alla Legge e allo Statuto;

(c) eseguire le istruzioni della Società di gestione, fatta eccezione per il caso in cui queste siano in conflitto con la Legge o lo Statuto;

(d) assicurare che nell'ambito delle operazioni che riguardino il patrimonio della Società, eventuali compensi siano corrisposti entro i consueti limiti di tempo; (e) assicurare che il reddito della Società sia contabilizzato in conformità al presente Statuto.

Il Depositario non svolgerà per conto della Società attività relative alla Società o alla Società di gestione che possano creare conflitti d'interesse tra la Società, gli investitori della Società, la Società di gestione e il Depositario stesso, fatto salvo il caso in cui quest'ultimo abbia separato a livello funzionale e gerarchico lo svolgimento delle proprie funzioni di depositario e altre funzioni che possano entrare in conflitto con queste.

Conflitti d'interesse

Il principale obiettivo del Depositario, il quale prevale rispetto a qualunque altro interesse di natura commerciale, consiste nel tutelare gli interessi degli Azionisti della Società.

Eventuali conflitti d'interesse possono insorgere nel caso in cui la Società di gestione o la Società mantengano altri rapporti commerciali con BNP Paribas Securities Services, filiale per il Lussemburgo, parallelamente a una nomina di BNP Paribas Securities Services, filiale per il Lussemburgo, quale Depositario. Ad esempio, nel caso in cui BNP Paribas Securities Services, filiale per il Lussemburgo, fornisca alla Società e alla Società di gestione servizi di amministrazione di fondi, ivi compreso il calcolo del valore patrimoniale netto.

Al fine di far fronte a eventuali casi di conflitti d'interesse, il Depositario ha attuato e mantiene una politica di gestione dei conflitti d'interesse, finalizzata segnatamente a:

- identificare e analizzare potenziali casi di conflitti d'interesse;
- registrare, gestire e monitorare i casi di conflitti d'interesse;
- basandosi sulle misure permanenti in essere al fine di far fronte a conflitti d'interesse quali separazione delle funzioni, separazione degli addetti ai lavori destinati ai membri del personale; o
- attuando una gestione caso per caso volta a (i) adottare adeguate misure preventive quali la stesura di una nuova lista di controllo, attuando una nuova "muraglia cinese" (ovvero separando a livello funzionale e gerarchico lo svolgimento delle relative funzioni di Depositario dalle altre attività assicurandosi che le operazioni siano svolte alle normali condizioni commerciali o informando gli Azionisti della Società interessati, o (ii) rifiutare di svolgere le attività che possano dare luogo a conflitti d'interesse; - attuare una politica deontologica; - procedere a una mappatura dei conflitti d'interesse che consenta di creare un inventario delle misure permanenti attuate al fine di tutelare gli interessi della Società o

- definire procedure interne relative, ad esempio, (i) alle nomine di fornitori di servizi che possano dare luogo a conflitti d'interesse, (ii) a nuovi prodotti/attività del Depositario al fine di valutare eventuali situazioni che possano comportare conflitti d'interesse.

Sottodelega da parte del Depositario

Al fine di fornire servizi di custodia in numerosi paesi consentendo alla Società di rispettare i propri obiettivi d'investimento, il Depositario ha nominato talune entità quali delegate alle funzioni di sub-custodia. Un elenco delle suddette entità delegate è disponibile sul sito Web: http://securities.bnpparibas.com/files/live/sites/portal/files/contributed/files/Regulatory/Ucits_delegates_EN.pdf (in lingua inglese).

Tale elenco potrà essere aggiornato di volta in volta. Un elenco completo di tutti i delegati è disponibile gratuitamente e su richiesta presso il Depositario.

La procedura di nomina dei suddetti delegati e la relativa costante supervisione si basano sui più elevati standard qualitativi, ivi compresa la gestione di potenziali conflitti d'interesse che potrebbero insorgere per via della suddetta nomina in conformità ai principi indicati nel paragrafo precedente.

Attualmente non vi sono conflitti d'interesse derivanti da qualsivoglia delega delle funzioni di custodia del patrimonio della Società di cui all'articolo 34(3) della Legge e successive modifiche. Tuttavia, laddove dovessero verificarsi eventuali conflitti d'interesse, il Depositario si impegnerà a fare quanto necessario al fine di risolvere i suddetti conflitti d'interesse in modo equo (nel rispetto dei relativi obblighi e doveri) e ad assicurare che la Società e i relativi azionisti siano trattati equamente.

Requisito di indipendenza

La selezione del Depositario da parte della Società di gestione si basa su criteri solidi, oggettivi e prestabiliti e assicura gli interessi della Società e dei relativi investitori. Dettagli relativi a tale processo di selezione possono essere forniti agli investitori dalla Società di gestione su richiesta.

Società di Revisione

Tutta la contabilità e le operazioni della Società sono sottoposte annualmente a verifica da parte della Società di Revisione.

POLITICA, OBIETTIVI, RESTRIZIONI E TECNICHE D'INVESTIMENTO

L'obiettivo generale della Società consiste nell'assicurare ai suoi investitori il massimo apprezzamento possibile del capitale investito, consentendo loro di beneficiare di un'ampia ripartizione dei rischi. A tal fine, la Società investirà principalmente le sue disponibilità in una serie di valori mobiliari, strumenti del mercato monetario, quote o azioni di OICR, depositi presso istituti di credito e strumenti finanziari derivati espressi in diverse valute ed emessi in vari paesi.

La politica d'investimento della Società è determinata dal Consiglio di Amministrazione secondo la congiuntura politica, economica, finanziaria e monetaria del momento. La politica varierà secondo i comparti interessati, entro i limiti e in conformità alle caratteristiche e all'obiettivo propri di ciascuno di essi, come stipulato nel Libro II.

La politica d'investimento sarà realizzata in stretta conformità con il principio di diversificazione e ripartizione dei rischi. A tale scopo, la Società, fatto salvo quanto specificato per uno o più comparti, sarà soggetta a una serie di restrizioni all'investimento come indicato nell'Appendice 1. A questo proposito, si richiama l'attenzione degli investitori sui rischi d'investimento di cui all'Appendice 3.

Il Consiglio di Amministrazione ha adottato una politica di corporate governance che prevede il voto all'assemblea degli azionisti delle società in cui investono i comparti. I principi che regolano la politica di voto del Consiglio di Amministrazione attengono alla capacità di una società di assicurare agli azionisti la trasparenza e la responsabilità in relazione al loro investimento e di gestire le proprie attività in modo tale da assicurare la crescita e il rendimento delle azioni nel lungo termine. Il Consiglio di Amministrazione applicherà la politica di voto in assoluta buona fede, prendendo in considerazione il migliore interesse degli azionisti dei comparti. Per ulteriore materiale di riferimento, visitare inoltre il sito www.bnpparibas-am.com.

Peraltro, la Società è autorizzata a utilizzare tecniche e strumenti su valori mobiliari e in strumenti del mercato monetario alle condizioni ed entro i limiti fissati nell'Appendice 2, purché tali tecniche e strumenti finanziari derivati siano impiegati ai fini di una gestione efficiente del portafoglio. Qualora tali operazioni riguardino l'utilizzo di strumenti finanziari derivati, tali condizioni e limiti dovranno essere conformi alle disposizioni della Legge. In nessun caso tali operazioni dovranno far discostare la Società e i suoi comparti dagli obiettivi d'investimento illustrati nel Prospetto informativo.

Salvo diversamente indicato nell'ambito della politica d'investimento di ciascun comparto nel Libro II, non è possibile assicurare in alcun modo la realizzazione degli obiettivi d'investimento dei comparti e i risultati passati non sono indicativi di quelli futuri.

LE AZIONI

CATEGORIE, SOTTOCATEGORIE E CLASSI DI AZIONI

A. CATEGORIE

In seno a ogni comparto, il Consiglio di Amministrazione avrà la facoltà di creare ed emettere le categorie di azioni elencate in seguito e di aggiungere nuove valute di valutazione alle azioni esistenti:

Categoria	Investitori	Prezzo di sottoscrizione iniziale per azione ⁽¹⁾	Partecipazione minima ⁽²⁾ (in EUR o equivalente in altra Valuta di valutazione)	Commissioni massime a carico degli investitori ⁽⁴⁾		
				Sottoscrizione	Conversione ⁽³⁾	Rimborso
Classic	Tutti	100,00 nelle Valute di riferimento a eccezione di: CNH: 1.000,00	Nessuna	3%	1,50%	Nessuna
N				Nessuna		
Privilege	Distributori ⁽⁵⁾		Distributori ⁽⁵⁾ : nessuna	3%	1,50%	Nessuna
	Gestori Tutti		Gestori: nessuna Altri: 3 milioni per comparto			
Privilege Plus	Tutti		200 milioni per comparto Gestori: nessuna	3%	1,50%	Nessuna
I	Investitori istituzionali e OICR		Investitori istituzionali: 3 milioni per comparto o 10 milioni nella Società. OICR: nessuna.	Investitori istituzionali: 25 milioni per comparto	Nessuna	
I Plus						
X		Investitori autorizzati				

(1) Commissioni di sottoscrizione escluse, ove presenti

(2) A discrezione del Consiglio di Amministrazione

(3) In caso di conversione in un comparto con una commissione di sottoscrizione maggiore, l'investitore deve pagare la differenza.

(4) Inoltre, gli ordini di sottoscrizione, conversione o rimborso dell'investitore possono essere soggetti a un contributo antidiluzione versato al comparto per coprire i costi di operazione. Le informazioni sul contributo antidiluzione, sulla sua implementazione e sui tassi vigenti saranno disponibili sul seguente sito internet: www.bnpparibas.com. Le percentuali massime sono indicate nel Libro II

(5) Distributori che forniscono solo servizi di consulenza indipendenti basati su commissioni, come definiti dalla direttiva MiFID con riferimento ai distributori costituiti nello SEE.

B. SOTTOCATEGORIE

In alcuni comparti è possibile la creazione delle seguenti sotto categorie:

a) MD e QD

Tali sottocategorie pagano dividendi mensili (MD) o trimestrali (QD).

b) Con copertura (H)

Tali sottocategorie hanno come obiettivo la copertura del rischio di cambio valutario del portafoglio del comparto rispetto alla loro Valuta di riferimento. In caso di variazioni del valore patrimoniale netto del portafoglio e/o nell'eventualità di sottoscrizioni e rimborsi, la copertura sarà utilizzata per quanto possibile all'interno di un intervallo specifico (in caso di mancato rispetto di tali limiti in alcuni momenti, si provvederà a un riadeguamento della copertura). Ne consegue che non è possibile garantire la completa eliminazione del rischio di cambio.

La valuta di queste sottocategorie/classi è specificata nella loro denominazione (ad esempio, "Classic H EUR" per una sottocategoria con copertura in EUR quando l'esposizione valutaria del portafoglio del comparto è in USD).

c) Return Hedged (RH)

Tali sottocategorie intendono coprire il rendimento del portafoglio dalla Valuta contabile del comparto (e non le esposizioni valutarie sottostanti) alla denominazione valutaria della sottocategoria. In caso di variazioni del valore patrimoniale netto del portafoglio e/o nell'eventualità di sottoscrizioni e rimborsi, la copertura sarà utilizzata per quanto possibile all'interno di un intervallo specifico (in caso di mancato rispetto di tali limiti in alcuni momenti, si provvederà a un riadeguamento della copertura).

La valuta di queste sottocategorie è specificata nella loro denominazione (ad esempio, "Classic RH EUR" per una sottocategoria con copertura in EUR e con USD come valuta contabile del comparto).

d) A valuta unica

Tali sottocategorie sono valutate ed emesse unicamente nella Valuta di riferimento, indicata nella denominazione della sottocategoria stessa, che differisce dalla Valuta contabile del comparto (ad esempio "Classic USD" per una categoria emessa e valutata solo in USD, mentre la Valuta contabile del comparto è l'EUR).

Altre caratteristiche di tali sottocategorie e delle strutture di commissione sono identiche a quelle della loro categoria principale dello stesso Comparto.

C. CLASSI A CAPITALIZZAZIONE/DISTRIBUZIONE

Ciascuna delle summenzionate categorie/sottocategorie di azioni è emessa in classi a Capitalizzazione ("CAP") e/o Distribuzione ("DIS"), come specificato in seguito.

1. CAP

Le azioni di capitalizzazione conservano il reddito per reinvestirlo.

2. DIS

Le azioni a distribuzione possono corrispondere un dividendo agli azionisti su base annuale, mensile o trimestrale.

L'Assemblea generale degli azionisti detentori di azioni DIS di ogni comparto interessato si pronuncia ogni anno sulla proposta del Consiglio di Amministrazione di pagare un dividendo, che sarà calcolato in conformità ai limiti legali e statutari. In questo contesto, l'assemblea generale si riserva il diritto di distribuire il patrimonio netto di ogni comparto della Società fino al limite del capitale minimo previsto dalla legge. Le distribuzioni possono essere pagate a valere sul reddito netto dell'investimento o capitale.

Qualora, nell'interesse degli azionisti, la distribuzione del dividendo non sia opportuna, tenuto conto delle condizioni del mercato, non si procederà ad alcuna distribuzione.

Il Consiglio di Amministrazione può, se lo ritiene opportuno, decidere la distribuzione di acconti sui dividendi.

Spetta al Consiglio di Amministrazione determinare le modalità di versamento dei dividendi e degli acconti sui dividendi stabiliti. I dividendi, in linea di principio, saranno pagati nella Valuta di riferimento della classe (i costi di cambio sostenuti per i pagamenti in valute diverse saranno a carico dell'investitore).

I dividendi dichiarati e gli acconti sui dividendi non reclamati dagli azionisti entro cinque anni dalla data di pagamento saranno prescritti e versati al comparto interessato.

Gli interessi sui dividendi o sui relativi acconti dichiarati e non incassati non saranno pagati, bensì trattenuti dalla Società per conto degli azionisti del comparto per tutto il periodo di prescrizione previsto ai sensi di legge.

D. FORMA GIURIDICA DELLE AZIONI

Tutte le azioni sono emesse in forma nominale.

Le azioni delle categorie Classic, N, Privilege e I possono essere emesse anche come azioni al portatore.

Tutte le azioni sono iscritte in appositi registri conservati in Lussemburgo dal Conservatore del registro indicato nella sezione "Informazioni generali". Salvo diversamente disposto, gli azionisti non riceveranno alcun certificato rappresentativo delle rispettive azioni, bensì una conferma al momento dell'iscrizione nel registro.

A seguito della legge lussemburghese del 28 luglio 2014, tutte le azioni fisiche al portatore sono state cancellate. L'equivalente in contanti di tali azioni cancellate è stato depositato presso la *Caisse de Consignation* del Lussemburgo.

E. DISPOSIZIONI GENERALI VALIDE PER TUTTE LE CATEGORIE

Il Consiglio di Amministrazione ha la possibilità di aggiungere nuove Valute di Valutazione alle categorie o classi esistenti, e, previa approvazione della CSSF, può aggiungere nuove categorie, sottocategorie e classi di azioni ai comparti esistenti secondo la medesima specifica di cui ai summenzionati punti A, B e C. Tale decisione non sarà pubblicata, ma il sito Internet www.bnpparibas-am.com e la successiva versione del prospetto informativo saranno aggiornati di conseguenza.

Il Consiglio di Amministrazione può discostarsi dal prezzo di sottoscrizione iniziale per azione, pur garantendo in qualunque momento un equo trattamento degli azionisti.

Il Consiglio di Amministrazione può inoltre decidere, in qualsiasi momento, di suddividere o accorpare le azioni emesse in un comparto, categoria o classe, in un numero di azioni determinato dallo stesso Consiglio. Il valore patrimoniale netto complessivo di queste azioni dovrà essere pari al valore patrimoniale netto delle azioni suddivise/accorpate esistenti alla data dell'evento di suddivisione/consolidamento.

Qualora il valore delle attività di una categoria/classe scenda al di sotto di EUR 1.000.000 o importo equivalente, il Consiglio di amministrazione si riserva il diritto di liquidarla ovvero di incorporarla con un'altra categoria/classe, nel miglior interesse degli azionisti.

Qualora emerga che tali azioni siano detenute da soggetti non autorizzati, esse saranno convertite nella categoria, classe o valuta più appropriata.

Le azioni devono essere interamente versate e sono emesse senza indicazione di valore nominale. Salvo diversa indicazione, la loro emissione non è limitata nel numero. I diritti legati alle azioni sono quelli enunciati nella Legge del 10 agosto 1915, salvo deroghe ai sensi della Legge.

È consentita l'emissione di frazioni per le azioni fino a un millesimo di azione.

Tutte le azioni intere della Società, indipendentemente dal valore, conferiscono uguale diritto di voto. Le azioni di ogni comparto, categoria o classe hanno pari diritto ai proventi di liquidazione relativi a tale comparto, categoria o classe.

Se l'investitore non impartisce specifiche istruzioni, gli ordini saranno evasi nella valuta di riferimento della categoria.

CONTRIBUTO ANTIDILUIZIONE

Per alcuni comparti, oltre alle spese di sottoscrizione, conversione o rimborso applicabili agli investitori, questi ultimi potrebbero dover versare al comparto un contributo antidiluzione. Tale importo coprirà i costi dell'operazione (compresi i costi di negoziazione relativi all'acquisizione, cessione o vendita di attività del portafoglio, tasse e imposte di bollo), al fine di assicurare che tutti gli investitori di un comparto siano trattati equamente e per salvaguardare il Valore patrimoniale netto del comparto interessato (in particolare per poter incorporare cospicui afflussi e deflussi), laddove tale meccanismo sia considerato nel miglior interesse degli azionisti del comparto.

Questo contributo antidiluzione sarà applicato a sottoscrizioni, conversioni e rimborsi, in modo da garantire che non ne risentano negativamente gli azionisti esistenti che eseguano ordini di sottoscrizione o rimborso.

Nel Libro II, i comparti interessati riportano il livello massimo di costi che potrebbe essere applicato agli ordini di sottoscrizione, conversione e rimborso.

Nell'ipotesi in cui a un comparto sia applicato un meccanismo di swing pricing o di contributo antidiluzione, su decisione del Consiglio di Amministrazione, l'altro meccanismo non deve essere applicato complessivamente agli ordini dei clienti.

Il contributo antidiluzione non sarà applicato alle conversioni all'interno dello stesso comparto.

Informazioni dettagliate su tali costi, ove applicabili a un determinato comparto, saranno indicate nel Libro II.

SOTTOSCRIZIONE, CONVERSIONE E RIMBORSO DELLE AZIONI

Le azioni della Società possono essere offerte localmente per la sottoscrizione tramite piani di accumulo regolari e programmi di rimborso e conversione specifici per la distribuzione locale, e possono essere soggette a oneri aggiuntivi.

Nel caso di un piano di risparmio standard rescisso prima della data finale convenuta, l'importo delle commissioni di sottoscrizione a carico degli azionisti interessati potrà essere superiore a quello eventualmente pagato nel caso delle normali sottoscrizioni.

Gli investitori potrebbero essere tenuti a nominare un agente di pagamento quale loro agente ("Agente") per tutte le operazioni relative alla loro partecipazione azionaria nella Società.

Sulla base di tale mandato, l'Agente dovrà, in particolare:

- inviare alla Società richieste di sottoscrizione, conversione e rimborso raggruppate per categoria di azione, classe, comparto e distributore;
- essere iscritto nel registro della Società a proprio nome "per conto di un soggetto terzo"; e
- esercitare il diritto di voto (eventuale) in qualità di investitore in conformità alle istruzioni impartite.

L'Agente dovrà fare il possibile per tenere un elenco elettronico aggiornato dei nomi e degli indirizzi degli investitori e del numero di azioni detenute; lo stato dell'azionista potrà essere verificato dalla lettera di conferma inviata dall'Agente agli investitori.

Si informano gli investitori che potrà essere richiesto loro il pagamento di altre commissioni in relazione all'attività del predetto Agente.

Per ulteriori dettagli, si raccomanda agli investitori di leggere la documentazione di sottoscrizione disponibile presso il distributore di fiducia.

Avvertenze preliminari

Le sottoscrizioni, le conversioni e i rimborsi di azioni sono effettuati al loro valore patrimoniale netto (NAV), che non è noto. Tali operazioni possono riferirsi sia a un numero di azioni sia a un importo.

Il Consiglio di Amministrazione si riserva il diritto di:

- (a) rifiutare, per qualsiasi ragione, in toto o in parte, una richiesta di sottoscrizione o di conversione di azioni;
- (b) rimborsare in qualsiasi momento azioni detenute da soggetti non autorizzati ad acquistare o detenere azioni della Società;
- (c) rifiutare domande di sottoscrizione, di conversione o di rimborso presentate da un investitore che essa sospetti impegnato in pratiche di Market Timing e di Active Trading e adottare, ove del caso, le misure necessarie per tutelare gli altri investitori della Società, in particolare applicando una commissione di rimborso supplementare fino al 2% dell'importo dell'ordine, che sarà trattenuta dal comparto.

Il Consiglio di Amministrazione è autorizzato a fissare importi minimi di sottoscrizione, conversione, rimborso o possesso.

Le sottoscrizioni da parte di soggetti che presentino domande di sottoscrizione e il cui nome indichi l'appartenenza a un unico gruppo, o che abbiano un ente decisionale centralizzato, saranno raggruppate per calcolare tali importi minimi di sottoscrizione.

Qualora, in seguito a una richiesta di rimborso o conversione di azioni, a una procedura di fusione/scissione o qualsiasi altro evento, il numero o il valore netto di bilancio complessivo delle azioni detenute da un azionista scendesse al di sotto del valore netto di bilancio e o del numero di azioni stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, la Società potrà procedere al rimborso di tutte le azioni.

In alcuni casi specificati nella sezione sulla sospensione del calcolo del NAV, il Consiglio di Amministrazione è autorizzato a sospendere momentaneamente le emissioni, le conversioni e i rimborsi delle azioni, nonché il calcolo del loro valore patrimoniale netto.

Il Consiglio di Amministrazione potrà decidere, nell'interesse degli azionisti, di chiudere un comparto, una categoria e/o una classe alla sottoscrizione o alla conversione, nelle circostanze e per la durata da esso indicate. Questa decisione non sarà pubblicata, tuttavia il sito Internet www.bnpparibas-am.com sarà aggiornato di conseguenza.

Nell'ambito della lotta contro il riciclaggio di denaro, il bollettino di sottoscrizione dovrà essere accompagnato, in caso di persone fisiche, dalla carta d'identità o dal passaporto del sottoscrittore, certificata come conforme da un'autorità competente (ad esempio: ambasciata, consolato, notaio, commissariato di polizia) ovvero da un istituto finanziario soggetto a norme in materia di identificazione equivalenti a quelle vigenti in Lussemburgo o previste dallo Statuto e, in caso di una persona giuridica, da un estratto del registro di commercio, nei seguenti casi:

1. in caso di sottoscrizione diretta presso la Società;
2. in caso di sottoscrizione tramite un intermediario professionista del settore finanziario residente in un paese non soggetto a un obbligo di identificazione equivalente alle norme lussemburghesi in materia di prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopi di riciclaggio;
3. in caso di sottoscrizione mediante una controllata o una succursale, la cui capofila sia soggetta a un obbligo di identificazione equivalente a quello richiesto dalla legge lussemburghese, qualora la legge applicabile alla capofila non la obblighi a vigilare sul rispetto di queste disposizioni da parte delle controllate o succursali.

Inoltre, la Società è tenuta a identificare la provenienza dei fondi investiti da istituti finanziari non soggetti a un obbligo di identificazione equivalente a quello richiesto dalla legge lussemburghese. Le sottoscrizioni potranno essere bloccate temporaneamente fino all'identificazione della provenienza dei fondi.

In genere i professionisti del settore finanziario residenti in paesi che hanno aderito alle conclusioni della relazione GAFI (Gruppo di azione finanziaria internazionale sul riciclaggio di capitali) sono considerati come soggetti a un obbligo di identificazione equivalente a quello richiesto dalla legge lussemburghese.

Trattamento dei dati personali

In conformità al GDPR, al momento di effettuare una richiesta di sottoscrizione, i dati personali dell'investitore ("Dati personali") possono essere raccolti, registrati, memorizzati, adattati, trasferiti o diversamente trattati e utilizzati dalla Società e dalla Società di gestione (in qualità di titolari del trattamento), nell'intento di gestirne il conto e i rapporti aziendali (per esempio, tenere il libro soci, evadere le richieste, prestare servizi agli azionisti, salvaguardare l'accesso non autorizzato al conto, condurre analisi statistiche, fornire informazioni su altri prodotti e servizi e/o ottemperare a varie leggi e normative). Nella misura prevista da tale utilizzo, l'investitore autorizzerà inoltre la condivisione di queste informazioni con vari fornitori di servizi della Società, alcuni dei quali potrebbero essere ubicati al di fuori dell'Unione europea. Tali fornitori potrebbero avere la necessità di trattare questi Dati personali ai fini dell'esecuzione dei loro servizi e di conformità ai propri obblighi legali, ma potrebbero non avere requisiti di protezione dei dati ritenuti equivalente a quelli prevalenti nell'Unione europea. I Dati personali possono essere in particolare trattati a fini di archiviazione, evasione degli ordini, risposta alle richieste degli azionisti e fornitura di informazioni su altri prodotti e servizi. Né la Società, né la Società di gestione divulgheranno tali Dati personali relativi agli azionisti, salvo previsto da regolamenti specifici o in caso di necessità per interessi aziendali legittimi.

Ulteriori informazioni dettagliate sul trattamento dei Dati personali sono reperibili nella "Comunicazione sulla protezione dei dati" della Società di gestione e nella "Carta sulla riservatezza dei dati personali", accessibili tramite il seguente link <https://www.bnpparibas-am.com/en/footer/data-protection/>

Ogni azionista i cui Dati personali siano stati trattati ha diritto di accesso ai medesimi e può richiederne una rettifica laddove i dati stessi siano imprecisi o incompleti.

Sottoscrizioni

Le azioni saranno emesse a un prezzo pari al valore patrimoniale netto per azione, maggiorato delle commissioni di sottoscrizione summenzionate.

Affinché un ordine sia eseguito al valore patrimoniale netto di un determinato giorno di valutazione, lo stesso dovrà pervenire alla Società entro la data e l'ora specificate nelle condizioni dettagliate per ciascun comparto nel Libro II. Gli ordini pervenuti oltre tale termine saranno evasi al valore patrimoniale netto del giorno di valutazione successivo.

Per essere accettato dalla Società, l'ordine deve contenere tutte le informazioni richieste riguardanti l'identificazione delle azioni in questione e l'identità del sottoscrittore come precedentemente citato.

Salvo quanto diversamente disposto per un particolare comparto, il prezzo di sottoscrizione di ogni azione è pagabile in una delle valute di valutazione delle azioni interessate ed entro il termine fissato nel Libro II, eventualmente maggiorato del valore delle commissioni di sottoscrizione applicabili. Su richiesta dell'azionista, il pagamento può essere effettuato in una valuta diversa dalle valute di valutazione. Le spese di cambio saranno in tal caso a carico dell'azionista interessato.

La Società si riserva il diritto di rinviare e/o di annullare le domande di sottoscrizione qualora sospetti che il relativo pagamento non possa pervenire al Depositario entro i termini previsti o nel caso in cui l'ordine non fosse completo. Il Consiglio di Amministrazione o il rispettivo agente potranno evadere la richiesta applicando una commissione aggiuntiva che rispecchi gli interessi spettanti ai normali tassi di mercato, oppure annullando l'assegnazione delle azioni con una richiesta di compenso per eventuali perdite ascrivibili al mancato pagamento entro la scadenza prevista. Le azioni saranno attribuite solo dopo il ricevimento della domanda di sottoscrizione debitamente completata e accompagnata dal pagamento o da un documento che attesti irrevocabilmente il pagamento effettuato entro i termini imposti. La Società non potrà essere ritenuta responsabile di ritardi nell'evasione degli ordini qualora questi ultimi non fossero completi.

Eventuali saldi residui successivi alla sottoscrizione saranno rimborsati all'azionista, a meno che non siano di importo inferiore a EUR 15 o al suo equivalente in altra valuta, a seconda dei casi. Gli importi non rimborsati saranno trattenuti dal comparto di competenza.

Il Consiglio di Amministrazione può accettare l'emissione di azioni in cambio del conferimento in natura di valori mobiliari, conformemente alle condizioni fissate dalla legge lussemburghese, in particolare per quanto riguarda l'obbligo di consegna di una relazione di valutazione da parte della Società di revisione specificata nella sezione "Informazioni generali", e a condizione che tali valori mobiliari corrispondano alla politica e alle restrizioni d'investimento del comparto interessato della Società, come descritte nel Libro II. Salvo disposizione contraria, le commissioni di questa operazione saranno sostenute dalla parte richiedente.

Conversioni

Fatte salve le disposizioni specifiche di un comparto, di una categoria o classe, gli azionisti potranno richiedere la conversione, in toto o in parte, delle proprie azioni in azioni di un altro comparto, categoria o classe. Il numero di azioni di nuova emissione e le commissioni relative all'operazione saranno calcolati secondo la formula indicata di seguito.

Le conversioni fra categorie sono autorizzate esclusivamente nei seguenti casi:

Verso	Classic	N	Privilege	I	I Plus	X
Da						
Classic	Sì	Sì	Sì			No
N	No		No			
Privilege	Sì		Sì			
I						
I Plus						

X	Sì			Sì
---	----	--	--	----

I principi di conversione delle sottocategorie "MD", "H", "RH" e "monovalutaria" sono identici a quelli della loro categoria principale.

Affinché un ordine di conversione sia eseguito al valore patrimoniale netto di un determinato giorno di valutazione, lo stesso dovrà pervenire alla Società entro la data e l'ora specificate per ogni comparto nel Libro II. Gli ordini pervenuti oltre tale termine saranno evasi al valore patrimoniale netto del giorno di valutazione successivo.

Formula di conversione

Il numero di azioni assegnate a un nuovo comparto, una nuova categoria o una nuova classe sarà stabilito secondo la seguente formula:

$A = \frac{B \times C \times E}{D}$	
<i>A</i>	<i>numero di azioni da assegnare nel nuovo comparto;</i>
<i>B</i>	<i>numero di azioni del comparto originale da convertire;</i>
<i>C</i>	<i>valore patrimoniale netto per azione vigente del comparto originale nel relativo Giorno di valutazione;</i>
<i>D</i>	<i>valore patrimoniale netto per azione vigente del nuovo comparto nel relativo Giorno di valutazione; e</i>
<i>E</i>	<i>tasso di cambio applicabile alla data dell'operazione tra le valute dei due comparti in questione.</i>

Agli investitori saranno applicati i costi di eventuali operazioni di cambio effettuate su loro richiesta.

In caso di azioni detenute in conto (con o senza assegnazione di frazioni di azioni), eventuali saldi residui dopo la conversione saranno rimborsati all'azionista, salvo che per importi inferiori a EUR 15 o a importo equivalente in altra valuta, a seconda dei casi. Gli importi non rimborsati saranno considerati di competenza del relativo comparto.

Rimborsi

Fatte salve le eccezioni e limitazioni previste nel Prospetto informativo, qualsiasi azionista ha il diritto di richiedere in qualsiasi momento alla Società il rimborso delle sue azioni.

Affinché un ordine sia eseguito al valore patrimoniale netto di un determinato giorno di valutazione, lo stesso dovrà pervenire alla Società entro la data e l'ora specificate per ciascun comparto nel Libro II. Gli ordini pervenuti oltre tale termine saranno evasi al valore patrimoniale netto del giorno di valutazione successivo.

Per essere accettato dalla Società, l'ordine deve contenere tutte le informazioni richieste riguardanti l'identificazione delle azioni in questione e l'identità del sottoscrittore come precedentemente citato.

Salvo ove diversamente disposto per un determinato comparto, l'importo di rimborso di ogni azione sarà erogato nella valuta di sottoscrizione, eventualmente diminuito delle commissioni di rimborso applicabili.

Su richiesta dell'azionista, il pagamento può essere effettuato in una valuta diversa dalla valuta di sottoscrizione delle azioni rimborsate e le commissioni di cambio saranno a carico dell'azionista e verranno dedotte dal prezzo di rimborso. Il prezzo di rimborso delle azioni può essere superiore o inferiore al prezzo pagato al momento della sottoscrizione (o della conversione), a seconda che il valore patrimoniale netto si sia nel frattempo rivalutato o svalutato.

La Società si riserva il diritto di rimandare le domande di rimborso qualora l'ordine sia incompleto. La Società non potrà essere ritenuta responsabile di ritardi nell'evasione degli ordini qualora questi ultimi non fossero completi.

Il Consiglio di Amministrazione avrà il diritto di procedere al pagamento del prezzo di rimborso di ogni azionista consenziente, mediante attribuzione in natura di valori mobiliari del comparto interessato, purché gli azionisti esistenti non subiscano danni e venga redatta una relazione di valutazione da parte della Società di revisione della Società. Il tipo o la natura delle attività che possono essere trasferite in questi casi saranno determinati dal gestore nel rispetto della politica e delle restrizioni d'investimento del comparto interessato. Le commissioni di tali trasferimenti saranno a carico della parte richiedente.

Nel caso in cui le richieste nette di rimborso/conversione ricevute per un determinato comparto in un Giorno di valutazione siano nel complesso pari o superiori al 10%* del patrimonio netto del comparto in questione, il Consiglio di Amministrazione potrà decidere di suddividere e/o di rinviare proporzionalmente le richieste di rimborso/conversione presentate, in modo tale che il numero di azioni rimborsate/convertite in quel giorno rientri nella soglia del 10%* del patrimonio netto del comparto. Eventuali richieste di rimborso/conversione rinviate avranno la priorità rispetto alle richieste di rimborso/conversione pervenute il Giorno di valutazione successivo, sempre entro il limite del 10%* del patrimonio netto.

* 10% o ordine minimo di almeno 30 milioni di EUR per il comparto ABS Opportunities.

In caso di azioni detenute in conto (con o senza assegnazione di frazioni di azioni), eventuali saldi residui dopo il rimborso saranno rimborsati all'azionista, salvo che per importi inferiori a EUR 15 o a importo equivalente in altra valuta, a seconda dei casi. Gli importi non rimborsati saranno considerati di competenza del relativo comparto.

Quotazione in borsa

Per decisione del Consiglio di Amministrazione, le azioni potranno essere ammesse ai listini ufficiali della borsa lussemburghese e/o, a seconda dei casi, di altre borse valori.

Alla data del presente Prospetto, non ci sono azioni quotate in borsa.

VALORE PATRIMONIALE NETTO

CALCOLO DEL VALORE PATRIMONIALE NETTO PER AZIONE

Ogni calcolo del valore patrimoniale netto sarà effettuato nel modo seguente sotto la responsabilità del Consiglio di Amministrazione:

1. Il valore patrimoniale netto sarà calcolato come indicato nel Libro II.
2. Il calcolo del valore patrimoniale netto per azione sarà effettuato in riferimento al patrimonio netto complessivo del comparto, della categoria o della classe corrispondente. Il patrimonio netto complessivo di ciascun comparto, categoria o classe saranno calcolati sommando tutte le voci dell'attivo detenute da ciascuno di essi (inclusi i diritti o le percentuali posseduti in alcuni sottoportafogli interni, come descritto più ampiamente al punto 4 di seguito), da cui saranno sottratti eventuali passività e impegni, conformemente a quanto menzionato al punto 4, capoverso 4 di seguito.
3. Il valore patrimoniale netto per azione di ciascun comparto, categoria o classe sarà calcolato dividendo il rispettivo valore patrimoniale netto complessivo per il numero di azioni in circolazione, fino a due posizioni decimali, ad esclusione delle valute nelle quali non si utilizzano i decimali.
4. Internamente, al fine di assicurare la gestione finanziaria e amministrativa complessiva degli attivi appartenenti a uno o più comparti, categorie o classi, il Consiglio di Amministrazione potrà creare un numero di sottoportafogli interni corrispondente agli attivi da gestire (i "sottoportafogli interni").

Conseguentemente, uno o più comparti, categorie o classi che abbiano, totalmente o parzialmente, la stessa politica d'investimento, potranno raggruppare gli attivi acquisiti da ciascuno di essi allo scopo di implementare questa politica d'investimento in un sottoportafoglio interno appositamente creato. La quota detenuta da ciascun comparto, categoria o classe in seno a ciascun sottoportafoglio interno potrà essere espressa in termini di percentuali o in termini di diritti/entitlement, come precisato nei due successivi paragrafi. La creazione di un sottoportafoglio interno avrà come unico obiettivo quello di facilitare la gestione amministrativa e finanziaria della Società.

Le percentuali di possesso saranno stabilite esclusivamente sulla base del rapporto di contributo alle attività di uno specifico sottoportafoglio interno. Queste percentuali di possesso saranno ricalcolate ogni giorno di valutazione al fine di tenere conto di rimborsi, emissioni, conversioni, distribuzioni o di qualsiasi altro evento che intervenga all'interno di qualsiasi comparto, categoria o classe in questione e tale da aumentare o ridurre la rispettiva partecipazione al sottoportafoglio interno.

I diritti/entitlement emessi da un determinato sottoportafoglio interno saranno valutati a una frequenza e secondo modalità identiche a quelle menzionate ai precedenti punti 1, 2 e 3. Il numero complessivo di diritti/entitlement emessi varierà in funzione delle distribuzioni, dei rimborsi, emissioni, conversioni o di qualsiasi altro evento che intervenga all'interno di qualsiasi comparto, categoria o classe in questione, e tale da aumentare o ridurre la rispettiva partecipazione al sottoportafoglio interno.

5. Qualunque sia il numero di categorie o di classi create in un determinato comparto, occorrerà procedere al calcolo del rispettivo patrimonio netto complessivo con la frequenza prevista ai sensi della Legge lussemburghese, dallo Statuto o dal Prospetto informativo. Il patrimonio netto complessivo di ogni comparto sarà calcolato sommando il patrimonio netto complessivo di ciascuna categoria o classe creata in seno a tale comparto.
6. Fatto salvo quanto citato al precedente punto 4, relativamente ai diritti/entitlement e alle percentuali di possesso, e ferme restando le norme particolari eventualmente fissate per uno o più comparti specifici, la valutazione del patrimonio netto dei vari comparti sarà effettuata conformemente alle regole di seguito riportate.

COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ

Le attività della Società comprendono in particolare:

- (1) disponibilità di cassa o in deposito, inclusi gli interessi maturati ma non ancora percepiti e gli interessi maturati su tali depositi fino alla data del pagamento;
- (2) tutti gli effetti e i titoli pagabili a vista e i conti attivi (inclusi i risultati della vendita dei titoli, il cui prezzo non sia stato ancora incassato);
- (3) tutti i titoli, quote, azioni, obbligazioni, opzioni o diritti di sottoscrizione e altri investimenti e titoli di proprietà della Società;
- (4) tutti i dividendi e le distribuzioni da ricevere da parte della Società in contanti o in titoli, nella misura in cui la Società ne sia a conoscenza;
- (5) tutti gli interessi maturati non ancora percepiti e tutti gli interessi prodotti fino al giorno del pagamento da titoli di proprietà della Società, salvo il caso in cui tali interessi siano parte del valore capitale di detti titoli;
- (6) le spese di costituzione della Società, nella quota non ancora ammortizzata;
- (7) tutte le altre attività di qualsiasi natura, inclusi i risconti attivi.

REGOLE DI VALUTAZIONE

Le attività di ciascun comparto saranno così valutate:

- (1) il valore dei contanti in cassa o in deposito dei risconti attivi e dei dividendi e interessi dovuti ma non ancora incassati, comprenderà il valore nominale di tali attività, salvo qualora il suo recupero sia ritenuto improbabile; in quest'ultimo caso, il valore sarà determinato deducendo l'importo che la Società riterrà adeguato a rispecchiare il valore reale di queste attività;
- (2) il valore delle azioni o quote di organismi d'investimento collettivo sarà determinato in base all'ultimo valore patrimoniale netto disponibile il Giorno di valutazione: qualora tale prezzo non fosse rappresentativo, la valutazione si baserà sul probabile prezzo di vendita che sarà determinato con prudenza e in buona fede dal Consiglio di Amministrazione.
- (3) la valutazione di tutti i titoli quotati in borsa o su qualsiasi altro mercato regolamentato, regolarmente operante, riconosciuto e aperto al pubblico, sarà basata sull'ultimo prezzo di chiusura noto alla data di valutazione e, qualora i titoli in questione siano negoziati su più mercati, sul prezzo sull'ultimo prezzo di chiusura noto del mercato principale per quei titoli;

- (4) qualora l'ultimo prezzo di chiusura noto non fosse rappresentativo, la valutazione si baserà sul probabile prezzo di vendita stimato con prudenza e in buona fede dal Consiglio di Amministrazione. I titoli non quotati o non negoziati in borsa o su altro mercato regolamentato regolarmente operante, riconosciuto e aperto al pubblico saranno valutati in base al probabile prezzo di vendita stimato con prudenza e in buona fede da un professionista nominato a tale scopo dal Consiglio di Amministrazione;
- (5) i titoli denominati in una valuta diversa dalla valuta di denominazione del comparto saranno convertiti al tasso di cambio prevalente nel Giorno di valutazione;
- (6) ove consentito dalle prassi di mercato, le disponibilità liquide, gli strumenti monetari e qualsiasi altro strumento potranno essere valutati al rispettivo valore nominale, maggiorato degli interessi maturati o con metodo di ammortamento a quote costanti. L'eventuale decisione di valutare le attività in portafoglio con tale metodo dovrà essere approvata dal Consiglio di Amministrazione, che dovrà registrare la motivazione di tale decisione. Il Consiglio di Amministrazione provvederà agli opportuni controlli e verifiche per la valutazione degli strumenti;
- (7) il Consiglio di Amministrazione è autorizzato a elaborare e modificare le regole relative ai principi di valutazione, previa intesa con le varie parti.
In deroga al punto 3) di cui sopra, il Consiglio di Amministrazione ha stabilito che per i comparti in relazione ai quali gli ordini vengono accettati nel giorno precedente il Giorno di valutazione, la valutazione dei titoli si basa sull'ultimo prezzo di chiusura noto del Giorno di valutazione;
- (8) gli IRS saranno valutati sulla base della differenza tra il valore di tutti i flussi futuri versati dalla Società alla controparte alla data di valutazione, al tasso "zero coupon swap" corrispondente alla scadenza di tali flussi e l'insieme dei flussi futuri versati dalla controparte alla Società alla data di valutazione, al tasso "zero coupon swap" corrispondente alla scadenza di tali flussi;
- (9) il modello interno di valutazione dei CDS utilizza come input la curva dei tassi dei CDS, il tasso di copertura e un tasso di attualizzazione (LIBOR o tasso Swap del mercato) per calcolare l'immissione sul mercato (mark-to-market). Questo modello interno produce inoltre la curva dei tassi relativa alle probabilità d'inadempienza. Per stabilire la curva dei tassi dei CDS vengono utilizzati i dati di un certo numero di controparti attive in tale mercato. Il gestore utilizza la valutazione dei CDS di controparti per compararla con i valori ottenuti con il modello interno. La base di partenza per la costruzione del modello interno è la corrispondenza, al momento della firma del CDS, fra la quota variabile e quella fissa;
- (10) poiché gli EDS sono attivati da un evento azionario, la loro valutazione dipende essenzialmente dalla volatilità dell'azione e dalla sua asimmetria. Maggiore è la volatilità, più alto è il rischio che l'azione raggiunga la soglia del 70% e, quindi, più alto sarà lo spread dell'EDS. Lo spread di un CDS di una società ne rispecchia anche la volatilità, poiché a un'elevata volatilità dell'azione corrisponde anche un'elevata volatilità del patrimonio della società, con un'alta probabilità che si verifichi un evento di credito. Poiché gli spread degli EDS e dei CDS sono entrambi correlati alla volatilità implicita delle azioni, e poiché queste relazioni tendono a mantenersi stabili nel tempo, un EDS potrà essere considerato come un proxy per un CDS. Il punto fondamentale nella valutazione di un EDS consiste nel calcolo della probabilità implicita di un evento azionario. Due sono i metodi generalmente accettati: il primo consiste nell'utilizzare lo spread del mercato dei CDS come input in un modello per valutare gli EDS; il secondo metodo utilizza i dati storici dell'azione considerata per stimare tale probabilità. Benché i dati storici non presentino necessariamente un'indicazione attendibile di ciò che potrà verificarsi in futuro, questi dati possono riassumere il comportamento generale di un'azione in caso di eventuali crisi. Comparando i due sistemi, risulta molto raro che le probabilità storiche siano superiori alle probabilità implicite delle azioni;
- (11) la valutazione di un CFD e di un TRS rispecchierà in ogni momento la differenza tra l'ultima quotazione nota del titolo sottostante e la valutazione considerata al momento dell'operazione.

COMPOSIZIONE DELLE PASSIVITÀ

Le passività della Società comprenderanno in particolare:

- (1) tutti i prestiti, effetti giunti a scadenza e debiti verso fornitori;
- (2) tutte le passività note, scadute o meno, incluse tutte le obbligazioni contrattuali scadute di pagamento in contanti o in natura, ivi incluso l'importo dei dividendi dichiarati dalla Società ma non ancora pagati;
- (3) tutte le riserve, autorizzate o approvate dal Consiglio di Amministrazione, ivi incluse quelle costituite al fine di far fronte a una potenziale minusvalenza su alcuni investimenti della Società;
- (4) qualsiasi altro impegno assunto dalla Società, eccettuati quelli rappresentati dal suo patrimonio netto. Per la valutazione dell'ammontare di queste passività, la Società prenderà in considerazione tutte le spese che dovrà sostenere, incluse, senza alcun limite, le spese di modifica dello Statuto, del Prospetto informativo o di qualsiasi altro documento relativo alla Società, le commissioni di gestione, consulenza, distribuzione e legate al rendimento, nonché le altre spese di natura straordinaria, eventuali tasse/imposte e tributi spettanti ad autorità pubbliche e a borse valori, gli oneri finanziari, le spese bancarie o di intermediazione sostenute al momento dell'acquisto o della vendita di attività o in altro modo. Per la valutazione dell'ammontare di tali impegni, la Società terrà conto, in misura proporzionale, delle spese, amministrative e di altro genere, sia di natura regolare che periodica.

Le attività, passività, spese e commissioni non attribuibili a un comparto, a una categoria o a una classe saranno imputate ai vari comparti, categorie o classi in parti uguali o, se gli importi in causa lo giustificano, in percentuale al rispettivo patrimonio netto. Ogni azione della Società destinata al rimborso sarà considerata come un'azione emessa ed esistente fino alla chiusura del Giorno di valutazione relativo al rimborso di tale azione e il suo prezzo sarà considerato come una passività della Società a partire dalla chiusura del giorno in questione fino a quando non sarà stato interamente saldato. Ogni azione di cui sia prevista l'emissione da parte della Società in conformità alle richieste di sottoscrizione sarà considerata come un credito verso la Società fino al momento dell'avvenuto incasso da parte della Società. Nella misura del possibile, si terrà conto di qualsiasi investimento o disinvestimento deciso dalla Società fino al Giorno di valutazione.

SOSPENSIONE DEL CALCOLO DEL VALORE PATRIMONIALE NETTO E DELL'EMISSIONE, DELLA CONVERSIONE E DEL RISCATTO DELLE AZIONI

Fatte salve le cause legali di sospensione, il Consiglio di Amministrazione potrà in qualsiasi momento sospendere temporaneamente il calcolo del valore patrimoniale netto delle azioni di uno o più comparti, oltre alle attività di emissione, conversione e rimborso, nei seguenti casi:

- (a) in qualsiasi periodo di chiusura di uno o più mercati valutari o una borsa valori, che rappresentano i mercati o la borsa principali di quotazione di una parte consistente degli investimenti di un comparto in un determinato momento, salvo nei giorni di chiusura abituali, o in periodi di sospensione o di importanti restrizioni delle negoziazioni;
- (b) quando la situazione politica, economica, militare, monetaria, sociale o qualsiasi evento di forza maggiore che esula dalla responsabilità o dai poteri della Società, rendano impossibile disporre delle sue attività attraverso mezzi accettabili e normali, senza arrecare un grave danno agli interessi degli azionisti;
- (c) durante qualsiasi periodo di guasto dei sistemi di comunicazione normalmente utilizzati per determinare il prezzo di qualsiasi investimento della Società o i prezzi correnti del mercato o di una borsa valori;
- (d) quando restrizioni legate ai cambi o ai movimenti di capitali impediscono di effettuare operazioni per conto della Società o quando le operazioni di acquisto o di vendita di attività della Società non possono essere realizzate a tassi di cambio normali;
- (e) nel momento in cui viene adottata la decisione di liquidare la Società o uno o più comparti, categorie o classi;
- (f) al fine di stabilire la parità di scambio nell'ambito di un'operazione di fusione, cessione di ramo d'azienda, scissione o qualsiasi operazione di ristrutturazione relative a uno o più comparti, categorie o classi;
- (g) per un comparto "Feeder", in caso di sospensione del calcolo del valore patrimoniale netto e delle attività di emissione, conversione o rimborso di quote o azioni del comparto "Master";
- (h) in tutti i casi in cui il Consiglio di Amministrazione ritenga, con decisione motivata, che tale sospensione sia necessaria per tutelare gli interessi generali degli azionisti interessati.

In caso di sospensione del calcolo del valore patrimoniale netto, la Società provvederà immediatamente a darne adeguata comunicazione agli azionisti che abbiano richiesto la sottoscrizione, la conversione o il rimborso delle azioni del comparto o dei comparti in questione.

In circostanze eccezionali che possono compromettere negativamente gli interessi degli azionisti o in caso di richieste di sottoscrizione, rimborso o conversione superiori al 10% del patrimonio netto di un comparto, il Consiglio di Amministrazione si riserva il diritto di non determinare il valore di un'azione prima di avere provveduto ai necessari acquisti e vendite di titoli per conto del comparto. In questo caso, le richieste di sottoscrizione, rimborso e conversione in corso saranno evase contemporaneamente sulla base del valore patrimoniale netto così calcolato.

Le richieste di sottoscrizione, rimborso e conversione in sospeso potranno essere ritirate mediante notifica scritta, a condizione che tale notifica pervenga alla Società prima del termine della sospensione. Le richieste in sospeso saranno prese in considerazione la prima data di calcolo successiva alla cessazione della sospensione. Qualora non sia possibile evadere tutte le richieste in sospeso nella stessa data di calcolo, le richieste più datate avranno la precedenza sulle più recenti.

SWING PRICING

In talune condizioni di mercato, tenendo conto del volume delle operazioni di acquisto e vendita all'interno di un comparto e della dimensione di queste ultime, il Consiglio di Amministrazione può ritenere che sia nell'interesse degli azionisti calcolare i NAV per azione sulla base dei corsi di acquisto e di vendita delle attività e/o applicando una stima dello scarto tra il corso di acquisto e di vendita applicabile ai mercati sui quali esse sono negoziate. Il Consiglio di Amministrazione può nuovamente rettificare detti NAV per tutte le spese di transazione e le commissioni di vendita, a condizione che tali spese e commissioni non superino l'1% del NAV del comparto in quel momento.

DISPOSIZIONI FISCALI

IMPOSTE APPLICABILI ALLA SOCIETÀ

Alla data del Prospetto informativo, la Società non è soggetta ad alcuna imposta lussemburghese sul reddito o sulle plusvalenze di capitale.

La Società è soggetta in Lussemburgo a una *taxe d'abonnement* annuale che rappresenta lo 0,05% del valore patrimoniale netto. L'aliquota applicata scende allo 0,01% per:

- a) i comparti il cui obiettivo esclusivo sia l'investimento collettivo in strumenti del mercato monetario e il collocamento di depositi presso istituti di credito;
- b) i comparti il cui oggetto esclusivo sia l'investimento collettivo presso istituti di credito;
- c) i comparti, le categorie o le classi riservate a Investitori istituzionali, Gestori e OICR.

Sono esenti dalla *taxe d'abonnement*.

- a) il valore delle attività rappresentate da quote o azioni possedute in altri OICR, purché tali quote o azioni siano già state assoggettate alla *taxe d'abonnement*;
- b) comparti, categorie e/o classi di azioni:
 - (i) i cui titoli siano riservati a Investitori istituzionali, Gestori od OICR
 - (ii) il cui oggetto esclusivo sia l'investimento collettivo in strumenti del mercato monetario e il collocamento di depositi presso istituti di credito
 - (iii) la cui scadenza residua ponderata del portafoglio non sia superiore a 90 giorni e
 - (iv) che abbiano ottenuto il rating massimo attribuito da un'agenzia di valutazione riconosciuta;
- c) i comparti, le categorie e/o classi di azioni riservate a:
 - (i) fondi pensionistici d'impresa o veicoli d'investimento simili, costituiti per iniziativa di uno o più datori di lavoro a favore dei rispettivi dipendenti e
 - (ii) società che dispongano di uno o più fondi d'investimento aziendali finalizzati all'erogazione di prestazioni pensionistiche ai loro dipendenti;
- d) i comparti il cui principale obiettivo sia l'investimento in istituti specializzati in microfinanziamenti;
- e) i comparti, le categorie e/o classi:
 - (i) i cui titoli siano quotati o negoziati su almeno una borsa valori o altro mercato regolamentato, regolarmente operante, riconosciuto e aperto al pubblico e
 - (ii) il cui obiettivo esclusivo sia la replica della performance di uno o più indici.

La *taxe d'abonnement*, ove applicabile, può essere pagata trimestralmente sulla base delle relative attività nette calcolate alla fine del trimestre cui la tassa fa riferimento.

La Società può inoltre essere assoggettata a imposte sugli OICR applicabili in altri paesi e/o tributi di altre autorità normative nel paese in cui il comparto è registrato per la distribuzione.

IMPOSTE APPLICABILI AGLI INVESTIMENTI DELLA SOCIETÀ

Parte del reddito generato dal portafoglio della Società, soprattutto il reddito da dividendi e interessi, nonché talune plusvalenze di capitale, possono essere soggetti a imposta ad aliquote variabili e di tipologie differenti nei paesi in cui sono generati. Il reddito e le plusvalenze possono altresì essere soggetti a ritenute alla fonte. In alcune circostanze, la Società potrebbe non usufruire dei vantaggi delle convenzioni internazionali contro la doppia imposizione concluse tra il Granducato di Lussemburgo e i paesi interessati. Alcuni paesi potrebbero considerare ammissibili ai sensi di tali convenzioni solo i soggetti d'imposta in Lussemburgo.

IMPOSTE APPLICABILI AGLI AZIONISTI

a) Residenti nel Granducato del Lussemburgo

Alla data del Prospetto informativo, i dividendi percepiti e le plusvalenze realizzate al momento della cessione delle azioni da parte di residenti nel Granducato del Lussemburgo non sono soggetti a ritenuta alla fonte.

I dividendi sono soggetti all'imposta sul reddito all'aliquota personale.

Le plusvalenze realizzate al momento della cessione di azioni non sono soggette a imposta sul reddito se le azioni sono detenute per un periodo superiore a sei mesi, ad eccezione degli azionisti residenti che detengono più del 10% delle azioni della Società.

b) Non residenti

In conformità alla legislazione vigente e nel caso non trovassero applicazione le disposizioni della Direttiva 2011/16, di cui al successivo punto c):

- i dividendi percepiti e le plusvalenze realizzate al momento della cessione di azioni da parte di non residenti non sono soggetti a ritenuta alla fonte;
- le plusvalenze realizzate da non residenti al momento della cessione di azioni non sono soggette all'imposta sul reddito lussemburghese.

Tuttavia, in presenza di una convenzione contro la doppia imposizione conclusa tra il Granducato e il paese di residenza dell'azionista, le plusvalenze realizzate al momento della cessione di azioni sono in linea di principio esonerate in Lussemburgo, in quanto il potere impositivo è attribuito al paese di residenza dell'azionista.

SCAMBIO DI INFORMAZIONI

a) Residenti in un altro Stato membro dell'Unione europea, compresi i dipartimenti francesi d'oltremare, le Azzorre, Madeira, le Isole Canarie, le isole Åland e Gibilterra.

Si invita ogni persona fisica che percepisca dividendi della Società o proventi della cessione delle azioni della Società per il tramite di un agente incaricato dei pagamenti, con sede in uno Stato diverso da quello di cui è residente, a informarsi in merito alle disposizioni legali e normative a essa applicabili.

Nella maggior parte dei paesi che ricadono nell'ambito di applicazione della Direttiva 2011/16 e 2014/107, andranno riferiti alle autorità tributarie dello stato di residenza del proprietario effettivo del reddito il valore lordo totale relativo all'importo distribuito dalla Società e/o i proventi lordi totali derivanti dalla vendita, dal risarcimento o dal rimborso di azioni della Società. L'Austria e la Svizzera applicheranno il meccanismo di scambio delle informazioni a decorrere dal 1° gennaio 2018 con riferimento ai dati raccolti nel 2017.

b) Residenti in paesi o territori terzi

Nessuna ritenuta alla fonte è prelevata sugli interessi versati a residenti di paesi o territori terzi. Tuttavia, nell'ambito dello Scambio automatico di informazioni (AEOI) relativo alle questioni fiscali elaborato dall'OCSE, la Società di gestione potrebbe essere tenuta a raccogliere e divulgare a terzi informazioni in merito agli azionisti della Società, ivi incluse alle autorità tributarie del paese partecipante in cui il proprietario è residente fiscale, ai fini della successiva notifica alle giurisdizioni pertinenti. I dati relativi alle informazioni finanziarie e personali definite da questa normativa che è possibile divulgare possono includere (a titolo non esaustivo) l'identità degli azionisti della Società e loro beneficiari diretti o indiretti, dei beneficiari effettivi e dei soggetti che esercitano il controllo. L'azionista sarà dunque tenuto a soddisfare eventuali ragionevoli richieste della Società di gestione in merito a tali informazioni, per consentire a quest'ultima di ottemperare ai propri obblighi d'informativa. L'elenco dei paesi partecipanti al sistema AEOI è disponibile sul sito Internet: <http://www.oecd.org/tax/automatic-exchange/>.

c) Tassazione negli USA

In conformità alle disposizioni del Foreign Account Tax Compliance Act ("FATCA") in vigore a decorrere dal 1° luglio 2014, nel caso in cui la Società investa direttamente o indirettamente in attività statunitensi, il reddito prodotto da tali investimenti potrebbe essere assoggettato a ritenuta d'acconto del 30%.

Al fine di evitare detta ritenuta d'acconto, in data 28 marzo 2014, gli Stati Uniti hanno sottoscritto un accordo intergovernativo (intergovernmental agreement, "IGA") con il Granducato del Lussemburgo ai sensi del quale gli istituti finanziari lussemburghesi s'impegnano a operare secondo due diligence, comunicando alle autorità fiscali lussemburghesi informazioni precise riguardo ai propri investitori statunitensi, diretti o indiretti. Le autorità fiscali lussemburghesi provvederanno quindi a trasmettere tali informazioni all'Internal Revenue Service statunitense.

Le disposizioni precedentemente illustrate si basano sulla Legge e sulla prassi attualmente vigenti e sono soggette a modifiche. Si raccomanda ai potenziali investitori di informarsi circa le possibili conseguenze fiscali associate all'investimento nel rispettivo paese di origine, residenza fiscale o domicilio. Si richiama altresì l'attenzione degli investitori su talune disposizioni fiscali specifiche che si applicano a singoli paesi in cui la Società commercializza le proprie Azioni al pubblico.

ASSEMBLEE GENERALI DEGLI AZIONISTI

L'Assemblea generale annuale degli azionisti si tiene il quarto lunedì del mese di ottobre alle ore 11.00 presso la sede legale della Società o in qualunque altro luogo nel Granducato del Lussemburgo specificato sulla convocazione. Se questo giorno non è un giorno di apertura delle banche in Lussemburgo, l'Assemblea generale annuale si terrà il primo giorno di apertura delle banche successivo. Le altre Assemblee generali possono essere convocate conformemente a quanto previsto dalla legge lussemburghese e dallo Statuto della Società.

La convocazione degli azionisti a qualsiasi Assemblea generale sarà oggetto di comunicazione nelle forme e nei termini previsti dalla legge lussemburghese e dallo Statuto della Società, con preavviso di almeno 14 giorni.

Analogamente, le Assemblee Generali si svolgeranno in conformità a quanto disposto dalla legislazione lussemburghese e dallo Statuto della Società.

Ogni azione, indipendentemente dal suo valore unitario, dà diritto a un voto. Tutte le azioni concorrono in modo equo alle decisioni da adottare in seno all'Assemblea generale per le decisioni riguardanti la Società nel suo complesso. Se le decisioni riguardano i diritti specifici degli azionisti di un comparto, di una categoria o di una classe, al voto partecipano esclusivamente i possessori di azioni di tale comparto, categoria o classe.

INFORMAZIONI AGLI AZIONISTI**Valori patrimoniali netti e dividendi**

La Società pubblica le informazioni richieste ai sensi di legge nel Granducato del Lussemburgo e negli altri paesi in cui le azioni sono offerte al pubblico.

Tali informazioni sono consultabili anche sul sito Web: www.bnpparibas-am.com.

Esercizio sociale

L'esercizio finanziario della Società inizia il 1° luglio e termina il 30 giugno.

Rendiconti finanziari

La Società pubblica un rendiconto annuale l'ultimo giorno dell'esercizio, certificato dalla società di revisione, e un rendiconto semestrale non certificato l'ultimo giorno del sesto mese dell'esercizio. La Società è autorizzata, all'occorrenza, a pubblicare una versione semplificata del rendiconto finanziario.

I rendiconti finanziari di ciascun comparto sono redatti nella valuta di espressione del comparto, mentre il bilancio consolidato della Società è espresso in euro.

Il rendiconto annuale è pubblicato entro quattro mesi dalla chiusura dell'esercizio e il rendiconto semestrale entro due mesi dalla fine del semestre.

Documenti da consultare

Lo Statuto, il Prospetto informativo, il KIID e i rendiconti periodici possono essere consultati presso la sede della Società e presso gli istituti incaricati del servizio finanziario. Su richiesta possono essere ottenute copie dello Statuto e dei rendiconti annuali e semestrali.

Ad eccezione delle pubblicazioni sui quotidiani imposte ai sensi della Legge, la fonte ufficiale dove reperire in futuro gli eventuali avvisi agli azionisti da parte della Società sarà il nostro sito Web www.bnpparibas-am.com. Questi documenti e informazioni saranno altresì disponibili sul sito Web: www.bnpparibas-am.com.

APPENDICE 1 - RESTRIZIONI AGLI INVESTIMENTI

ATTIVITÀ AMMISSIBILI

1. Valori mobiliari

I valori mobiliari devono essere quotati o negoziati su una borsa valori ufficiale o su un mercato regolamentato (cioè un mercato regolarmente operante, riconosciuto e aperto al pubblico) in uno Stato idoneo (ossia, uno Stato membro o uno Stato terzo).

I valori mobiliari di recente emissione devono contenere, nelle relative condizioni, un impegno indicante che sarà presentata una richiesta di ammissione a un listino ufficiale su un mercato regolamentato e che tale ammissione dovrà essere garantita entro un anno dall'emissione stessa.

2. Strumenti del mercato monetario

Uno strumento del mercato monetario deve rientrare in una delle seguenti categorie:

- a) è quotato o negoziato su una borsa valori ufficiale o su un mercato regolamentato (cioè un mercato regolarmente operante, riconosciuto e aperto al pubblico) in uno Stato idoneo (ossia, uno Stato membro o uno Stato terzo);
- b) non soddisfa i requisiti di cui al punto (a), ma è soggetto (a livello di titoli o di emittente) a normative volte a tutelare investitori e risparmi, purché:
 - i. è emesso o garantito da un'autorità centrale, regionale o locale o da una banca centrale di uno Stato membro, dalla Banca centrale europea, l'Unione europea o la Banca europea per gli investimenti, uno Stato terzo o membro di una federazione;
 - ii. è emesso da un'azienda i cui titoli siano negoziati sui mercati regolamentati di cui alla precedente lettera (a);
 - iii. è emesso o garantito da un istituto soggetto e conforme alle norme di vigilanza prudenziale o altre norme considerate almeno altrettanto rigorose oppure
 - iv. è emesso da altri organismi appartenenti alle categorie approvate dalla CSSF, a condizione che gli investimenti in tali strumenti siano soggetti a una tutela degli investitori equivalente a quella riportata nei precedenti punti (i), (ii) o (iii) e che l'emittente sia una società il cui capitale e le cui riserve ammontino ad almeno 10.000.000 di euro e presenti e pubblici i propri bilanci annuali in conformità alla Direttiva 78/660, oppure una società che, in seno a un gruppo di società che comprende una o più società quotate, si occupi del finanziamento del gruppo o sia una società operativa nel settore del finanziamento di veicoli di cartolarizzazione che usufruisce di una linea di finanziamento bancario.

3. Quote o azioni di OICVM o altri OICR

Un comparto può investire in quote o azioni di OICVM e/o altri OICR, costituiti o meno in uno Stato membro, purché:

- a) detti OICR siano autorizzati ai sensi di leggi che prevedano il loro assoggettamento a una vigilanza considerata equivalente a quella prevista dalla legislazione comunitaria da parte della CSSF, e che sia sufficientemente garantita la collaborazione tra autorità;
- b) il livello di tutela per i possessori di quote o azioni di questi altri OICR sia equivalente a quello previsto per i possessori di quote o azioni di un OICVM e, in particolare, che le regole relative alla separazione delle attività, ai mutui, ai prestiti, alle vendite allo scoperto di valori mobiliari e di strumenti del mercato monetario siano equivalenti alle disposizioni della Direttiva 2009/65;
- c) l'attività di questi altri OICR sia esposta in relazioni semestrali e annuali per consentire una valutazione dell'attivo e del passivo, del reddito e della gestione nel periodo rendicontato e
- d) non oltre il 10% delle attività dell'OICVM o degli altri OICR di cui si contempla l'acquisto possa, in conformità ai rispettivi regolamenti di gestione o statuti, essere investito complessivamente in quote o azioni di altri OICVM o OICR.

4. Azioni di altri comparti della Società

Un comparto può acquistare azioni di uno o più altri comparti della Società (il comparto target), a condizione che:

- il comparto target non investa, a sua volta, nel comparto;
- la quota di attività che ciascun comparto target investe in altri comparti target della Società non superi il 10%;
- eventuali diritti di voto connessi alle azioni dei comparti target siano sospesi nel periodo in cui esse sono detenute dal comparto e a condizione che sia garantito un adeguato trattamento contabile e nelle relazioni periodiche e
- in tutti i casi, fino a quando le azioni di tali comparti target sono detenute dalla Società, il loro valore non possa essere considerato nel calcolo del patrimonio netto della Società al fine di verificare la presenza della soglia minima di patrimonio netto prevista i sensi di legge.

5. Depositi presso istituti di credito

Un comparto è autorizzato a investire in un deposito presso un ente creditizio che soddisfa tutte le condizioni seguenti:

- a) è rimborsabile su richiesta o può essere ritirato in qualsiasi momento;
- b) giunge a scadenza entro 12 mesi;
- c) è costituito presso un ente creditizio che ha sede legale in uno Stato membro o, se la sede è situata in un paese terzo, è soggetto a norme prudenziali considerate dalla CSSF equivalenti a quelle stabilite dalla legislazione europea.

6. Strumenti finanziari derivati

Gli strumenti finanziari derivati, compresi strumenti liquidati in contanti equivalenti, devono essere negoziati su un mercato regolamentato di cui al precedente punto 1) ovvero strumenti finanziari derivati negoziati over-the-counter (OTC), purché:

- a) il sottostante degli strumenti derivati sia costituito da strumenti coperti dai precedenti punti 1, 2, 3 e 6, indici finanziari, tassi d'interesse, tassi di cambio o valute estere, in cui il comparto corrispondente possa investire in conformità ai propri obiettivi d'investimento, così come affermato nello Statuto della Società;
- b) le controparti nelle transazioni su strumenti derivati OTC siano istituiti sottoposti a una vigilanza prudenziale e

appartenenti alle categorie approvate dalla CSSF e

- c) gli strumenti derivati OTC siano oggetto di una valutazione affidabile e verificabile giornalmente e possano essere venduti, liquidati o chiusi, su iniziativa della Società, attraverso una transazione simmetrica, in qualsiasi momento e al loro valore equo.

7. Disponibilità liquide e valori assimilati

La Società può detenere attività liquide a titolo accessorio.

8. Proprietà mobiliari e immobiliari

La Società può acquistare beni mobili e immobili indispensabili all'esercizio diretto della sua attività.

9. Assunzione di prestiti

Un comparto può acquistare valute attraverso un tipo di prestito "back-to-back".

Un comparto può ricorrere ai prestiti, a condizione che essi:

- a) abbiano carattere temporaneo e rappresentino non oltre il 10% del suo patrimonio;
- b) consentano l'acquisizione di beni immobili indispensabili all'esercizio diretto delle sue attività e rappresentino non oltre il 10% del relativo patrimonio.

In totale, tali prestiti non potranno superare il 15% del suo patrimonio.

ATTIVITÀ VIETATE

Un comparto non dovrà:

- a) acquistare metalli preziosi o certificati rappresentativi degli stessi;
- b) concedere prestiti o fare da garante per conto terzi; ciò non impedirà però a un comparto di acquistare valori mobiliari, strumenti del mercato monetario o altri strumenti finanziari di cui alle Attività ammissibili che non siano interamente pagati;
- c) effettuare vendite allo scoperto di valori mobiliari, strumenti del mercato monetario o altri strumenti finanziari di cui alle Attività ammissibili.

REGOLE DI DIVERSIFICAZIONE

I comparti non devono necessariamente conformarsi ai limiti previsti nella presente Appendice al momento dell'esercizio dei diritti di sottoscrizione afferenti a valori mobiliari o strumenti del mercato monetario facenti parte del rispettivo patrimonio.

Pur vigilando sul rispetto del principio della ripartizione dei rischi, i nuovi comparti autorizzati possono derogare alle seguenti Regole di diversificazione per un periodo di sei mesi successivo alla data della rispettiva autorizzazione.

Se un superamento di tali limiti si verifica indipendentemente dalla volontà del comparto o in seguito all'esercizio dei diritti di sottoscrizione, il comparto dovrà porsi come obiettivo prioritario, nelle sue operazioni di vendita, la regolarizzazione di tale situazione, tenendo in debito conto l'interesse degli azionisti.

1. Un comparto non può investire più del 10% delle sue attività in valori mobiliari o strumenti del mercato monetario diversi da quelli di cui alle Attività ammissibili.

2.

- a) Un comparto non può investire oltre:
 - i. il 10% del suo patrimonio in valori mobiliari o strumenti del mercato monetario emessi dallo stesso ente o
 - ii. il 20% del suo patrimonio in depositi investiti presso lo stesso ente.

L'esposizione al rischio di controparte di un comparto in una transazione su strumenti derivati OTC non può superare:

- i. il 10% del suo patrimonio quando la controparte è uno degli istituti di credito di cui al punto 5 delle Attività ammissibili o
- ii. il 5% del suo patrimonio negli altri casi.

- b) Il valore complessivo dei valori mobiliari e degli strumenti del mercato monetario posseduti da un comparto negli emittenti in ciascuno dei quali esso investe oltre il 5% del suo patrimonio non deve superare il 40% del valore di tale patrimonio. Tale limite non si applica ai depositi presso gli istituti finanziari che sono oggetto di una vigilanza prudenziale e alle transazioni su strumenti derivati OTC con questi istituti.

In deroga agli specifici limiti di cui alla lettera a), un comparto non può combinare, qualora ciò comporti un investimento di oltre il 20% del suo patrimonio in un solo ente, diversi elementi tra i seguenti:

- i. investimenti in valori mobiliari o strumenti del mercato monetario emessi da tale ente,
 - ii. depositi presso tale ente, o
 - iii. esposizione derivante da operazioni in derivati OTC con un tale ente.
- c) Il limite del 10% previsto alla lettera a), punto (i) può arrivare a un massimo del 35% se i valori mobiliari o gli strumenti del mercato monetario sono emessi o garantiti da uno Stato membro, dai suoi enti pubblici territoriali, da uno Stato terzo o da organismi pubblici internazionali di cui facciano parte uno o più Stati membri.
 - d) Il limite del 10% previsto alla lettera a), punto (i) può arrivare a un massimo del 25% laddove delle obbligazioni siano emesse da un istituto di credito avente sede legale in uno Stato membro e legalmente sottoposto a vigilanza speciale da parte delle autorità pubbliche allo scopo di tutelare i possessori di obbligazioni. In particolare, le somme derivanti dall'emissione di queste obbligazioni devono essere investite, conformemente alla legislazione, in attività che, durante tutto il periodo di validità delle obbligazioni, possano coprire i debiti risultanti dalle stesse e che, in caso di fallimento dell'emittente, verrebbero destinate prioritariamente al rimborso della somma capitale e al pagamento degli interessi maturati.

Qualora un comparto investa oltre il 5% del suo patrimonio nelle obbligazioni menzionate alla presente lettera d) ed emesse da un solo emittente, il valore totale di questi investimenti non deve superare l'80% del valore del patrimonio del comparto.

- e) I valori mobiliari e gli strumenti del mercato monetario di cui alle lettere c) e d) non sono presi in considerazione nell'applicazione del limite del 40% di cui alla lettera b).

I limiti previsti alle lettere a), b), c) e d) non possono essere combinati; di conseguenza, gli investimenti in valori mobiliari o in strumenti del mercato monetario emessi dallo stesso ente, in depositi o in strumenti derivati effettuati con questo ente in conformità alle lettere a), b), c) e d), non possono superare complessivamente il 35% del patrimonio del comparto.

Le società raggruppate ai fini del consolidamento del bilancio in conformità alla Direttiva 83/349 o alle norme contabili internazionali riconosciute, sono considerate come un unico ente per il calcolo dei limiti previsti nella presente sezione.

Un comparto può investire, in modo cumulativo, fino al 20% del suo patrimonio in valori mobiliari e strumenti del mercato monetario di uno stesso gruppo.

3. Fatti salvi i successivi Limiti per evitare la concentrazione della proprietà, i limiti previsti nel punto 2. possono arrivare a un massimo del 20% per gli investimenti in azioni e/o in titoli di debito emessi da uno stesso ente, qualora la politica d'investimento del comparto si prefigga l'obiettivo di replicare la composizione di uno specifico indice azionario od obbligazionario riconosciuto dalla CSSF, sulle seguenti basi:
- che la composizione dell'indice sia sufficientemente diversificata;
 - che l'indice costituisca un parametro di riferimento adeguato del mercato cui si riferisce e
 - che sia stato oggetto di un'adeguata pubblicazione.

Tale limite del 20% può arrivare a un massimo del 35% quando ciò risulti giustificato da condizioni straordinarie insorte sui mercati (per esempio, a titolo non esaustivo, condizioni turbolente di mercato o di mercati estremamente volatili) in particolare sui mercati regolamentati in cui alcuni valori mobiliari o strumenti del mercato monetario sono ampiamente dominanti. L'investimento fino a tale limite è consentito soltanto per un unico emittente.

4. **In deroga al punto 2., un comparto può investire, secondo il principio della ripartizione dei rischi, fino al 100% del suo patrimonio in diversi valori mobiliari e strumenti del mercato monetario emessi o garantiti da uno Stato membro, dai suoi enti pubblici territoriali, da uno Stato terzo che faccia parte dell'OCSE, dal Brasile, dalla Repubblica Popolare Cinese, dall'India, dalla Russia, da Singapore e dal Sudafrica o da organismi internazionali a carattere pubblico di cui facciano parte uno o più Stati membri.**

Tale comparto deve detenere titoli appartenenti ad almeno sei emissioni diverse, ma i valori appartenenti a una stessa emissione non possono superare il 30% del patrimonio totale del comparto stesso.

- 5.
- a) Un comparto può acquistare le quote o azioni di OICVM o di altri OICR di cui alle Attività ammissibili, a condizione che non investa oltre il 20% del suo patrimonio in uno stesso OICVM o altro OICR. Ai fini dell'applicazione di questo limite d'investimento, ogni comparto di un OICR a comparti multipli deve essere considerato come un emittente distinto, a condizione che sia assicurato il principio della separazione degli impegni dei vari comparti nei confronti di terzi.
- b) Gli investimenti effettuati in quote o azioni di OICR diversi dagli OICVM non devono superare complessivamente il 30% del patrimonio di un comparto. Qualora un comparto abbia acquistato quote o azioni di altri OICVM o OICR, le attività di tali OICVM o altri OICR non saranno combinate ai fini dei limiti di cui al punto 2.
- c) Dal momento che la Società potrà investire in quote o azioni di OICR, l'investitore è esposto a un rischio di raddoppio delle commissioni (ad esempio le commissioni di gestione degli OICR nei quali investe la Società).

Un comparto non potrà investire in un OICVM o altro OICR (sottostante) con una commissione di gestione superiore al 3% annuo.

Laddove un comparto (compresi comparti del Mercato monetario) investa in quote o azioni di altri OICVM e/o altri OICR gestiti, direttamente o tramite delega, dalla stessa società di gestione o da qualsiasi altra società cui la società di gestione sia legata nell'ambito di una co-gestione o di un controllo ovvero attraverso una consistente partecipazione diretta o indiretta, il comparto non sosterrà alcuna spesa di sottoscrizione o di rimborso delle quote o azioni di tali attività sottostanti.

La commissione di gestione annua massima sostenuta direttamente dal comparto è specificata nel Libro II.

LIMITE PER EVITARE LA CONCENTRAZIONE DELLA PROPRIETÀ

- La Società non può acquistare azioni munite di diritto di voto e che le consentano di esercitare un'influenza significativa sulla gestione di un emittente.
- Un comparto non può acquistare oltre:
 - 10% di azioni senza diritto di voto di uno stesso emittente;
 - 10% di titoli di debito di uno stesso emittente;
 - 25% di quote o azioni di uno stesso comparto di un OICVM o altro OICR, secondo quanto definito nell'Articolo 2 Paragrafo 2 della Legge o
 - 10% di strumenti del mercato monetario di uno stesso emittente.I limiti previsti ai punti (ii), (iii) e (iv) possono non essere rispettati al momento dell'acquisto se, in quel momento, non sia possibile calcolare l'importo lordo dei titoli di debito o degli strumenti del mercato monetario o l'importo netto dei titoli emessi.
- I precedenti punti 1. e 2. non sono applicabili per quanto riguarda:
 - i valori mobiliari e gli strumenti del mercato monetario emessi o garantiti da uno Stato membro o dai suoi enti pubblici territoriali;
 - i valori mobiliari e gli strumenti del mercato monetario emessi o garantiti da uno paese che non sia uno Stato membro dell'Unione europea;

- iii. i valori mobiliari e gli strumenti del mercato monetario emessi da organismi internazionali a carattere pubblico di cui facciano parte uno o più Stati membri dell'Unione Europea;
- iv. le azioni possedute dalla Società nel capitale di una società costituita in uno Stato terzo che investe le proprie attività principalmente in titoli di emittenti aventi sede legale in tale paese qualora, in virtù della legislazione di quest'ultimo, tale partecipazione costituisca per la Società l'unica possibilità di investire in titoli di emittenti di detto paese. Tuttavia, tale deroga è applicabile soltanto a condizione che la società dello Stato terzo rispetti i limiti stabiliti nelle Regole di diversificazione (punti 2 e 5) e nei Limiti per evitare la concentrazione della proprietà (punti 1 e 2).

COMPARTI MASTER E FEEDER

In deroga alle precedenti Regole di diversificazione, il comparto indicato come "Feeder" può investire:

- a) almeno l'85% del proprio patrimonio in quote o azioni di altri OICVM o di un altro comparto di OICVM ("Master");
- b) fino al 15% del proprio patrimonio in uno o più degli elementi seguenti:
 - liquidità, in via accessoria;
 - strumenti finanziari derivati utilizzabili solo a fini di copertura, in conformità all'Appendice 2;
 - beni mobili e immobili indispensabili all'esercizio diretto della sua attività.

STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI**1. Informazioni Generali**

Fatto salvo quanto previsto per uno o più specifici comparti, la Società è autorizzata, per ciascun comparto e secondo le modalità esposte di seguito, a utilizzare strumenti finanziari derivati a fini di copertura, gestione efficiente del portafoglio o trading (investimento) in conformità al punto 6 della sezione "Attività ammissibili" dell'Appendice 1 del Prospetto informativo ("Appendice 1").

Ciascun comparto può investire, nell'ambito della sua politica d'investimento ed entro i limiti fissati nell'Appendice 1, in strumenti finanziari derivati, purché il rischio complessivo cui sono esposte le attività sottostanti non superi complessivamente i limiti d'investimento fissati nella sezione "Regole di diversificazione" dell'Appendice 1. Quando un comparto investe in strumenti finanziari derivati in base a un **indice**, tali investimenti non saranno necessariamente combinati entro i limiti di cui alla sezione "Regole di diversificazione" dell'Appendice 1.

Quando un valore mobiliare o uno strumento del mercato monetario comprende uno strumento derivato, quest'ultimo deve essere preso in considerazione al momento dell'applicazione delle presenti disposizioni.

Calcolo del rischio di controparte relativo a strumenti derivati fuori borsa

In conformità alla sezione "Regole di diversificazione", il rischio di controparte riferito a derivati OTC e tecniche per la gestione efficiente del portafoglio conclusi da un comparto non può superare il 10% del suo patrimonio se la controparte è un istituto di credito di cui al punto 5 della sezione "Attività ammissibili" dell'Appendice 1 o il 5% negli altri casi.

Il rischio di controparte connesso a derivati finanziari OTC sarà basato sul valore positivo mark-to-market del contratto.

Valutazione di strumenti derivati OTC

La Società di gestione provvederà a stabilire, documentare, implementare e tenere in essere accordi e procedure che garantiscano una valutazione adeguata, trasparente ed equa degli strumenti derivati OTC.

Tecniche di gestione efficiente del portafoglio

Un comparto può ricorrere a strumenti finanziari derivati e Operazioni di finanziamento tramite titoli con finalità di gestione efficiente del portafoglio a condizione che:

- (a) siano economicamente appropriati, in quanto realizzati con un rapporto costo-efficacia favorevole;
- (b) siano perfezionati per uno o più degli scopi specifici seguenti:
 - (i) riduzione del rischio;
 - (ii) riduzione del costo;
 - (iii) generazione di ulteriore capitale o reddito per un comparto con un livello di rischio che sia compatibile con il profilo di rischio del comparto stesso e le Regole di diversificazione 1;
- (c) i rischi a essi associati siano adeguatamente amministrati dal processo di gestione del rischio del comparto.

Una gestione efficiente del portafoglio non deve:

- a) determinare un cambiamento dell'obiettivo d'investimento del comparto interessato; o
- b) aggiungere altri rischi significativi rispetto alla politica di rischio originale del comparto.

I costi e le commissioni di gestione diretti e indiretti originati da tecniche per la gestione efficiente del portafoglio potranno essere dedotti dal reddito offerto ai comparti interessati. Le commissioni e i costi di cui sopra non includeranno redditi occulti.

Nella relazione annuale della Società sono riportate le seguenti informazioni:

- a) l'esposizione di ogni comparto dovuta a tecniche per la gestione efficiente del portafoglio;
- b) l'identità della o delle controparti di tali tecniche per la gestione efficiente del portafoglio;
- c) il tipo e l'importo della garanzia collaterale ricevuta dai comparti per ridurre l'esposizione alla controparte; e
- d) i redditi provenienti da tecniche per la gestione efficiente del portafoglio per l'intero periodo coperto dalla relazione, insieme ai costi operativi diretti e indiretti e alle commissioni sostenute.

2. Tipi di strumenti finanziari derivati

In conformità alla rispettiva politica d'investimento riportata in dettaglio nel Libro II, un comparto può avvalersi di una serie di derivati principali e/o supplementari, di seguito descritti.

2.1. Derivati principali

Un comparto può avvalersi di una serie di derivati principali, per esempio:

- a) Swap di cambi
- b) Contratti a termine, per esempio contratti di cambio a termine
- c) Swap di tassi d'interesse (Interest Rate Swap o IRS)
- d) Futures finanziari (su titoli azionati, tassi d'interesse, indici, obbligazioni, valute o indici di materie prime)
- e) Opzioni (su titoli azionati, tassi d'interesse, indici, obbligazioni, valute o indici di materie prime)

2.2. Derivati supplementari

Un comparto può avvalersi di una serie di derivati supplementari, per esempio:

- (i) Credit Default Swap o CDS (su obbligazioni, indici, ecc.), al fine di gestire il rischio di credito del sottostante e/o limitare il rischio di credito complessivo del portafoglio;
- (ii) Total Return Swap o TRS (definiti nel successivo punto 4);

- (iii) tutti gli altri swap: swap di panieri di titoli azionari, Swap di indici di materie prime, swap di varianza e di volatilità, swap d' inflazione;
- (iv) Equity Linked Note o ELN;
- (v) Contratti per Differenza (Contract For Difference o CFD);
- (vi) warrant;
- (vii) swaption;
- (viii) derivati finanziari strutturati, per esempio, titoli collegati al credito o ad azioni;
- (ix) da comunicare (TBA).

3. Utilizzo di strumenti finanziari derivati

Un comparto può fare ricorso ai derivati nel modo di seguito descritto:

3.1. Copertura

La copertura intende ridurre, a titolo non esaustivo, i rischi di credito, i rischi valutari, i rischi di mercato, i rischi dei tassi d'interesse (duration) e i rischi d'inflazione.

La copertura avviene a livello di portafoglio oppure, per le valute, a livello di classe di azioni.

3.2. Tecniche di gestione efficiente del portafoglio (TEP)

La gestione efficiente del portafoglio intende utilizzare i derivati anziché l'investimento diretto quando i derivati rappresentino un modo economicamente conveniente, il modo più rapido o l'unico modo autorizzato per acquisire esposizione a un particolare mercato e titolo ovvero rappresentino un sostituto accettabile per effettuare eventuali rettifiche di esposizione ex-post verso particolari mercati, settori o valute, per gestire la duration, l'esposizione alla curva dei rendimenti o la volatilità degli spread di credito, al fine di conseguire l'obiettivo d'investimento del comparto.

3.3. Investimento

La finalità d'investimento intende utilizzare i derivati per, a titolo non esaustivo, migliorare i rendimenti del comparto, acquisire esposizione su particolari mercati, settori o valute e/o implementare strategie d'investimento raggiungibili soltanto attraverso derivati, per esempio la strategia "long-short".

La tabella sottostante riporta i principali tipi di derivati utilizzati per ogni comparto e la relativa finalità di utilizzo:

Comparti	Utilizzo strutturale di derivati	VaR	Principali	Derivati supplementari							Finalità dei derivati			
				TRS	CDS	Altri swap	Swaption	Warrant	CFD	Altri	Copertura	TEP	Investimento	
ABS Europe AAA	No	No	X		X							X	X	
ABS Europe IG	No	No	X		X							X	X	
ABS Opportunities	No	No	X		X							X	X	
Bond Government Euro Restricted	No	No	X									X	X	
Bond World Emerging Investment Grade	No	No	X									X	X	
Commodities	Si	Si	X	X								X	X	
Equity USA Mid Cap Growth	No	No	X									X	X	
US Mortgage	No	No	X	X								X	X	

4. Esposizione globale

Determinazione dell'esposizione globale

In conformità alla Circolare 11/512, la Società di gestione è tenuta a calcolare l'esposizione globale del comparto almeno **una volta al giorno**. I limiti dell'esposizione globale devono essere sempre rispettati.

È responsabilità della Società di gestione selezionare un metodo adeguato per il calcolo dell'esposizione globale. In particolare, la scelta dovrà essere basata sull'autovalutazione, da parte della Società di gestione, del profilo di rischio del comparto risultante dalla sua politica d'investimento (compreso il ricorso a strumenti finanziari derivati).

Metodo di misurazione del rischio secondo il profilo di rischio del comparto

La classificazione dei comparti presuppone un'autovalutazione del rispettivo profilo di rischio risultante dalla politica d'investimento, ivi compresa la strategia di ricorso a derivati, che determina due metodi di misurazione del rischio:

- il metodo avanzato di misurazione del rischio, come l'approccio VaR (Value-at-Risk), che consente di calcolare l'esposizione globale quando:
 - (a) il comparto partecipa a strategie d'investimento complesse che rappresentano più che una quota trascurabile della politica d'investimento dei comparti;
 - (b) il comparto ha un'esposizione più che trascurabile a strumenti finanziari derivati esotici oppure
 - (c) l'approccio basato sugli impegni non coglie in modo adeguato il rischio di mercato del portafoglio.

I comparti che si avvalgono del VaR sono elencati nel punto 4.2.

- In tutti gli altri casi, per calcolare l'esposizione globale è opportuno seguire il metodo dell'approccio basato sugli impegni.

4.1. Metodo dell'approccio basato sugli impegni:

- Il metodo di conversione mediante impegni per i **prodotti derivati standard** è sempre il valore di mercato della posizione equivalente nell'attività sottostante. Può essere sostituito dal valore nominale o dal prezzo del contratto future qualora sia più conservativo.
- Per i **prodotti derivati non standard**, potrà essere utilizzato un approccio alternativo, purché l'importo totale degli strumenti finanziari derivati rappresenti una quota trascurabile del portafoglio del comparto.
- Per i **comparti strutturati**, il metodo di calcolo è descritto negli orientamenti ESMA/2011/112.

Uno strumento finanziario derivato non è considerato nel calcolo dell'impegno laddove soddisfi le due seguenti condizioni:

- (a) Il possesso combinato da parte del comparto di uno strumento derivato relativo a un'attività finanziaria e di liquidità investita in attività non rischiose equivale a possedere una posizione in liquidità nell'attività finanziaria in questione.
- (b) Non si ritiene che lo strumento finanziario derivato sia all'origine di un'esposizione incrementale e di un effetto leva o rischio di mercato.

L'impegno totale del comparto in strumenti finanziari derivati, limitato al 100% del valore netto totale del portafoglio, è quantificato come la somma, in termini assoluti, dei singoli impegni, al netto di eventuali accordi di compensazione e di copertura.

4.2. Metodo del VaR (Value at Risk)

Per i comparti che utilizzano la metodologia VaR (Value at Risk), l'esposizione globale viene determinata giornalmente, calcolando la perdita massima potenziale a un intervallo di confidenza dato in un periodo di tempo specificato e a normali condizioni di mercato.

In funzione del profilo di rischio e della strategia d'investimento del comparto, può essere utilizzato l'**approccio VaR relativo** o l'**approccio VaR assoluto**:

- Nell'**approccio VaR relativo**, si definisce un portafoglio di riferimento senza effetto leva che rispecchia la strategia d'investimento, e il VaR del Comparto non può essere superiore al doppio del VaR del portafoglio di riferimento.
- L'**approccio VaR assoluto** riguarda i comparti che investono in classi multiple e che non definiscono un target d'investimento rispetto a un benchmark, ma piuttosto come target di rendimento assoluto; il livello del VaR assoluto è rigorosamente limitato al 20%.

I **limiti del VaR** dovrebbero sempre essere fissati in conformità al profilo di rischio definito.

Per calcolare il VaR, devono essere adoperati i seguenti parametri: una soglia di confidenza del 99%, un periodo di possesso di un mese (20 giorni), un periodo di osservazione effettivo (storico) dei fattori di rischio di almeno 1 anno (250 giorni).

La Società di gestione realizza un programma mensile di **back testing** e comunica ogni trimestre alla direzione il numero di anomalie in eccesso.

La Società di gestione esegue mensilmente degli **stress test** al fine di facilitare la gestione dei rischi associati a eventuali variazioni anomale del mercato.

Si riportano di seguito i comparti che ricorrono alla metodologia del VaR, il loro portafoglio di riferimento e i relativi livelli di leva finanziaria.

La leva prevista è definita come la somma del valore assoluto del nominale dei derivati (senza accordi di compensazione o di copertura) diviso per il NAV (metodo dei valori nominali).

È tuttavia possibile che i comparti si discostino dal livello previsto di cui sotto in talune circostanze* e raggiungano livelli di leva più elevati nel corso della relativa durata.

Comparti	Approccio VaR	Portafoglio di riferimento	Livello di leva atteso
Commodities	Relativo	Bloomberg Commodity ex-Agriculture and Livestock Capped Total Return	1,00

**Il livello di leva atteso rappresenta soltanto una stima e può essere più elevato in alcuni ambienti di mercato quando il Comparto effettua un'allocazione molto maggiore a strumenti che richiedono valori nozionali più alti per poter implementare visioni o strategie specifiche non facilmente replicabili utilizzando strumenti fisici.*

4.3. Esposizione globale per comparti Feeder:

L'esposizione globale di un comparto Feeder si calcola combinando la sua esposizione mediante strumenti finanziari derivati con uno dei seguenti elementi:

- a) l'effettiva esposizione del comparto Master mediante strumenti finanziari derivati in proporzione all'investimento del Feeder nel Master oppure
- b) la potenziale esposizione globale massima del Master relativa a strumenti finanziari derivati in conformità al regolamento di gestione del Master o allo Statuto, in proporzione all'investimento del Feeder nel Master.

5. TRS

I TRS possono essere utilizzati sia a fini di copertura che d'investimento.

Quando un comparto stipula un TRS o investe in altri strumenti finanziari derivati simili, anche le relative attività si conformeranno alle disposizioni dell'Appendice 1. Le esposizioni sottostanti dei TRS o altri strumenti finanziari derivati con caratteristiche analoghe saranno prese in considerazione ai fini del calcolo delle Regole di diversificazione definite nell'Appendice 1. Quando un comparto stipula un TRS o investe in strumenti finanziari derivati simili, la strategia sottostante e la composizione del portafoglio d'investimento o dell'indice sono descritti nel Libro II e la relazione annuale della Società conterrà le seguenti informazioni:

- a) l'identificazione della/e controparte/i delle operazioni;
- b) l'esposizione sottostante ottenuta attraverso strumenti finanziari derivati;
- c) il tipo e l'importo della garanzia collaterale ricevuta dai comparti per ridurre l'esposizione alla controparte.

La controparte non vanta alcuna discrezione sulla composizione o sulla gestione del portafoglio d'investimento dei comparti né sul sottostante degli strumenti finanziari derivati, e non è richiesta la relativa approvazione rispetto a qualsivoglia operazione legata al portafoglio d'investimento del comparto.

Politica di ripartizione del rendimento generato dai TRS

Il rendimento dell'operazione di swap, vale a dire il differenziale tra le due componenti dell'operazione, viene interamente assegnato al comparto se positivo o interamente addebitato al comparto se negativo. Non ci sono costi o commissioni specifici per lo swap a carico del comparto che costituirebbero un reddito per la Società di gestione o per un terzo.

Elenco dei comparti che usano TRS

I comparti che usano TRS, la percentuale massima di attivi che può farne oggetto e la percentuale prevista, per ognuno di essi, sono elencati di seguito:

Comparti	TRS/NAV		
	Prevista	Massima	Tipo di TRS
US Mortgage	15%	30%	Non finanziato
Commodities	100%	200%	Non finanziato

La percentuale massima indicata nella tabella precedente è calcolata utilizzando il valore di mercato. Il valore nominale può talvolta essere superiore. La percentuale prevista è definita come la somma dei valori assoluti dei nominali dei TRS (senza meccanismi di compensazione o copertura) divisi per il NAV. Essa non rappresenta un limite e la percentuale effettiva può variare nel tempo a seconda di fattori come, tra l'altro, le condizioni di mercato. Durante la vita del comparto è possibile che si raggiunga un livello superiore, come indicato dalle percentuali massime, nel qual caso si provvederebbe ad aggiornare il Prospetto informativo.

OPERAZIONI DI FINANZIAMENTO TRAMITE TITOLI ("SFT")

Ai sensi del Regolamento 2015/2365 e delle Circolari 08/356 e 14/592, la Società può effettuare operazioni di finanziamento tramite titoli al fine di raccogliere del capitale di breve termine per aumentare in modo sicuro le disponibilità liquide del comparto.

Elenco dei comparti che usano SFT

I comparti che usano SFT, la percentuale massima di attivi che può farne oggetto e la percentuale prevista, per ognuno di essi, sono elencati di seguito, posto che la percentuale prevista non rappresenta un limite e la percentuale effettiva può variare nel tempo a seconda di fattori come, tra l'altro, le condizioni di mercato:

Comparto	Operazioni di pronti contro termine passive/NAV		Operazioni di pronti contro termine attive/NAV	
	Prevista	Massima	Prevista	Massima
ABS Europe AAA	0-20%	100%	0-20%	100%
ABS Europe IG	0-20%	100%	0-20%	100%
ABS Opportunities	0-20%	100%	0-20%	100%
Commodities	5%	10%	50%	100%
US Mortgage	0-10%	10%	0-10%	10%

Politica di ripartizione del rendimento generato dalle SFT

Il rendimento di una SFT, composto dalla differenza di valore di mercato tra le due componenti della transazione, viene completamente allocato al comparto se positivo, altrimenti completamente addebitato allo stesso se negativo. Non ci sono costi o commissioni specifici per la SFT a carico del comparto che costituirebbero un reddito per la Società di gestione o per un terzo.

1. Operazioni di pronti contro termine passive/attive

Un'operazione di pronti contro termine passiva consiste in un'operazione a termine alla scadenza della quale il comparto ha l'obbligo di riacquistare l'attività venduta e l'acquirente (la controparte) ha l'obbligo di restituire l'attività ricevuta in virtù dell'operazione.

Un'operazione di pronti contro termine attiva consiste in un'operazione a termine alla scadenza della quale il venditore (la controparte) ha l'obbligo di riacquistare l'attività venduta e il comparto ha l'obbligo di restituire l'attività ricevuta in virtù dell'operazione.

Tuttavia, l'impegno di un comparto in questo tipo di contratti è soggetto alle seguenti regole:

- ogni comparto può acquistare o vendere titoli nell'ambito di opzioni di riacquisto soltanto se le controparti in tali transazioni sono istituzioni finanziarie di prim'ordine specializzate in questo tipo di operazioni; e
- durante il periodo di validità di un contratto di pronti contro termine attivo, un comparto non può vendere i titoli che fanno parte del contratto prima che la controparte abbia esercitato l'opzione di riacquisto o che il termine per il riacquisto inverso sia scaduto.

Inoltre, ciascun comparto deve fare in modo che il valore delle operazioni di pronti contro termine attive sia a un livello tale che il Fondo possa far fronte in ogni momento ai propri obblighi di rimborso verso gli azionisti.

Titoli che possono essere oggetto di operazioni di pronti contro termine attive:

- certificati bancari a breve termine;
- strumenti del mercato monetario;

- c) obbligazioni emesse o garantite da uno Stato membro dell'OCSE o da loro enti pubblici territoriali o da istituti e organismi sovranazionali a carattere comunitario, regionale o mondiale;
- d) OICR di tipo monetario (con valore patrimoniale netto calcolato quotidianamente e rating AAA (S&P) o suo equivalente);
- e) obbligazioni di emittenti non governativi che offrono una liquidità adeguata;
- f) azioni quotate o negoziate su un mercato regolamentato dell'UE o su una borsa valori di uno Stato membro dell'OCSE, a condizione che siano incluse in un indice primario.

Limiti per le operazioni di pronti contro termine attive

I titoli che sono oggetto di operazioni di pronti contro termine attive devono essere conformi alla politica d'investimento della Società e devono, insieme agli altri titoli che la Società detiene in portafoglio, rispettare globalmente le restrizioni d'investimento della Società.

Un comparto che stipula un contratto di pronti contro termine attivo assicurerà che:

- Il comparto potrà chiedere in qualsiasi momento la restituzione dell'intero importo in contanti o terminare il contratto di pronti contro termine attivo sulla base degli importi maturati o del prezzo di mercato. Quando la restituzione dei contanti può essere richiesta in qualsiasi momento sulla base del prezzo di mercato, per il calcolo del valore patrimoniale netto del comparto va utilizzato il valore di mercato del contratto di pronti contro termine attivo.
- Il comparto può chiedere in qualsiasi momento la restituzione di qualsiasi titolo relativo al contratto di pronti contro termine o terminare detto contratto già stipulato.
- I contratti di pronti contro termine a termine fisso o pronti contro termine attivi non superiori a sette giorni vanno considerati come contratti a termine che consentono al comparto di chiedere la restituzione delle attività in qualsiasi momento.

Limiti ai quali sono sottoposte le operazioni di pronti contro termine

Gli attivi ricevuti devono essere considerati come garanzie collaterali.

GESTIONE DELLE GARANZIE COLLATERALI RELATIVE A DERIVATI OTC E SFT

Gli attivi ricevuti dalle controparti relativamente a Strumenti Finanziari Derivati e Operazioni di finanziamento tramite titoli, esclusi i contratti a termine valutari, costituiscono garanzie collaterali ai sensi del Regolamento 2015/2365 e della Circolare 14/592.

Tutte le garanzie collaterali utilizzate per ridurre l'esposizione al rischio di controparte rispetteranno in ogni momento i seguenti criteri:

Liquidità

Tutte le garanzie collaterali ricevute, ad esclusione dei contanti, saranno altamente liquide e negoziate in un mercato regolamentato o tramite negoziazioni multilaterali con strutture trasparenti dei prezzi affinché possano essere vendute rapidamente a un prezzo vicino alla valutazione precedente alla vendita. La garanzia collaterale ricevuta sarà inoltre conforme alla sezione "Limite per evitare la concentrazione della proprietà" dell'Appendice 1.

Valutazione

Le garanzie collaterali ricevute vanno valutate almeno giornalmente, con il metodo market-to-market, e gli attivi con un prezzo molto volatile non possono essere accettati come garanzie collaterali, a meno di applicare adeguati scarti di garanzia prudenziali, in base alla qualità creditizia dell'emittente e alla vita residua dei titoli ricevuti.

Rischi

I rischi legati alla gestione della garanzia collaterale, quali rischi operativi e legali, saranno identificati, gestiti e mitigati dal processo di gestione del rischio.

Custodia (anche per i titoli coinvolti in SFT)

Qualora vi sia il trasferimento di un titolo, la garanzia collaterale ricevuta sarà detenuta dal Depositario. Per altri tipi di accordi relativi alla garanzia collaterale, questa potrà essere detenuta da un altro depositario soggetto a vigilanza prudenziale e non correlato al fornitore della garanzia collaterale.

Esercizio delle garanzie

La garanzia collaterale ricevuta potrà essere esercitata in pieno in qualsiasi momento senza riferirne alla controparte o ottenere la sua autorizzazione.

Diversificazione delle garanzie collaterali (concentrazione delle attività)

Le garanzie collaterali devono essere sufficientemente diversificate in termini di paesi, mercati ed emittenti. Il criterio di diversificazione sufficiente in riferimento alla concentrazione degli emittenti si considera rispettato se il comparto riceve da una controparte, a fini di gestione efficiente del portafoglio e operazioni in strumenti finanziari derivati fuori borsa, un paniere di garanzia con un'esposizione massima a un determinato emittente pari al 20% del proprio valore patrimoniale netto. Quando un comparto è esposto a diverse controparti, i differenti panieri di garanzia devono essere aggregati allo scopo di calcolare il limite del 20% di esposizione a un singolo emittente. A titolo di deroga, un comparto può essere del tutto garantito in diversi valori mobiliari e strumenti del mercato monetario emessi o garantiti da qualsiasi Stato membro dell'Unione europea, da uno o più suoi enti locali, da uno stato terzo appartenente all'OCSE, da Brasile, Repubblica Popolare Cinese, India, Russia, Singapore e Sudafrica, ovvero da un organismo pubblico internazionale cui appartenga almeno uno degli Stati membri dell'Unione europea. Tale comparto deve ricevere titoli appartenenti ad almeno sei emissioni diverse, ma i valori appartenenti a una stessa emissione non devono superare il 30% del valore patrimoniale netto del comparto stesso.

La garanzia collaterale ricevuta da un comparto deve essere emessa da un'entità indipendente dalla controparte e si prevede che non evidenzierà una stretta correlazione con la performance della controparte.

Stress test

Per tutti i comparti che ricevano garanzie collaterali per almeno il 30% del loro patrimonio, la Società di gestione stabilirà, in

conformità alla Circolare 14/592, un'idonea politica che assicuri stress test regolari in condizioni di liquidità normale ed eccezionale, allo scopo di stabilire il rischio di liquidità associato alla garanzia collaterale.

Politica in materia di scarti di garanzia

La Società di gestione istituirà, in conformità alla Circolare 14/592, una chiara politica in materia di scarti di garanzia adattata a ogni classe di attività ricevute in garanzia.

Garanzie collaterali ammissibili - Schema regolamentare:

Classe di attività	Rating minimo accettato	Margine richiesto /NAV	Limite massimo per classe di attività /NAV	Limite massimo per emittente /NAV
Contanti (EUR, USD, GBP o altra Valuta di valutazione)		[100 - 110%]	100%	
Reddito fisso				
<i>Titoli di Stato di paesi dell'OCSE idonei</i>	BBB	[100 - 115%]	100%	20%
<i>Titoli sovranzazionali e di agenzie idonei</i>	AA-	[100 - 110%]	100%	20%
<i>Titoli di Stato di altri paesi idonei</i>	BBB	[100 - 115%]	100%	20%
<i>Obbligazioni societarie dell'OCSE idonee</i>	A	[100 - 117%]	100%	20%
<i>Obbligazioni societarie dell'OCSE idonee</i>	BBB	[100 - 140%]	[10% - 30%]	20%
<i>Obbligazioni convertibili dell'OCSE idonee</i>	A	[100 - 117%]	[10% - 30%]	20%
<i>Obbligazioni convertibili dell'OCSE idonee</i>	BBB	[100 - 140%]	[10% - 30%]	20%
<i>Quote del mercato monetario (1)</i>	UCITSIV	[100 - 110%]	100%	20%
<i>CD (paesi dell'OCSE e altri paesi idonei)</i>	A	[100 - 107%]	[10% - 30%]	20%
<i>Indici e strumenti correlati a singole azioni idonei</i>		[100% - 140%]	100%	20%
<i>Cartolarizzazione (2)</i>		[100% - 132%]	100%	20%

(1) *Solamente fondi dei Mercati monetari gestiti da BNPP AM. Qualsiasi altro OICVM idoneo solo dopo specifica approvazione di BNPP IP Risk.*

(2) *Subordinatamente a condizioni e specifica autorizzazione di BNPP AM Risk.*

Limiti applicabili

(i) Limiti per le garanzie collaterali non in contanti

Ai sensi degli orientamenti ESMA, le garanzie collaterali non in contanti ricevute dalla Società non possono essere vendute, reinvestite o costituite in pegno.

Viste l'alta qualità delle garanzie ammissibili e l'alta qualità delle controparti selezionate, non ci sono limiti sulla vita residua delle garanzie ricevute.

(ii) Limiti per le garanzie collaterali in contanti

La garanzia in contanti ricevuta può essere unicamente:

- depositata presso entità secondo quanto prescritto nella sezione "Attività ammissibili";
- investita in titoli di Stato di ottima qualità
- utilizzata per operazioni di pronti contro termine inversi, purché effettuate con istituti di credito soggetti a vigilanza prudenziale e il comparto possa chiedere in qualsiasi momento la restituzione dell'intero importo in contanti maturato;
- investita in fondi del mercato monetario a breve, secondo la definizione delle Linee Guida per una definizione comune dei Fondi del mercato monetario europei.

(iii) Riutilizzo dei contanti ricevuti a titolo di garanzia collaterale

La Società può reinvestire i contanti che riceve a titolo di garanzia nei seguenti strumenti idonei:

- OICR di tipo monetario (con valore patrimoniale netto calcolato quotidianamente e rating AAA (S&P) o suo equivalente);
- depositi bancari a breve scadenza;
- strumenti del mercato monetario;
- obbligazioni a breve termine emesse o garantite da uno Stato membro dell'Unione europea, da Svizzera, Canada, Giappone o Stati Uniti o da loro enti pubblici territoriali, o da istituti e organismi sovranzazionali a carattere comunitario, regionale o mondiale;
- obbligazioni emesse o garantite da emittenti di prima categoria che offrono una liquidità adeguata; e

Le attività finanziarie diverse dai depositi bancari e dalle quote di OIC che la Società ha acquistato reinvestendo i contanti ricevuti a titolo di garanzia non devono essere emesse da un'entità affiliata alla controparte;

Le attività acquisite mediante il reinvestimento di contanti ricevuti a titolo di garanzia non devono essere conservate dalla controparte, tranne nel caso in cui siano legalmente separate dal patrimonio di quest'ultima;

Le attività finanziarie acquistate attraverso il reinvestimento di contanti ricevuti a titolo di garanzia non possono essere cedute in pegno/garanzia, tranne nel caso in cui la Società disponga di liquidità sufficienti per poter restituire la garanzia ricevuta in forma di contanti.

Le garanzie collaterali in contanti reinvestite possono comportare vari rischi, come i rischi di cambio, controparte, emittente, valutazione e regolamento, che possono influire sulla performance del comparto in questione.

Le esposizioni derivanti dal reinvestimento delle garanzie ricevute dalla Società dovranno essere tenute in considerazione nell'ambito dei limiti di diversificazione applicabili ai sensi dell'Appendice 1.

Criteri di selezione delle Controparti

La Società procederà a operazioni con controparti ritenute meritevoli di credito dalla Società di gestione. Si potrebbe trattare di società correlate al Gruppo BNP Paribas.

La Società di gestione selezionerà le controparti sulla base dei seguenti criteri:

- istituti finanziari di primaria importanza
- situazione patrimoniale sana
- capacità di offrire una gamma di prodotti e servizi che soddisfino i requisiti della Società di gestione
- capacità di offrire reattività per gli aspetti di gestione e legali
- capacità di offrire prezzi competitivi e qualità dell'esecuzione.

Le controparti approvate devono avere un rating minimo investment grade per essere controparti di derivati OTC posto comunque che la valutazione della loro qualità creditizia non si basi esclusivamente sui rating di agenzie esterne. Vengono considerati parametri di qualità alternativi, come la valutazione dell'analisi creditizia interna, la liquidità e la vita residua delle garanzie collaterali selezionate. Anche se non sono previsti criteri definiti sullo status giuridico o in termini geografici per la selezione delle controparti, tali elementi sono normalmente considerati nel processo di selezione. Inoltre, le controparti saranno tenute a rispettare le regole prudenziali indicate dalla CSSF come equivalenti alle regole prudenziali dell'Unione europea.

Le controparti selezionate non assumono alcuna decisione circa la composizione o la gestione dei portafogli d'investimento dei comparti o circa il sottostante degli strumenti finanziari derivati, e la loro approvazione non è richiesta in relazione a qualsivoglia operazione relativa al portafoglio d'investimento di qualunque comparto.

La relazione annuale della Società conterrà informazioni dettagliate su quanto segue:

- a) l'elenco delle controparti nominate ai fini delle tecniche di gestione efficiente del portafoglio e dei derivati OTC;
- b) l'identità dell'emittente laddove la garanzia collaterale abbia superato il 20% degli attivi di un comparto;
- c) se un comparto è stato completamente garantito.

APPENDICE 3 - RISCHI D'INVESTIMENTO

I potenziali investitori sono pregati di leggere attentamente il prospetto informativo nella sua interezza prima di procedere a un investimento. Gli investimenti possono risentire inoltre di qualsiasi modifica delle norme che regolano i controlli sui tassi di cambio, il regime fiscale e le detrazioni alla fonte, nonché delle norme in materia di politica economica e monetaria.

Si ricorda altresì agli investitori che la performance di un comparto potrebbe non essere in linea con gli obiettivi dichiarati e che il capitale investito (al netto delle commissioni di sottoscrizione) potrebbe non essere interamente recuperato.

I comparti sono esposti a diversi rischi, che variano in base alle politiche d'investimento. Segue un elenco dei principali rischi cui i comparti potrebbero essere esposti.

Alcuni comparti possono essere particolarmente sensibili a uno o più rischi specifici che ne aumentano il profilo di rischio rispetto ai comparti sensibili solo ai rischi generici; in tal caso questi rischi sono espressamente indicati nel Libro II.

I. RISCHI DI MERCATO SPECIFICI

I.A. Rischi specifici menzionati nei KIID

Rischio di credito

Questo rischio è presente in ogni comparto che prevede titoli di debito nel proprio universo d'investimento.

È il rischio che può risultare dal declassamento del rating o dall'inadempienza di un emittente di obbligazioni al quale sono esposti i comparti e che, pertanto, può essere suscettibile di determinare una svalutazione degli investimenti. Questo rischio è legato alla capacità di un emittente di onorare i propri debiti.

Il declassamento del rating di un'emissione o di un emittente può comportare una riduzione del valore dei titoli di credito interessati in cui investe il comparto.

Alcune strategie utilizzate possono basarsi su obbligazioni di emittenti che presentano un elevato rischio di credito (titoli spazzatura).

I comparti che investono in obbligazioni ad alto rendimento (high yield) presentano un rischio superiore alla media a causa della maggiore oscillazione della loro valuta o della qualità dell'emittente.

Rischio di liquidità

Questo rischio interessa tutti gli strumenti finanziari e può influire su uno o più comparti.

Esiste il rischio che investimenti effettuati dai comparti diventino illiquidi a causa di un mercato troppo ristretto (spesso rispecchiato in uno spread lettera-denaro (bid-ask) molto ampio o in grandi movimenti di prezzo) in caso di peggioramento del rating o della situazione economica; di conseguenza, questi investimenti potrebbero non essere venduti o acquistati in tempi sufficientemente brevi per impedire o limitare al massimo una perdita nei comparti. Potrebbe inoltre non risultare possibile vendere o acquistare tali investimenti.

Rischio di controparte

Questo rischio è legato alla qualità o all'insolvenza della controparte con la quale la società di gestione effettua negoziazioni, in modo particolare nel caso di pagamenti o consegne di strumenti finanziari e della sottoscrizione di accordi che coinvolgono strumenti finanziari a termine. Questo rischio è associato alla capacità della controparte di rispettare i propri impegni (ad esempio: pagamento, consegna e rimborso).

Questo rischio è associato anche alle tecniche e agli strumenti per la gestione efficiente del portafoglio. Qualora la controparte non rispetti i propri obblighi contrattuali, ciò potrebbe influire sui rendimenti dell'investitore.

Rischio operativo e di custodia

Alcuni mercati (mercati emergenti) sono meno regolamentati della maggior parte dei mercati regolamentati dei paesi sviluppati, pertanto, i servizi relativi alla custodia e alla liquidazione dei fondi su detti mercati possono essere più rischiosi. Il rischio operativo riguarda il rischio di problemi di negoziazione, back-office, gestione, custodia e amministrazione in grado di comportare una perdita per il comparto, risultante, ad esempio, da sviste, procedure inefficaci di trattamento dei titoli, problemi dei sistemi informatici o errore umano.

Rischi legati agli strumenti derivati

Per assicurare una copertura (strategia d'investimento in derivati a fini di copertura) e/o per ottimizzare il rendimento del comparto (strategia di ricorso ai derivati a fini d'investimento), il comparto può ricorrere a tecniche e strumenti derivati alle condizioni di cui alle Appendici 1 e 2 del prospetto informativo (in particolare, i warrant su titoli, i contratti per lo scambio di titoli, tassi, valute, inflazione, volatilità e altri strumenti finanziari derivati, i contratti per differenza (CFD), i credit default swap (CDS), i futures e le opzioni su titoli, tassi o futures).

Si richiama l'attenzione degli investitori sul fatto che l'utilizzo di questi strumenti finanziari derivati è caratterizzato da un effetto leva. Di conseguenza, la volatilità del rendimento dei comparti ne risulta accresciuta.

I.B. Rischi generici presenti in tutti i comparti

Rischio di cambio valutario

Questo rischio è presente in ogni comparto che detiene posizioni denominate in valute diverse dalla relativa Valuta contabile.

Un comparto può detenere attivi espressi in valute diverse dalla sua Valuta contabile e risentire delle fluttuazioni dei tassi di cambio tra la sua Valuta contabile e le altre valute oppure di eventuali modifiche in materia di controllo dei tassi di cambio. Se la valuta di denominazione di un titolo si apprezza rispetto alla Valuta contabile del comparto, il controvalore del titolo nella Valuta contabile aumenterà; al contrario, una svalutazione di questa valuta della stessa valuta comporterà il deprezzamento del controvalore del titolo.

Quando il gestore intende procedere alla copertura del rischio di cambio di un'operazione, la sua totale efficacia non può essere comunque garantita.

Rischio dei mercati azionari

Questo rischio è presente in ogni comparto che prevede titoli azionari nel proprio universo d'investimento.

I rischi associati agli investimenti in titoli azionari (e strumenti simili) comprendono oscillazioni significative dei corsi, informazioni negative relative all'emittente o al mercato e il carattere subordinato delle azioni rispetto alle obbligazioni emesse dalla stessa società. Le oscillazioni sono peraltro spesso amplificate nel breve termine.

Il rischio che una o più società registri/registrino una flessione o non cresca/crescano può avere un impatto negativo sulla performance di tutto il portafoglio in un determinato momento. Gli investitori non hanno la garanzia di un apprezzamento del loro investimento. Il valore degli investimenti e il reddito da essi generato possono sia diminuire sia aumentare ed è possibile che gli investitori non recuperino il loro investimento iniziale.

Non vi è alcuna garanzia che l'obiettivo d'investimento sia effettivamente conseguito.

Alcuni comparti possono investire in società oggetto di un'introduzione in borsa ("IPO" - Initial Public Offering). In questo caso, il rischio consiste nel fatto che la quotazione dell'azione appena introdotta in borsa evidenzia un'intensa volatilità per fattori quali l'assenza di un mercato pubblico consolidato, operazioni non stagionali, il numero limitato di titoli negoziabili e la mancanza di informazioni relative all'emittente. Un comparto può detenere tali titoli per periodi anche molto brevi, con conseguente aumento delle spese.

I comparti che investono in titoli growth possono essere più volatili del mercato nel suo insieme e possono reagire in maniera diversa agli sviluppi economici, politici, del mercato e alle informazioni specifiche sull'emittente. I titoli di crescita presentano tradizionalmente una volatilità superiore a quella di altri titoli, soprattutto su periodi molto brevi. Tali titoli possono inoltre essere più costosi rispetto al mercato in generale a causa dei loro utili. Di conseguenza, i titoli growth possono reagire con un aumento della volatilità in caso di variazioni del livello di crescita degli utili.

Alcuni comparti possono basare il loro obiettivo semplicemente sulla crescita del mercato azionario, il che comporta una volatilità superiore alla media.

I gestori possono temporaneamente adottare un atteggiamento più difensivo quando ritengono che il mercato azionario o l'economia dei paesi in cui investe il comparto registri una volatilità eccessiva, un persistente declino generale o altre condizioni avverse. In simili circostanze, il comparto può rivelarsi incapace di perseguire il suo obiettivo d'investimento.

Rischio legato all'inflazione

Tutte le tipologie d'investimento sono interessate da questo rischio.

I rendimenti degli investimenti non evolvono seguendo il ritmo dell'inflazione, con conseguente riduzione del potere di acquisto dell'investitore.

Rischio legato al tasso d'interesse

Questo rischio è presente in ogni comparto che prevede titoli di debito nel proprio universo d'investimento.

Sul valore di un investimento possono influire le oscillazioni dei tassi d'interesse. I tassi d'interesse possono essere influenzati da numerosi elementi o eventi, quali la politica monetaria, il tasso di sconto, l'inflazione, ecc.

Si richiama l'attenzione degli investitori sul fatto che l'aumento dei tassi d'interesse ha come conseguenza la diminuzione del valore degli investimenti in obbligazioni e in strumenti di debito.

Conseguenza del basso tasso d'interesse

Questo rischio è presente in ogni comparto che prevede titoli di debito nel proprio universo d'investimento.

Un livello molto basso di tassi d'interesse può influire sul rendimento degli attivi a breve termine detenuti da fondi monetari, il che potrebbe essere insufficiente ai fini della copertura dei costi di gestione e operativi, conducendo a una riduzione strutturale del valore patrimoniale netto del comparto.

Rischio di tassazione

Il valore di un investimento può essere compromesso dall'applicazione delle leggi fiscali dei vari paesi, incluse le ritenute alla fonte, i cambiamenti di governo, politica economica o monetaria dei paesi interessati. Di conseguenza, non può essere offerta alcuna garanzia che gli obiettivi finanziari siano effettivamente conseguiti.

I.C. Rischi supplementari legati a Derivati OTC (compresi TRS), SFT e gestione delle garanzie collaterali

Rischio associato a tecniche per la gestione efficiente del portafoglio

Questo rischio è presente in ogni comparto che utilizza tecniche per la gestione efficiente del portafoglio.

Le tecniche per la gestione efficiente del portafoglio, quali prestito di titoli, contratti di pronti contro termine e pronti contro termine inversi, e in particolare riguardo alla qualità della garanzia collaterale ricevuta/reinvestita, possono comportare vari rischi, quali rischio di liquidità, rischio della controparte, rischio di emittente, rischio di valutazione e pagamento, che possono influire sul rendimento del comparto interessato.

Rischio collegato alle Operazioni di pronti contro termine passive/attive

I comparti potranno sottoscrivere contratti di pronti contro termine attivi e/o passivi. In caso di inadempienza della controparte di un contratto di pronti contro termine attivo o passivo, il comparto potrebbe subire una perdita nella misura in cui i proventi derivanti dalla vendita dei titoli sottostanti e/o di eventuali altre garanzie collaterali detenute dal comparto in relazione all'operazione siano inferiori rispetto al prezzo di riscatto o, a seconda dei casi, del valore dei titoli sottostanti. Inoltre, in caso di fallimento o di procedimenti analoghi sulla controparte del suddetto contratto o in caso di relativo inadempimento dei propri obblighi nella data del riscatto, il comparto potrebbe subire perdite, ivi compresa la perdita degli interessi su o del capitale del titolo e dei costi associati con rinvio e applicazione dei contratti di pronti contro termine attivi e/o passivi.

Rischio di gestione delle garanzie collaterali

È possibile che siano utilizzate garanzie collaterali finalizzate ad attenuare il rischio d'insolvenza delle controparti; ciononostante, sussiste il rischio che le garanzie collaterali accettate, specialmente se sotto forma di titoli, non riescano a raccogliere liquidità sufficienti a liquidare il debito della controparte quando vengono realizzate. Tra le possibili cause possono figurare un prezzo inadeguato della garanzia collaterale, movimenti di mercato sfavorevoli del valore della garanzia collaterale, un peggioramento del rating di credito dell'emittente della garanzia collaterale o l'assenza di liquidità sul mercato in cui è negoziata la garanzia collaterale. Si rimanda altresì alla precedente sezione "Rischio di liquidità" in merito al rischio omonimo che potrebbe diventare di particolare pertinenza qualora le garanzie collaterali assumano la forma di titoli.

Nel momento in cui un comparto è a sua volta tenuto a collocare una garanzia collaterale presso una controparte, sussiste il rischio che il valore di detta garanzia sia superiore ai contanti o agli investimenti ricevuti dal comparto.

In entrambi i casi, in presenza di ritardi o difficoltà di recupero delle attività o dei contanti, della garanzia collaterale collocata presso controparti o di realizzazione delle garanzie collaterali ricevute dalle controparti, i comparti possono avere difficoltà a soddisfare le richieste di rimborso o acquisto ricevute ovvero a rispettare gli obblighi di consegna o acquisto ai sensi di altri contratti.

Dato che la garanzia collaterale assumerà la forma di contanti o di determinati strumenti finanziari, il rischio di mercato è rilevante. Le garanzie collaterali ricevute da un comparto possono essere detenute dal Depositario o da un depositario terzo. In entrambi i casi può sussistere un rischio di perdita laddove tali attività detenute in custodia derivano da eventi quali l'insolvenza o negligenza di un depositario o sub-depositario.

Rischio di riutilizzo delle garanzie collaterali in contanti

Siccome un comparto può reinvestire le garanzie collaterali in contanti ricevute ai sensi di accordi sulle garanzie, sussiste il rischio che il valore del rendimento delle garanzie collaterali reinvestite possa non essere sufficiente a coprire l'importo da rimborsare alla controparte. In questo caso il comparto sarebbe tenuto a coprire la differenza.

Rischio legale

Sussiste il rischio che contratti e tecniche su derivati siano oggetto di cessazione, per esempio a causa di fallimento, per motivi di illegalità, modifiche delle leggi fiscali o contabili. In tali casi, un comparto potrebbe essere tenuto a coprire eventuali perdite sostenute. Inoltre, l'effettuazione di determinate operazioni è basata su documenti legali complessi. Potrebbe essere difficile far valere tali documenti ovvero gli stessi possono essere, in alcuni casi, oggetto di controversia in termini di interpretazione. Sebbene i diritti e gli obblighi delle parti di un documento legale possano essere disciplinati dal diritto lussemburghese, in alcuni casi (procedure d'insolvenza) la priorità può ricadere su altri sistemi giuridici, influenzando sull'applicabilità di operazioni esistenti. L'impiego di derivati può inoltre esporre un comparto al rischio di perdita derivante da modifiche legislative ovvero dall'imprevista applicazione di una legge o di un regolamento, o ancora perché un tribunale dichiara che un contratto non è legalmente applicabile.

Rischio operativo

L'investimento in derivati può comportare il rischio che una controparte violi i propri obblighi di fornitura di una garanzia collaterale oppure può includere problemi operativi (ad esempio, differenze temporali nel calcolo dell'esposizione al rischio di fornitura di un'ulteriore garanzia collaterale a opera della controparte oppure di sostituzioni di garanzie collaterali o vendita delle garanzie collaterali in caso d'insolvenza di una controparte). Possono esservi casi in cui l'esposizione al rischio di credito della sua controparte per un comparto ai sensi di un contratto derivato non sia oggetto di totale garanzia collaterale, ma ogni comparto continuerà a osservare i limiti riportati nell'Appendice I.

I.D Rischi specifici che influenzano solo alcuni comparti (fare riferimento al Libro II)

Rischi legati a strategie d'investimento alternativo

Le strategie d'investimento alternativo comportano rischi legati al tipo di strategia d'investimento: rischio d'investimento (rischio specifico), rischio di modello, rischio di costruzione del portafoglio, rischio di valutazione (per i derivati OTC), rischio di controparte, rischio di credito, rischio di liquidità, rischio di leva (rischio che le perdite siano superiori all'investimento iniziale), rischio di vendita allo scoperto di strumenti finanziari derivati (ossia rischi legati alla vendita allo scoperto tramite strumenti finanziari derivati).

Rischio legato ai mercati delle materie prime

Questo rischio è presente in ogni comparto che prevede investimenti (indiretti) in materie prime nel proprio universo d'investimento.

I mercati delle materie prime possono subire notevoli e improvvise variazioni di prezzo, che hanno ripercussioni dirette sulla valutazione delle azioni e dei titoli equivalenti alle azioni in cui può investire un comparto e/o sugli indici a cui il comparto può essere esposto.

Inoltre, gli attivi sottostanti possono evolvere in modo notevolmente differente rispetto ai mercati finanziari tradizionali (mercati azionari, mercati obbligazionari, ecc.)

Rischio legato ai mercati emergenti

Questo rischio è presente in ogni comparto che prevede investimenti in mercati emergenti nel proprio universo d'investimento.

I comparti che investono nei mercati emergenti possono presentare una volatilità superiore alla media, a causa di una forte concentrazione, di maggiori incertezze dovute alla minore quantità di informazioni disponibili, alla minore liquidità o alla maggiore sensibilità ai cambiamenti delle condizioni di mercato (sociali, politiche ed economiche). Inoltre, alcuni mercati emergenti offrono meno sicurezza della maggior parte dei mercati internazionali dei paesi sviluppati, e al momento alcuni mercati non sono considerati quali mercati regolamentati.

Per questo motivo, le prestazioni relative alle operazioni nel portafoglio, alla liquidazione e alla conservazione effettuate per conto dei fondi investiti sui mercati emergenti potrebbero essere più rischiose.

La Società e gli investitori accettano di sostenere tali rischi.

Rischio legato alle obbligazioni ad alto rendimento

Quando investe i titoli a reddito fisso dotati di un rating inferiore a investment grade, esiste un rischio maggiore che tale emittente non sia in grado o non sia disposto a far fronte ai propri obblighi, esponendo così il comparto a una perdita corrispondente all'importo investito in tali titoli.

Rischi legati agli investimenti immobiliari

I comparti possono investire (solo indirettamente) nel settore immobiliare attraverso valori mobiliari (obbligazioni, azioni) e/o fondi immobiliari. Tali investimenti sono esposti a svariati rischi relativi al settore:

- Rischio di mercato: il settore immobiliare è sensibile ai cicli di rialzo e di ribasso del mercato; i mercati rialzisti sono caratterizzati da solide utilizzazioni e da una stabile crescita delle locazioni, mentre le flessioni comportano spesso inferiori utilizzazioni e locazioni piatte o perfino scontate; sussiste il rischio di squilibrio tra la domanda e l'offerta di spazi (impennata nei nuovi sviluppi o flessione della domanda in caso di rallentamento dell'economia).

- Rischio di tasso d'interesse: gli investitori immobiliari temono che l'aumento dei tassi d'interesse possa comportare la flessione dei valori immobiliari e l'indebolimento dei rendimenti totali.
- Rischio di liquidità: la vendita di proprietà rivalutate dipende dalla domanda del mercato.
- Rischio di superamento dei costi: sussiste la possibilità che insorgano dei costi imprevisti per via delle condizioni dell'immobile stesso.
- Rischio di costruzione: si corre in ogni momento il rischio che il progetto di costruzione possa superare i costi previsti, richiedere tempistiche più lunghe del previsto per il completamento.
- Rischio geografico: gli immobili risentono ampiamente della relativa ubicazione (paesi, regioni, città o perfino quartieri specifici).

Rischi relativi alle piccole capitalizzazioni di borsa e a settori specializzati o ristretti

Questo rischio è presente in ogni comparto che prevede investimenti in piccole capitalizzazioni di borsa o in settori specializzati o ristretti nel proprio universo d'investimento.

I comparti che investono in piccole capitalizzazioni di borsa o in settori specializzati o ristretti possono presentare una volatilità superiore alla media, a causa di una forte concentrazione, di maggiori incertezze dovute alla minore quantità di informazioni disponibili, alla minore liquidità o alla maggiore sensibilità ai cambiamenti delle condizioni di mercato.

Le società a piccola capitalizzazione possono non essere in grado di generare nuovi fondi per sostenere la propria crescita e il proprio sviluppo, possono non disporre di una gestione lungimirante o sviluppare prodotti per mercati nuovi e incerti.

La Società e gli investitori accettano di sostenere tali rischi.

Rischi legati ai Titoli di debito strutturati e ai Prodotti cartolarizzati

I Titoli di debito strutturati e i Prodotti cartolarizzati comportano i seguenti rischi:

- Rischio di tasso d'interesse (rischio di duration): i prezzi scendono in caso di rialzo dei tassi d'interesse a causa delle cedole a tasso fisso
- Rischio di rimborso anticipato: il rischio che l'intestatario del mutuo (il mutuatario) paghi il mutuo prima della data di scadenza, il che riduce l'importo degli interessi che l'investitore avrebbe diversamente ricevuto. Con rimborso anticipato, in questo caso, si intende un pagamento superiore al pagamento programmato del capitale. Questa situazione può verificarsi se il tasso d'interesse corrente del mercato scende al di sotto del tasso d'interesse del mutuo ipotecario, nel qual caso il titolare ha potenzialmente più probabilità di rifinanziare il mutuo. Il rimborso anticipato non previsto può modificare il valore di taluni MBS.
- Rischio legato alla struttura delle scadenze: i flussi finanziari mensili del capitale provocano una struttura a scaglioni; il valore dei titoli può essere interessato da un irripidimento o un appiattimento della curva dei rendimenti.
- Rischio di credito: il mercato dei titoli di agenzia non presenta alcun rischio di credito o un rischio minimo; il mercato dei titoli non di agenzia presenta diversi livelli di rischio di credito.
- Rischio di inadempienza e di declassamento del rating: può essere dovuto al fatto che il mutuatario non adempia al proprio obbligo di pagamento del capitale e degli interessi entro i termini dovuti; l'inadempienza può derivare dal mancato adempimento da parte del mutuatario di altri obblighi, nonché dal mancato mantenimento della garanzia come precisato nel Prospetto informativo.
Un indicatore del rischio d'inadempienza utile all'investitore può essere il rating di credito. Grazie ai miglioramenti in merito al credito richiesti per gli ABS dalle agenzie di rating, le classi senior della maggior parte delle emissioni ricevono una tripla-A, il massimo rating disponibile. Le classi B, C e inferiori di un'emissione di ABS sono classi con rating inferiore o prive di rating e, in effetti, concepite per assorbire tutte le perdite prima delle tranche senior. I potenziali acquirenti di questi titoli dell'emissione devono decidere se il maggior rischio di inadempienza sia compensato dai rendimenti superiori che queste classi riconoscono.
- Rischio di liquidità: il mercato degli MBS emessi privatamente (titoli non di agenzia) è più contenuto e meno liquido rispetto al mercato dei Titoli di agenzia garantiti da ipoteca. La Società investirà esclusivamente in ABS che a parere del Gestore degli Investimenti siano liquidi.
- Rischio legale: gli ABS non correlati ai mutui ipotecari potrebbero non disporre dei vantaggi di qualsiasi titolo legale sugli attivi sottostanti e i recuperi delle garanzie collaterali restituite potrebbero, in alcuni casi, non essere disponibili per supportare i pagamenti di tali titoli.

Avvertenze più dettagliate sui rischi relativi ai debiti strutturati

Rischi legati agli MBS e ABS

Le caratteristiche relative al rendimento dei titoli garantiti da ipoteca e da altre attività differiscono da quelle dei titoli di debito tradizionali.

Una delle principali differenze consiste nel fatto che l'importo del capitale dell'obbligazione può essere in genere rimborsato anticipatamente in qualsiasi momento poiché gli attivi sottostanti possono essere loro stessi in genere rimborsati anticipatamente in qualsiasi momento. Di conseguenza, laddove un Titolo garantito da attività fosse acquistato sopra la pari, un tasso di rimborso anticipato che fosse più veloce del previsto ridurrebbe il rendimento alla scadenza, mentre un tasso di rimborso anticipato più lento del previsto avrebbe l'effetto contrario di aumentare il rendimento alla scadenza.

Al contrario, laddove un titolo garantito da attività fosse acquistato sotto la pari, un tasso di rimborso anticipato più veloce del previsto aumenterebbe il rendimento alla scadenza, mentre un tasso di rimborso anticipato più lento del previsto diminuirebbe il rendimento alla scadenza.

In generale, i rimborsi anticipati su prestiti ipotecari a tasso fisso aumentano nei periodi di flessione dei tassi d'interesse e diminuiscono nei periodi di rialzo dei tassi d'interesse. I titoli garantiti da ipoteca e i titoli garantiti da attività possono inoltre diminuire di valore in conseguenza di un rialzo dei tassi di interesse e, a causa dei rimborsi anticipati, potrebbero beneficiare meno rispetto ad altri titoli a reddito fisso di una flessione dei tassi di interesse. Il reinvestimento dei rimborsi anticipati potrebbe verificarsi a tassi d'interesse inferiori a quelli dell'investimento originario, il che pertanto inciderebbe negativamente sul rendimento del comparto. L'effettivo verificarsi di rimborsi anticipati potrebbe far sì che il rendimento dei titoli garantiti da ipoteca differisca da quello che si era assunto quanto la Società ha acquistato il titolo.

Rischi legati ai CMO, CBO, CDO e CLO

Le classi o tranches possono essere strutturate in modo da offrire un'ampia varietà di caratteristiche d'investimento, quali rendimento, scadenza effettiva e sensibilità ai tassi d'interesse. Tuttavia, dal momento che le condizioni del mercato cambiano e soprattutto nei periodi in cui si verificano variazioni rapide o inattese dei tassi d'interesse, il livello di attrazione di talune Classi CDO e la capacità della struttura di offrire le caratteristiche d'investimento anticipate potrebbero ridursi in misura significativa. Tali cambiamenti possono tradursi nella volatilità del valore di mercato e, in taluni casi, nella ridotta liquidità delle Classi CDO.

Talune Classi di CMO sono strutturate con modalità che le rendono estremamente sensibili alle variazioni dei tassi di rimborso anticipato. Le Classi IO (solo interessi) e PO (solo capitale) costituiscono degli esempi. Le Classi IO hanno diritto di ricevere il pagamento integrale o parziale degli interessi, ma non il pagamento del capitale (o solo il valore nominale) delle attività sottostanti garantite da ipoteca. Laddove le attività garantite da ipoteca sottostanti un IO fossero oggetto di rimborsi anticipati del capitale in misura superiore a quanto previsto, l'importo totale del pagamento degli interessi allocabile alla Classe IO e pertanto il rendimento agli investitori si ridurrebbero. In taluni casi, gli investitori in Classi IO potrebbero non recuperare l'intero importo originariamente investito, anche qualora i titoli fossero garantiti dallo Stato o ritenuti di qualità massima (con rating AAA o equivalente). Al contrario, le Classi PO hanno diritto di ricevere il pagamento integrale o parziale del capitale, ma non degli interessi, delle attività sottostanti garantite da ipoteca. Le Classi PO sono acquistate a valori significativamente sotto la pari o alla pari e il rendimento agli investitori sarà ridotto laddove il tasso di rimborso anticipato del capitale fosse più lento del previsto. Talune Classi IO e PO, come del resto altre Classi CMO, sono strutturate in modo da disporre di protezioni speciali contro gli effetti dei rimborsi anticipati. Tali protezioni strutturali, tuttavia, sono di norma efficaci solo entro alcuni range di tasso di rimborso anticipato e pertanto non proteggeranno gli investitori in ogni circostanza.

Anche le Classi CMO a tasso variabile inverso possono essere estremamente volatili. Queste Classi pagano interessi a un tasso che diminuisce con l'aumentare di un indice specifico dei tassi di mercato.

Rischi legati a restrizioni d'investimento in alcuni paesi

Gli investimenti in alcuni paesi (Cina, India, Indonesia, Giappone, Arabia Saudita e Thailandia) comportano rischi connessi alle restrizioni imposte agli investitori stranieri e alle controparti, un'elevata volatilità di mercato e il rischio di assenza di liquidità di alcune linee del portafoglio. Di conseguenza, alcune azioni potrebbero non essere disponibili per il comparto per il fatto che potrebbe essere stato raggiunto il numero di azionisti stranieri autorizzato o il totale degli investimenti consentiti agli azionisti stranieri. Inoltre, il rimpatrio all'estero, da parte di investitori esteri, della rispettiva quota di utili netti, di capitali e dividendi può essere soggetto a restrizioni o richiedere il consenso del governo interessato. La Società investirà solo se riterrà accettabili le restrizioni. Non può tuttavia essere fornita alcuna garanzia che non verranno imposte restrizioni supplementari in futuro.

APPENDICE 4 - PROCEDURE DI LIQUIDAZIONE, FUSIONE, TRASFERIMENTO E SCISSIONE

Liquidazione, fusione, trasferimento e scissione di comparti

Il Consiglio di Amministrazione avrà l'autorità esclusiva di decidere in merito all'efficacia e ai termini di quanto segue, nel rispetto dei limiti e delle condizioni fissati dalla Legge:

- 1) la pura e semplice liquidazione di un comparto;
- 2) la chiusura di un comparto (comparto incorporato) mediante trasferimento a un altro comparto della Società;
- 3) la chiusura di un comparto (comparto incorporato) mediante trasferimento a un altro OICR, di diritto lussemburghese o costituito in un altro Stato membro dell'Unione europea;
- 4) il trasferimento a un comparto (comparto incorporante) di: a) un altro comparto della Società e/o b) un comparto appartenente ad altro organismo d'investimento collettivo, di diritto lussemburghese o costituito in un altro Stato membro dell'Unione europea e/o c) un altro organismo d'investimento collettivo, di diritto lussemburghese o costituito in un altro Stato membro dell'Unione europea;
- 5) la scissione di un comparto.

Le tecniche di scissione saranno uguali a quelle per la fusione previste dalla Legge.

A titolo di eccezione rispetto a quanto sopra, se la Società dovesse cessare di esistere in seguito a tale fusione, l'efficacia della fusione sarà decisa da un'Assemblea generale degli azionisti della Società che delibererà in modo valido indipendentemente dalla quota di capitale rappresentata. Le delibere saranno adottate a semplice maggioranza dei voti espressi. I voti espressi non comprendono quelli allegati alle azioni per le quali l'azionista non abbia partecipato alla votazione o non abbia votato o il cui voto sia stato considerato nullo o non valido.

Al fine di evitare eventuali violazioni dovute alla fusione e nell'interesse degli azionisti, il gestore degli investimenti potrebbe dover ribilanciare il portafoglio del Comparto incorporato prima della fusione. Tale ribilanciamento sarà conforme alla politica d'investimento del Comparto incorporante.

In caso di liquidazione pura e semplice di un comparto, le attività nette saranno distribuite alle parti beneficiarie in proporzione alle attività possedute in tale comparto. Il patrimonio netto non distribuito entro e non oltre un periodo massimo di nove mesi dalla decisione di liquidazione sarà depositato presso il Public Trust Office (Caisse de Consignation) fino al termine della prescrizione legale.

In tal senso, la decisione approvata per un comparto potrà essere analogamente adottata anche a livello di una categoria o classe.

Liquidazione di un comparto Feeder

Un comparto Feeder verrà liquidato:

- a) alla liquidazione del comparto Master, a meno che la CSSF conceda al Feeder l'approvazione per:
 - (i) investire almeno l'85% del patrimonio in quote o azioni di un altro Master; o
 - (ii) modificare la propria politica d'investimento ai fini della conversione in un comparto non Feeder.
- b) alla fusione del Master con un altro OICVM o comparto o in caso sia suddiviso tra due o più OICVM o comparti, a meno che la CSSF conceda al Feeder l'approvazione per:
 - (i) restare un Feeder dello stesso Master o del Master risultante dalla fusione o divisione del Master;
 - (ii) investire almeno l'85% del patrimonio in quote o azioni di un altro Master; o
 - (iii) modificare la propria politica d'investimento ai fini della conversione in un comparto non Feeder.

Scioglimento e liquidazione della Società

Il Consiglio di Amministrazione può proporre, in qualsiasi momento e per qualsiasi ragione, a un'Assemblea generale lo scioglimento e la liquidazione della Società. L'Assemblea generale delibererà in conformità alla medesima procedura fissata per le modifiche dello Statuto.

Se il capitale della Società scende al di sotto dei due terzi del capitale minimo previsto dalla legge, il Consiglio di Amministrazione potrà sottoporre la questione dello scioglimento della Società all'Assemblea generale. L'Assemblea generale, per la quale non è richiesto un quorum di presenza, deciderà a maggioranza semplice dei voti espressi dagli azionisti presenti o rappresentati, senza tenere conto delle astensioni.

Se il capitale della Società scende al di sotto di un quarto del capitale minimo previsto dalla legge, il Consiglio di Amministrazione sottoporrà la questione dello scioglimento della Società all'Assemblea generale. L'Assemblea generale, per la quale non è richiesto un quorum di presenza, deciderà con un quarto dei voti espressi dagli azionisti presenti o rappresentati, senza tenere conto delle astensioni.

In caso di scioglimento della Società, si procederà alla liquidazione a cura di uno o più liquidatori, che potranno essere persone fisiche o giuridiche. Tali liquidatori saranno nominati dall'Assemblea generale degli azionisti, che ne determinerà i poteri e i compensi, ferma restando l'applicazione delle disposizioni della Legge.

I proventi netti della liquidazione di ciascun comparto, categoria o classe saranno distribuiti dai liquidatori agli azionisti di ciascun comparto, categoria o classe in proporzione al numero di azioni possedute in tale comparto, categoria o classe.

In caso di liquidazione pura e semplice della Società, il patrimonio netto sarà distribuito alle parti in possesso dei necessari requisiti, proporzionalmente alle azioni possedute. Il patrimonio netto non distribuito al momento della chiusura della liquidazione ed entro e non oltre un periodo massimo di nove mesi dalla data di liquidazione sarà depositato presso il Public Trust Office (Caisse de Consignation) fino al termine della prescrizione legale.

Durante il periodo di liquidazione saranno sospesi anche il calcolo del valore patrimoniale netto e tutte le sottoscrizioni, i rimborsi e le conversioni di azioni in detti comparti, categorie o classi.

L'Assemblea generale dovrà aver luogo entro quaranta giorni dalla data in cui si è accertato che il patrimonio netto della Società è sceso al di sotto della soglia minima legale di due terzi o un quarto, a seconda dei casi.

LIBRO II

BNP PARIBAS FLEXI I ABS Europe AAA

Obiettivo d'investimento

Incrementare il valore del proprio patrimonio in un'ottica di medio termine.

Politica d'investimento

Il comparto ricerca principalmente esposizione al mercato europeo delle cartolarizzazioni, investendo fino al 100% del patrimonio netto in Titoli di debito strutturati, quali ABS, RMBS e CLO.

Inoltre, il comparto può investire fino al 49% del patrimonio netto in qualsiasi altro tipo di strumento internazionale a reddito fisso (tra cui obbligazioni, EMTN e titoli di debito negoziabili di qualsiasi tipo, a tasso fisso e/o variabile), strumenti del mercato monetario o contante.

Il comparto non investirà più del 10% del proprio patrimonio netto in azioni o quote emesse da OICVM o altri OICR.

In relazione ai titoli provvisti di rating, il comparto può investire esclusivamente in titoli aventi rating pari ad AAA (Standard & Poor's, Fitch o DBRS) o ad Aaa (Moody's), o la cui qualità creditizia sia ritenuta equivalente dal gestore, alla rispettiva data di acquisto. Tali titoli saranno detenuti dal comparto solo se, nell'ultimo giorno lavorativo di ciascun trimestre, avranno un rating pari o superiore a "AA-" (S&P o Fitch), o pari o superiore a "AA Low" (DBRS), o pari o superiore a "Aa3" (Moody's), o la cui qualità creditizia sia ritenuta equivalente dal gestore.

Investimento in titoli di debito strutturati:

Il comparto investirà prevalentemente in titoli classificati come senior nella priorità di pagamento del veicolo di emissione. Il comparto potrà investire fino al 100% del proprio patrimonio netto nelle classi di rating più elevate in circolazione (che si collocano tra le prime in termini di priorità di pagamento), con una scadenza di rimborso attesa media ponderata (misurata in base alla vita media ponderata o "WAL") massima di 6 anni (per i titoli CLO), o di 5 anni (per gli altri Titoli di debito strutturati).

Il Comparto non investirà più del:

- il 30% del proprio patrimonio netto in ogni singolo tipo di Titoli di debito strutturati, come definiti in base ai tipi di attività sottostanti (quali Prime RMBS, Buy-to-Let, finanziamenti per l'acquisto di automobili, Leasing, prestiti alle PMI, prestiti alle grandi imprese, ecc.);
- il 30% del proprio patrimonio netto in Titoli di debito strutturati garantiti da attività sottostanti, originari di un solo paese.

In deroga ai due limiti sopraindicati, il comparto potrà investire:

- il 10% del proprio patrimonio netto in Titoli di debito strutturati garantiti da attività sottostanti provenienti da Grecia, Irlanda, Italia, Portogallo o Spagna. L'esposizione complessiva in relazione a questi cinque paesi non dovrà superare il 30% del patrimonio netto del comparto;
- fino al 40% del patrimonio netto in CLO e fino al 10% del patrimonio netto del comparto in CLO statunitensi (garantiti principalmente da prestiti alle imprese USA);
- fino al 20% del patrimonio netto in RMBS olandesi.

Vincoli aggiuntivi

I titoli che compongono il portafoglio sono denominati in una valuta dei paesi membri dell'OCSE.

Dopo la copertura, l'esposizione del comparto alle valute diverse dall'EUR non dovrà superare il 5%.

La sensibilità complessiva del comparto agli spread di credito può oscillare tra 0 e 3 anni.

La sensibilità del comparto ai tassi d'interesse può oscillare tra -1 e 2 anni.

Strumenti finanziari derivati

Il gestore può utilizzare future, future su valuta, opzioni o swap (in particolare swap su tassi di interesse, swap su valuta o credit default swap su un singolo emittente (CDS) e CDS basati sugli indici), a fini di copertura o per raggiungere il proprio obiettivo d'investimento.

Il comparto può inoltre investire in titoli con derivati incorporati, quali Titoli di debito strutturati, EMTN strutturati e titoli obbligazionari strutturati collegati al credito (CLN). L'utilizzo di titoli con derivati incorporati mira a conseguire l'obiettivo di gestione del comparto, consentendo un'esposizione al rischio di credito in linea con la strategia del comparto.

La perdita massima su tali strumenti può ammontare al loro prezzo di acquisto.

Operazioni di pronti contro termine passive e attive

Le operazioni di pronti contro termine passive e attive vengono impiegate a fini di gestione efficiente del portafoglio per raccogliere del capitale di breve periodo per aumentare in modo sicuro le disponibilità liquide del comparto, nella misura in cui vengano rispettate le condizioni di cui all'Appendice 2 del Libro I.

Profilo di rischio

Rischi specifici del comparto

- Rischio di controparte
- Rischi legati agli strumenti derivati
- Rischio legato al mercato delle materie prime
- Rischi relativi alle società a piccola capitalizzazione (small cap) o a settori specializzati o ristretti
- Rischio legato ai Titoli di debito strutturati e ai Prodotti cartolarizzati
- Rischio associato a tecniche per la gestione efficiente del portafoglio

BNP PARIBAS FLEXI I ABS Europe AAA

Profilo dell'investitore tipo

Questo comparto è adatto a investitori che:

- ricercano una diversificazione dei propri investimenti in titoli a reddito fisso;
- sono in grado di accettare rischi di mercato medio-bassi.

Valuta contabile

EUR

Categorie di azioni

Categoria	Classe	Codice ISIN code	Dividendo	Valuta di riferimento	Altre valute di valutazione
Classic	CAP	LU1815416448	No	EUR	Nessuna
Classic	DIS	LU1992156395	Annuale	EUR	
Classic MD	DIS	LU1992156478	Mensile	EUR	
Classic H USD MD	DIS	LU1931955394	Mensile	USD	
Classic H SGD MD	DIS	LU1931955477	Mensile	SGD	
Privilege	CAP	LU1815416521	No	EUR	
Privilege	DIS	LU1992156551	Annuale	EUR	
I	CAP	LU1815416794	No	EUR	
I	DIS	LU1992156635	Annuale	EUR	
I MD	DIS	LU1992156718	Mensile	EUR	
IH USD MD	DIS	LU1931955550	Mensile	USD	
I Plus	CAP	LU1815416877	No	EUR	
X	CAP	LU1815416950	No	EUR	
X	DIS	LU1992156809	Annuale	EUR	

Tutte queste classi di azioni non sono necessariamente attive.

Commissioni a carico del comparto

Categoria	Commissione di gestione (max)	Commissione legata al rendimento (max)	Commissione di distribuzione (max)	Altre (max)	TAB ⁽¹⁾
Classic	0,60%	Nessuna	Nessuna	0,20%	0,05%
Privilege	0,30%				
I	0,20%			0,10%	0,01%
I Plus	0,10%				
X	Nessuna				

Taxe d'abonnement: la Società può inoltre essere assoggettata a imposte sugli OICR applicabili in altri paesi e/o a tributi di altre autorità normative del paese in cui il comparto è registrato per la distribuzione.

Per ogni classe attiva, è disponibile un KIID che indica, tra l'altro, la data di lancio, la valuta di riferimento e le performance precedenti. I KIID sono disponibili sul sito internet www.bnpparibas-am.com

Informazioni aggiuntive

Giorno di valutazione:

A ogni giorno di apertura delle banche in Lussemburgo e in Francia ("Giorno di valutazione") corrisponde un NAV recante la stessa data, salvo se una quota pari o superiore al 50% delle attività sottostanti non possa essere valutata.

Tale valore è disponibile presso la sede legale della Società, gli agenti locali e su tutti i giornali indicati dal Consiglio di Amministrazione e sul sito www.bnpparibas-am.com

Termini di sottoscrizione, conversione e rimborso

Gli ordini di sottoscrizione, rimborso e conversione saranno evasi a un valore patrimoniale netto ignoto, sulla base delle regole illustrate di seguito, esclusivamente nei giorni di valutazione in Lussemburgo e gli orari riportati fanno riferimento all'ora del Lussemburgo.

Centralizzazione degli ordini	Data di esecuzione	Calcolo del NAV e data di pubblicazione	Data di regolamento degli ordini
-------------------------------	--------------------	---	----------------------------------

BNP PARIBAS FLEXI I ABS Europe AAA

	degli ordini		
Ore 12:00 CET del giorno di apertura delle banche precedente al Giorno di valutazione (G-1)	Giorno di valutazione (G)	Un giorno di apertura delle banche successivo al Giorno di Valutazione (G+1)	Massimo tre giorni di apertura delle banche successivi al Giorno di valutazione (G+3) ⁽¹⁾

(1) Se la data di regolamento coincide con una festività della relativa valuta, il regolamento sarà effettuato il giorno lavorativo successivo.

Informazioni storiche:

Comparto lanciato il 15 gennaio 2019, a seguito del trasferimento delle classi di quote "I – CAP/DIS", "X – CAP/DIS" e "Privilege – CAP/DIS" del FCI francese BNP PARIBAS ABS Europe AAA.

Tassazione

Si raccomanda ai potenziali azionisti di informarsi accuratamente sulle possibili conseguenze fiscali associate all'investimento nel rispettivo paese di origine, residenza o domicilio.

BNP PARIBAS FLEXI I ABS Europe IG

Obiettivo d'investimento

Incrementare il valore del proprio patrimonio in un'ottica di medio termine.

Politica d'investimento

Il comparto ricerca principalmente esposizione al mercato europeo delle cartolarizzazioni, investendo fino al 100% del patrimonio netto in Titoli di debito strutturati *mezzanine* e senior, quali ABS, RMBS e CLO.

Il Comparto può investire in maggioranza in titoli di debito strutturati *mezzanine* con rating investment grade, quali ABS, RMBS e CLO.

Inoltre, il comparto può investire fino al 49% del patrimonio netto in qualsiasi altro tipo di strumento internazionale a reddito fisso (tra cui obbligazioni, EMTN e titoli di debito negoziabili di qualsiasi tipo, a tasso fisso e/o variabile), strumenti del mercato monetario o contante.

Il comparto non investirà più del 10% del proprio patrimonio netto in azioni o quote emesse da OICVM o altri OICR.

In relazione ai titoli provvisti di rating diversi dai CLO, il comparto può acquisire esposizione esclusivamente a titoli aventi rating pari o superiore a "BBB-" (Standard & Poor's, Fitch), a "BBB Low" (DBRS) o a "Baa3" (Moody's), o la cui qualità creditizia sia ritenuta equivalente dal gestore, alla rispettiva data di acquisto.

In relazione ai CLO, il comparto può acquisire esposizione esclusivamente a titoli aventi rating pari o superiore ad "A-" (Standard & Poor's, Fitch), ad "A Low" (DBRS) o ad "A3" (Moody's), o la cui qualità creditizia sia ritenuta equivalente dal gestore, alla rispettiva data di acquisto.

Vincoli aggiuntivi

I titoli che compongono il portafoglio sono denominati in una valuta dei paesi membri dell'OCSE.

Dopo la copertura, l'esposizione del comparto alle valute diverse dall'EUR non dovrà superare il 5%.

La sensibilità complessiva del comparto agli spread di credito può oscillare tra 0 e 15 anni.

La sensibilità del comparto ai tassi d'interesse può oscillare tra -1 e 2 anni.

Strumenti finanziari derivati

Il gestore può fare ricorso a contratti a termine (quali future su valute), future, opzioni o swap (quali swap su tassi di interesse, swap su valute, credit default swap su singoli emittenti (CDS) e, in via accessoria, a CDS su indici e CDS su tranche), a fini di copertura o per raggiungere i propri obiettivi d'investimento.

Il comparto può inoltre investire in titoli con derivati incorporati, quali Titoli di debito strutturati, EMTN strutturati e titoli obbligazionari strutturati collegati al credito (CLN). L'utilizzo di titoli con derivati incorporati mira a conseguire l'obiettivo di gestione del comparto, consentendo un'esposizione al rischio di credito in linea con la strategia del comparto.

La perdita massima su tali strumenti può ammontare al loro prezzo di acquisto.

Operazioni di pronti contro termine passive e attive

Le operazioni di pronti contro termine passive e attive vengono impiegate a fini di gestione efficiente del portafoglio per raccogliere del capitale di breve periodo per aumentare in modo sicuro le disponibilità liquide del comparto, nella misura in cui vengano rispettate le condizioni di cui all'Appendice 2 del Libro I.

Profilo di rischio

Rischi specifici del comparto

- Rischio di controparte
- Rischi legati agli strumenti derivati
- Rischio correlato al debito ad alto rendimento
- Rischio legato al mercato delle materie prime
- Rischi relativi alle società a piccola capitalizzazione (small cap) o a settori specializzati o ristretti
- Rischio legato ai Titoli di debito strutturati e ai Prodotti cartolarizzati
- Rischio associato a tecniche per la gestione efficiente del portafoglio

Profilo dell'investitore tipo

Questo comparto è adatto a investitori che:

- ricercano una diversificazione dei propri investimenti in titoli a reddito fisso;
- sono in grado di accettare rischi di mercato medio-bassi.

Valuta contabile

EUR

Categorie di azioni

Categoria	Classe	Codice ISIN	Dividendo	Valuta di riferimento	Altre valute di valutazione
-----------	--------	-------------	-----------	-----------------------	-----------------------------

BNP PARIBAS FLEXI I ABS Europe IG

Classic	CAP	LU1815417172	No	EUR	Nessuna
Classic	DIS	LU1992156981	Annuale	EUR	
Classic MD	DIS	LU1992157013	Mensile	EUR	
Classic H USD MD	DIS	LU1931955634	Mensile	USD	
Classic H SGD MD	DIS	LU1931955717	Mensile	SGD	
Privilege	CAP	LU1815417255	No	EUR	
Privilege	DIS	LU1992157104	Annuale	EUR	
I	CAP	LU1815417339	No	EUR	
I	DIS	LU1992157286	Annuale	EUR	
I MD	DIS	LU1992157369	Mensile	EUR	
IH USD MD	DIS	LU1931955808	Mensile	USD	
X	CAP	LU1815417412	No	EUR	
X	DIS	LU1992157443	Annuale	EUR	

Tutte queste classi di azioni non sono necessariamente attive.

Commissioni a carico del comparto

Categoria	Commissione di gestione (max)	Commissione legata al rendimento (max)	Commissione di distribuzione(max)	Altre (max)	TAB ⁽²⁾
Classic	0,70%	Sì ⁽¹⁾	Nessuna	0,25%	0,05%
Privilege	0,35%			0,20%	
I	0,25%			0,17%	0,01%
X	Nessuna				

(1) 15% al di sopra dell'EURIBOR a 3 mesi* come hurdle rate + 1,50%.

(2) *Taxe d'abonnement: la Società può inoltre essere assoggettata a imposte sugli OICR applicabili in altri paesi e/o a tributi di altre autorità normative del paese in cui il comparto è registrato per la distribuzione.*

*Il benchmark EURIBOR a 3 Mesi viene pubblicato dall'Istituto europeo dei mercati monetari (EMMI), un amministratore dell'indice di riferimento non iscritto al Registro degli Indici di riferimento alla data del presente Prospetto.

Per ogni classe attiva, è disponibile un KIID che indica, tra l'altro, la data di lancio, la valuta di riferimento e le performance precedenti. I KIID sono disponibili sul sito internet www.bnpparibas-am.com

Informazioni aggiuntive

Giorno di valutazione:

A ogni giorno di apertura delle banche in Lussemburgo e in Francia ("Giorno di valutazione") corrisponde un NAV recante la stessa data, salvo se una quota pari o superiore al 50% delle attività sottostanti non possa essere valutata.

Tale valore è disponibile presso la sede legale della Società, gli agenti locali e su tutti i giornali indicati dal Consiglio di Amministrazione e sul sito www.bnpparibas-am.com

Termini di sottoscrizione, conversione e rimborso

Gli ordini di sottoscrizione, rimborso e conversione saranno evasi a un valore patrimoniale netto ignoto, sulla base delle regole illustrate di seguito, esclusivamente nei giorni di valutazione in Lussemburgo e gli orari riportati fanno riferimento all'ora del Lussemburgo.

Centralizzazione degli ordini	Data di esecuzione degli ordini	Calcolo del NAV e data di pubblicazione	Data di regolamento degli ordini
Ore 12:00 CET del giorno di apertura delle banche precedente al Giorno di valutazione (G-1)	Giorno di valutazione (G)	Un giorno di apertura delle banche successivo al Giorno di Valutazione (G+1)	Massimo tre giorni di apertura delle banche successivi al Giorno di valutazione (G+3) ⁽¹⁾

(1) Se la data di regolamento coincide con una festività della relativa valuta, il regolamento sarà effettuato il giorno lavorativo successivo.

Informazioni storiche:

BNP PARIBAS FLEXI I ABS Europe IG

Comparto lanciato il 25 gennaio 2019, a seguito del trasferimento delle classi di quote "I – CAP/DIS", "X – CAP/DIS" e "Privilege – CAP/DIS" del FCI francese BNP PARIBAS ABS Europe IG.

Tassazione

Si raccomanda ai potenziali azionisti di informarsi accuratamente sulle possibili conseguenze fiscali associate all'investimento nel rispettivo paese di origine, residenza o domicilio.

BNP PARIBAS FLEXI I ABS Opportunities

Obiettivo d'investimento

Incrementare il valore del proprio patrimonio in un'ottica di medio termine.

Politica d'investimento

Il comparto ricerca principalmente esposizione al mercato europeo delle cartolarizzazioni, investendo fino al 100% del patrimonio netto in Titoli di debito strutturati, quali ABS, RMBS e CLO.

Inoltre, il comparto può investire fino al 49% del patrimonio netto in qualsiasi altro tipo di strumento internazionale a reddito fisso (tra cui obbligazioni, EMTN e titoli di debito negoziabili di qualsiasi tipo, a tasso fisso e/o variabile), strumenti del mercato monetario o contante.

Il comparto non investirà più del 10% del proprio patrimonio netto in azioni o quote emesse da OICVM o altri OICR.

Il comparto non è soggetto ad alcuna restrizione in termini di rating dell'emittente e può essere esposto a titoli privi di rating. Il Comparto può investire in maggioranza in tranche mezzanine e junior di titoli di debito strutturati quali ABS, RMBS e CLO (incluse tranche mezzanine non investment grade, tranche azionarie, titoli privi di rating). Tuttavia, il comparto investirà almeno il 30% del proprio patrimonio netto in titoli aventi rating pari o superiore a "BBB-" (Standard & Poor's, Fitch), a "BBB Low" (DBRS) o a "Baa3" (Moody's), o la cui qualità creditizia sia ritenuta equivalente dal gestore, alla rispettiva data di acquisto. Il Comparto può investire fino al 70% del patrimonio netto in titoli di debito strutturati privi di rating e non investment grade, quali ABS, RMBS e CLO.

Vincoli aggiuntivi

I titoli che compongono il portafoglio sono denominati in una valuta dei paesi membri dell'OCSE.

Dopo la copertura, l'esposizione del comparto alle valute diverse dall'EUR non dovrà superare il 5%.

La sensibilità complessiva del comparto agli spread di credito di riferimento può oscillare tra 0 e 30 anni.

La sensibilità del comparto ai tassi d'interesse può oscillare tra -1 e 3 anni.

Strumenti finanziari derivati

Il gestore può fare ricorso a contratti a termine (quali future su valute), future, opzioni o swap (quali swap su valute, swap su tassi d'interesse, credit default swap su singoli emittenti (CDS), CDS su indici e CDS su tranche), a fini di copertura o per raggiungere i propri obiettivi d'investimento.

Il comparto può inoltre investire in titoli con derivati incorporati, quali Titoli di debito strutturati, EMTN strutturati e titoli obbligazionari strutturati collegati al credito (CLN). L'utilizzo di titoli con derivati incorporati mira a conseguire l'obiettivo di gestione del comparto, consentendo un'esposizione al rischio di credito in linea con la strategia del comparto.

La perdita massima su tali strumenti può ammontare al loro prezzo di acquisto.

Operazioni di pronti contro termine passive e attive

Le operazioni di pronti contro termine passive e attive vengono impiegate a fini di gestione efficiente del portafoglio per raccogliere del capitale di breve periodo per aumentare in modo sicuro le disponibilità liquide del comparto, nella misura in cui vengano rispettate le condizioni di cui all'Appendice 2 del Libro I.

Profilo di rischio

Rischi specifici del comparto

- Rischio di controparte
- Rischi legati agli strumenti derivati
- Rischio correlato al debito ad alto rendimento
- Rischio legato al mercato delle materie prime
- Rischi relativi alle società a piccola capitalizzazione (small cap) o a settori specializzati o ristretti
- Rischio legato ai Titoli di debito strutturati e ai Prodotti cartolarizzati
- Rischio associato a tecniche per la gestione efficiente del portafoglio

Profilo dell'investitore tipo

Questo comparto è adatto a investitori che:

- ricercano una diversificazione dei propri investimenti in titoli a reddito fisso;
- sono in grado di accettare rischi di mercato di media entità.

Valuta contabile

EUR

BNP PARIBAS FLEXI I ABS Opportunities

Categorie di azioni

Categoria	Classe	Codice ISIN	Dividendo	Valuta di riferimento	Altre valute di valutazione
Classic	CAP	LU1815417503	No	EUR	Nessuna
Classic	DIS	LU1815417685	Annuale	EUR	
Classic MD	DIS	LU1992157526	Mensile	EUR	
Classic H USD MD	DIS	LU1931955980	Mensile	USD	
Classic H SGD MD	DIS	LU1931956012	Mensile	SGD	
Privilege	CAP	LU1815417768	No	EUR	
Privilege	DIS	LU1815417842	Annuale	EUR	
I	CAP	LU1815417925	No	EUR	
I	DIS	LU1815418063	Annuale	EUR	
I MD	DIS	LU1992157799	Mensile	EUR	
IH USD MD	DIS	LU1931956103	Mensile	USD	
X	CAP	LU1815418147	No	EUR	
X	DIS	LU1815418220	Annuale	EUR	

In deroga alle disposizioni del Libro I del Prospetto informativo:

- L'importo minimo di partecipazione per la categoria di azioni Classic è fissato a 10.000,- nella Valuta di riferimento.
- Questo comparto è riservato agli "investitori esperti", ossia a investitori dotati di conoscenze ed esperienze in materia di investimenti sufficienti per misurare i rischi e le opportunità di uno specifico investimento.

Tutte queste classi di azioni non sono necessariamente attive.

Commissioni a carico del comparto

Categoria	Commissione di gestione (max)	Commissione legata al rendimento (max)	Commissione di distribuzione(max)	Altre (max)	TAB ⁽²⁾
Classic	1,00%	Sì ⁽¹⁾	Nessuna	0,30%	0,05%
Privilege	0,50%			0,20%	
I	0,45%			0,17%	0,01%
X	Nessuna				

(1) 15% al di sopra dell'EURIBOR a 3 mesi* come hurdle rate + 3,50%.

(2) *Taxe d'abonnement*: la Società può inoltre essere assoggettata a imposte sugli OICR applicabili in altri paesi e/o a tributi di altre autorità normative del paese in cui il comparto è registrato per la distribuzione.

*Il benchmark EURIBOR a 3 Mesi viene pubblicato dall'Istituto europeo dei mercati monetari (EMMI), un amministratore dell'indice di riferimento non iscritto al Registro degli Indici di riferimento alla data del presente Prospetto.

Contributo antidiluzione

Oltre alle commissioni massime dovute dagli investitori, potrebbe essere applicato un contributo antidiluzione, definito nel Libro I, non superiore allo 3,00% per le sottoscrizioni e conversioni nel comparto e non superiore allo 3,00% per i rimborsi e conversioni dal comparto.

Per ogni classe attiva, è disponibile un KIID che indica, tra l'altro, la data di lancio, la valuta di riferimento e le performance precedenti. I KIID sono disponibili sul sito internet www.bnpparibas-am.com

Informazioni aggiuntive

Giorno di valutazione:

A ogni giorno di apertura delle banche in Lussemburgo e in Francia ("Giorno di valutazione") corrisponde un NAV recante la stessa data, salvo se una quota pari o superiore al 50% delle attività sottostanti non possa essere valutata.

Tale valore è disponibile presso la sede legale della Società, gli agenti locali e su tutti i giornali indicati dal Consiglio di Amministrazione e sul sito www.bnpparibas-am.com

BNP PARIBAS FLEXI I ABS Opportunities

Termini di sottoscrizione e conversione in entrata:

Gli ordini di sottoscrizione e conversione saranno evasi a un valore patrimoniale netto ignoto, sulla base delle regole illustrate di seguito, esclusivamente nei giorni di valutazione in Lussemburgo; gli orari indicati si riferiscono all'ora di Lussemburgo.

Centralizzazione degli ordini	Data di esecuzione degli ordini	Calcolo del NAV e data di pubblicazione	Data di regolamento degli ordini
Ore 12:00 CET del giorno di apertura delle banche precedente al Giorno di valutazione (G-1)	Giorno di valutazione (G)	Un giorno di apertura delle banche successivo al Giorno di Valutazione (G+1)	Massimo tre giorni di apertura delle banche successivi al Giorno di valutazione (G+3) ⁽¹⁾

(1) Se la data di regolamento coincide con una festività della relativa valuta, il regolamento sarà effettuato il giorno lavorativo successivo.

Termini di sottoscrizione e conversione in uscita:

Gli ordini di rimborso e conversione saranno evasi a un valore patrimoniale netto ignoto, sulla base delle regole illustrate di seguito, esclusivamente nei giorni di valutazione in Lussemburgo; gli orari indicati si riferiscono all'ora di Lussemburgo.

Centralizzazione degli ordini	Data di esecuzione degli ordini	Calcolo del NAV e data di pubblicazione	Data di regolamento degli ordini
Ore 12:00 CET del decimo giorno di apertura delle banche precedente al Giorno di valutazione (D-10)	Giorno di valutazione (G)	Un giorno di apertura delle banche successivo al Giorno di Valutazione (G+1)	Massimo tre giorni di apertura delle banche successivi al Giorno di valutazione (G+3) ⁽¹⁾

(1) Se la data di regolamento coincide con una festività della relativa valuta, il regolamento sarà effettuato il giorno lavorativo successivo.

Informazioni storiche:

Comparto lanciato il 6 febbraio 2019, a seguito del trasferimento delle classi di quote "I – CAP/DIS", "X – CAP/DIS" e "Privilege – CAP/DIS" del FCI francese BNP PARIBAS ABS Opportunities.

Tassazione:

Si raccomanda ai potenziali azionisti di informarsi accuratamente sulle possibili conseguenze fiscali associate all'investimento nel rispettivo paese di origine, residenza o domicilio.

BNP PARIBAS FLEXI I BOND GOVERNMENT EURO RESTRICTED

Obiettivo d'investimento

Assicurare agli investitori il massimo apprezzamento possibile del capitale investito, consentendo loro di beneficiare di un'ampia ripartizione dei rischi.

Politica d'investimento

Il comparto investe almeno 2/3 del patrimonio in obbligazioni o titoli assimilati denominati in euro emessi o garantiti da stati membri dell'Unione monetaria europea (UME) con rating "AAA". Qualora non sia più possibile diversificare in obbligazioni emesse o garantite da stati membri dell'UME con rating "AAA", il gestore potrà modificare la composizione del portafoglio investendo in obbligazioni emesse o garantite da stati membri dell'UME con rating "AA+" (o con il rating di credito più alto disponibile sul mercato in caso di insufficiente disponibilità di obbligazioni con rating AAA/AA+). Il comparto seguirà la metodologia di rating Barclays, che attualmente si avvale del rating medio di tre principali agenzie di rating (S&P, Moody's e Fitch).

I titoli di debito possono essere denominati in euro o in altre valute, nel qual caso il rischio valutario sarà oggetto di copertura.

Può inoltre investire non oltre 1/3 del patrimonio in altri valori mobiliari, strumenti del mercato monetario o liquidità, purché gli investimenti in OICVM o OICR non superino il 5% del patrimonio. Dopo la copertura, l'esposizione del comparto alle valute diverse dall'euro sarà nulla.

Derivati e operazioni di finanziamento tramite titoli

Gli strumenti finanziari derivati principali possono essere utilizzati a fini di gestione efficiente del portafoglio e di copertura, come descritto nei punti 2 e 3 dell'Appendice 2 del Libro I.

Profilo di rischio

Rischi specifici del comparto

- Rischio di controparte
- Rischio legato ai derivati
- Rischi associati a tecniche per la gestione efficiente del portafoglio

Per una panoramica dei rischi generali, si rimanda all'Appendice 3 del Libro I del Prospetto informativo.

Profilo dell'investitore tipo

Questo comparto è adatto a investitori che:

- ricercano una diversificazione dei propri investimenti in titoli a reddito fisso;
- sono in grado di accettare rischi di mercato medio-bassi.

Valuta contabile

EUR

Categorie di azioni

Categoria	Classe	Codice ISIN	Dividendo	Valuta di riferimento	Altre valute di valutazione
Classic	CAP	LU0540527073	No	EUR	USD
Classic	DIS	LU0540527230	Annuale		
Privilege	CAP	LU0791057838	No		Nessuna
Privilege	DIS	LU0791057754	Annuale		
I	CAP	LU0538729566	No		USD
X	CAP	LU0538729301	No		

Tutte queste classi di azioni non sono necessariamente attive.

Commissioni a carico del comparto

Categoria					
	Commissione di gestione (max)	Commissione legata al rendimento (max)	Commissione di distribuzione (max)	Altre (max)	TAB ⁽¹⁾
Classic	0,60%	Nessuna	Nessuna	0,25%	0,05%
Privilege	0,30%			0,20%	
I	0,25%			0,12%	0,01%
X	Nessuna			0,20%	

BNP PARIBAS FLEXI I BOND GOVERNMENT EURO RESTRICTED

(1) *Taxe d'abonnement: la Società può inoltre essere assoggettata a imposte sugli OICR, applicabili in altri paesi e/o a tributi di altre autorità normative del paese in cui il comparto è registrato per la distribuzione.*

Per ogni azione attiva, è disponibile un KIID che riporta, tra le altre cose, la data di lancio, la valuta di riferimento e le performance storiche. I KIID sono disponibili sul sito www.bnpparibas-am.com

Informazioni aggiuntive

Giorno di valutazione

A ciascun giorno settimanale di apertura e operatività delle banche in Lussemburgo ("Giorno di valutazione") corrisponde un valore patrimoniale netto determinato nel medesimo giorno, fatto salvo il caso in cui non sia possibile valutare il 50% o più delle attività sottostanti.

Tale valore è disponibile presso la sede legale della Società, gli agenti locali e su tutti i giornali indicati dal Consiglio di Amministrazione, nonché sul sito Internet www.bnpparibas-am.com.

Termini di sottoscrizione, conversione e rimborso

Gli ordini di sottoscrizione, rimborso e conversione saranno evasi a un valore patrimoniale netto ignoto, sulla base delle regole illustrate di seguito, esclusivamente nei Giorni di valutazione in Lussemburgo e gli orari riportati fanno riferimento all'ora del Lussemburgo.

Centralizzazione degli ordini	Data di esecuzione degli ordini	Calcolo del NAV e data di pubblicazione	Data di regolamento degli ordini
Ore 16.00 (CET) del Giorno di valutazione (G) per gli ordini STP oppure ore 12.00 (CET) del Giorno di valutazione (G) per gli ordini non STP	Giorno di valutazione (G)	Giorno successivo al Giorno di valutazione (G+1)	Massimo tre giorni lavorativi bancari successivi al Giorno di valutazione (G+3) ⁽¹⁾

(1) *Se la data di regolamento coincide con una festività della relativa valuta, il regolamento sarà effettuato il giorno lavorativo successivo.*

Informazioni storiche:

Comparto lanciato il 6 settembre 2010 nella SICAV FORTIS SOLUTIONS (ridenominata BNP PARIBAS FLEXI I in data 13 settembre 2010).

Tassazione

Si raccomanda ai potenziali azionisti di informarsi accuratamente nel rispettivo paese di origine, residenza o domicilio sulle possibili conseguenze fiscali associate al loro investimento.

BNP PARIBAS FLEXI I BOND WORLD EMERGING INVESTMENT GRADE

Obiettivo d'investimento

Incrementare il valore del proprio patrimonio in un'ottica di medio termine.

Politica d'investimento

Questo comparto investe almeno il 90% del patrimonio in obbligazioni investment grade o altri strumenti a reddito fisso investment grade di emittenti dei paesi emergenti (paesi non appartenenti all'OCSE alla data del 1° gennaio 1994, Turchia e Grecia) e di società che hanno sede legale o esercitano la maggior parte della loro attività economica in uno di questi paesi; investe altresì in strumenti finanziari derivati su tale tipologia di attivi. Il comparto non può essere investito in titoli con rating inferiore a BBB- (S&P o Fitch) o Baa3 (Moody's). Nel caso in cui tali criteri di rating non fossero più rispettati, il gestore tenterà di regolarizzare la composizione del portafoglio nell'interesse degli azionisti entro 6 mesi. La definizione del rating rispetta i seguenti principi: Nel caso di titoli con rating di due o tre agenzie, saranno considerati uno o due tra i migliori rating disponibili. In caso di titoli con rating di due agenzie, sarà considerato il rating migliore tra le due agenzie. In caso di titoli con rating di tre agenzie, saranno considerati i due rating migliori tra le tre agenzie.

La parte restante, vale a dire un massimo del 10% del patrimonio, potrà essere investita in strumenti a reddito fisso, obbligazioni convertibili, strumenti del mercato monetario, esposizioni azionarie derivanti da esposizioni a reddito fisso detenute in precedenza o liquidità, e fino al 10% del patrimonio potrà essere investito in OICVM o OICR.

Dopo la copertura, l'esposizione del comparto alle valute diverse dall'EUR non potrà superare il 5%.

Derivati e operazioni di finanziamento tramite titoli

Gli strumenti finanziari derivati principali possono essere utilizzati a fini di gestione efficiente del portafoglio e di copertura, come descritto nei punti 2 e 3 dell'Appendice 2 del Libro I.

Profilo di rischio

Rischi specifici del comparto

- Rischio di controparte
- Rischio legato ai derivati
- Rischio legato ai mercati emergenti
- Rischio operativo e di custodia
- Rischi legati a restrizioni d'investimento in taluni paesi
- Rischi legati a tecniche per la gestione efficiente del portafoglio

Profilo dell'investitore tipo

Questo comparto è adatto a investitori che:

- ricercano una diversificazione dei propri investimenti in titoli a reddito fisso;
- sono in grado di accettare rischi di mercato medio-bassi.

Valuta contabile

EUR

Categorie di azioni

Categoria	Classe	Codice ISIN	Dividendo	Valuta di riferimento	Altre valute di valutazione
Classic	CAP	LU1268549869	No	EUR	Nessuna
Classic	DIS	LU1268549943	Annuale		
Privilege	CAP	LU1892712719	No		
Privilege	DIS	LU1915508979	Annuale		
I	CAP	LU1268550016	No	USD	
I Plus		LU1268550107			
I USD	CAP	LU1479561778	No		
I USD Plus	CAP	LU1479561851	No		
I	DIS	LU1268550289	Annuale	EUR	
I Plus		LU1268550362			

Tutte queste classi di azioni non sono necessariamente attive.

BNP PARIBAS FLEXI I BOND WORLD EMERGING INVESTMENT GRADE

Commissioni a carico del comparto

Categoria	Commissione di gestione (max)	Commissione legata al rendimento (max)	Commissione di distribuzione(max)	Altre (max)	TAB ⁽¹⁾
Classic	1,00%	Nessuna	Nessuna	0,30%	0,05%
Privilege	0,50%			0,20%	0,05%
I	0,25%			0,17%	0,01%
I Plus	0,20%			0,10%	

(1) *Taxe d'abonnement: la Società può inoltre essere assoggettata a imposte sugli OICR applicabili in altri paesi e/o a tributi di altre autorità normative del paese in cui il comparto è registrato per la distribuzione.*

Per ogni azione attiva, è disponibile un KIID che riporta, tra le altre cose, la data di lancio, la valuta di riferimento e le performance storiche. I KIID sono disponibili sul sito Internet www.bnpparibas-am.com

Informazioni aggiuntive

Giorno di valutazione

A ciascun giorno settimanale di apertura e operatività delle banche in Lussemburgo ("Giorno di valutazione") corrisponde un NAV determinato nel medesimo giorno, fatto salvo il caso in cui non sia possibile valutare il 50% o più delle attività sottostanti.

Tale valore è disponibile presso la sede legale della Società, gli agenti locali e su tutti i giornali indicati dal Consiglio di Amministrazione e sul sito www.bnpparibas-am.com

Termini di sottoscrizione, conversione e rimborso

Gli ordini di sottoscrizione, rimborso e conversione saranno evasi a un valore patrimoniale netto ignoto, sulla base delle regole illustrate di seguito, esclusivamente nei Giorni di valutazione in Lussemburgo e gli orari riportati fanno riferimento all'ora del Lussemburgo.

Centralizzazione degli ordini	Data di esecuzione degli ordini	Calcolo del NAV e data di pubblicazione	Data di regolamento degli ordini
Ore 16.00 (CET) del Giorno di valutazione (G) per gli ordini STP oppure ore 12.00 (CET) del Giorno di valutazione (G) per gli ordini non STP	Giorno di valutazione (G)	Giorno successivo al Giorno di valutazione (G+1)	Massimo tre giorni lavorativi bancari successivi al Giorno di valutazione (G+3) ⁽¹⁾

(1) *Se la data di regolamento coincide con una festività della relativa valuta, il regolamento sarà effettuato il giorno lavorativo successivo.*

Informazioni storiche:

Il comparto è stato lanciato il 16 novembre 2015.

Variazione di denominazione del comparto da "Bond Asia Investment Grade" al nome corrente in data 18 giugno 2018.

Tassazione

Si raccomanda ai potenziali azionisti di informarsi accuratamente sulle possibili conseguenze fiscali associate all'investimento nel rispettivo paese di origine, residenza o domicilio.

BNP PARIBAS FLEXI I COMMODITIES

Obiettivo d'investimento

Incrementare il valore del proprio patrimonio in un'ottica di medio termine. L'obiettivo di questo comparto consiste nel sovraperformare il proprio benchmark, l'Indice Bloomberg Commodity ex-Agriculture and Livestock Capped Total Return*.

* con "Bloomberg Index Services Limited" come amministratore dell'Indice di riferimento, non registrato nel Registro degli indici di riferimento alla data del presente Prospetto.

Politica d'investimento

Il comparto può essere esposto a qualunque indice rappresentativo di commodity, combinando tutti i settori, che ottemperano alla Direttiva europea 2007/16/CEE, esclusi agricoltura e allevamento.

L'esposizione all'indice è ottenuta per il tramite di una metodologia di replica sintetica. A questo scopo, il comparto investe in strumenti finanziari derivati descritti di seguito sui succitati indici, su un mercato regolamentato oppure fuori borsa (over-the-counter, OTC). Nello specifico, il comparto può stipulare TRS** conformi alle linee guida ESMA.

I TRS** (come gli swap di performance su indici) forniscono una posizione esclusivamente lunga sulle commodity sottostanti e possono, tra l'altro, combinarsi con posizioni lunghe/corte su indici, sotto-indici o panieri di indici su commodity sotto forma di sovrapposizione all'esposizione esclusivamente lunga, al fine di offrire la sovraperformance attesa.

Le fonti della performance provengono da fattori quali, a titolo meramente esemplificativo, decisioni di ponderazione degli attivi nell'utilizzo delle suddette combinazioni di indici, sulla base di un'analisi model-driven e del posizionamento della scadenza, attraverso l'utilizzo di indici in cui sia possibile posticipare ulteriormente le scadenze del contratto future sottostante rispetto ai mesi iniziali standard.

Il comparto investe almeno 2/3 del patrimonio in obbligazioni o titoli assimilati, strumenti del mercato monetario, valori mobiliari collegati agli indici su materie prime di ogni tipo.

La parte residua, ossia non oltre 1/3 del patrimonio, può essere investita in qualsiasi altro valore mobiliare, strumento del mercato monetario, strumento finanziario derivato o liquidità e, nel limite del 10% dei suoi attivi, in OICVM od OICR.

Il comparto non detiene direttamente materie prime, in conformità alla direttiva 2009/65.

Dopo la copertura, l'esposizione del comparto alle valute diverse dall'USD non potrà superare il 5%.

Derivati e operazioni di finanziamento tramite titoli

Gli strumenti finanziari derivati principali e i TRS** possono essere utilizzati a fini di gestione efficiente del portafoglio e di copertura, come descritto nei punti 2 e 3 dell'Appendice 2 del Libro I.

Le operazioni di pronti contro termine passive e attive possono essere utilizzate a fini di gestione efficiente del portafoglio allo scopo di raccogliere del capitale di breve periodo per aumentare in modo sicuro le disponibilità liquide del comparto, nella misura in cui vengano rispettate le condizioni di cui all'Appendice 2 del Libro I.

*** Il ribilanciamento degli indici, corrispondente a correzioni tecniche in base ad algoritmi sistematici, può essere fino a giornaliero. La metodologia degli indici finanziari può comportare determinati costi per la strategia che, tra gli altri, coprono i costi di replica e gestione dell'indice, e che possono variare nel tempo a seconda delle condizioni di mercato. A titolo di esempio di indice sottostante utilizzato per TRS, il comparto può usare Bloomberg Commodity ex-Agriculture and Livestock Capped, ma anche altri indici, per creare esposizione a commodity. Il ribilanciamento dell'Indice Bloomberg Commodity ex-Agriculture and Livestock Capped (a cadenza mensile) non comporta alcun costo per il comparto. Gli investitori sono invitati a consultare la seguente pagina web: <https://docfinder.bnpparibas-am.com/api/files/BCF9607E-2489-4E48-8EEC-24BFCA35F286>. Nella stessa pagina sono inoltre disponibili collegamenti alla suddivisione completa degli indici, a informazioni sulla performance e alla metodologia di calcolo, fra cui la cadenza con cui viene eseguito il ribilanciamento. Il ribilanciamento all'interno degli indici cui è esposto il comparto, alla data del presente prospetto, non comporta alcun costo per il comparto stesso.*

, di maggior reddito ma può, allo stesso tempo, aumentare la volatilità del comparto e, quindi, il rischio di perdita del capitale.

Profilo di rischio

Rischi di mercato specifici:

- Rischio legato agli strumenti derivati
- Rischio operativo e di custodia
- Rischi legati a strategie d'investimento alternativo
- Rischio legato al mercato delle materie prime
- Rischio legato ai mercati emergenti
- Rischi connessi a investimenti in alcuni paesi

BNP PARIBAS FLEXI I COMMODITIES

Per una panoramica dei rischi generici, si rimanda all'Appendice 3 del Libro I del Prospetto informativo.

Profilo dell'investitore tipo

Questo comparto è adatto a investitori che:

- ricercano una diversificazione dei propri investimenti in materie prime;
- sono disposti ad accettare rischi di mercato più alti al fine di generare potenzialmente rendimenti a lungo termine più elevati;
- sono in grado di accettare perdite temporanee di significativa entità;
- sono in grado di tollerare la volatilità.

Valuta contabile

USD

Categorie di azioni

Categoria	Classe	Codice ISIN	Dividendo	Valuta di riferimento	Altre valute di valutazione
Classic	CAP	LU1931956285	No	USD	
Classic	DIS	LU1931956368	Annuale	USD	
Classic EUR	CAP	LU1931956442	No	EUR	
Classic EUR	DIS	LU1931956525	Annuale	EUR	
Classic SGD	CAP	LU1931956798	No	SGD	
Classic H CHF	CAP	LU1931956871	No	CHF	
Classic H CZK	CAP	LU1931956954	No	CZK	
Classic H EUR	CAP	LU1931957093	No	EUR	
Classic H EUR	DIS	LU1931957176	Annuale	EUR	
N	CAP	LU1931957259	No	USD	
Privilege	CAP	LU1931957333	No	USD	
Privilege	DIS	LU1931957416	Annuale	USD	
Privilege H EUR	CAP	LU1931957689	No	EUR	
I	CAP	LU1931957762	No	USD	EUR
IH EUR	CAP	LU1931957846	No	EUR	
X	CAP	LU1931957929	No	USD	EUR

Tutte queste classi di azioni non sono necessariamente attive.

Commissioni a carico del comparto

Categoria	Commissione di gestione (max)	Commissione legata al rendimento (max)	Commissione di distribuzione (max)	Altre (max)	TAB ⁽¹⁾
Classic	1,50%	Nessuna	Nessuna	0,40%	0,05%
N			0,75%		
Privilege	0,75%		Nessuna	0,25%	
I	0,75%			0,20%	
X	Nessuna		0,35%	0,01%	

(1) *Taxe d'abonnement. la Società può inoltre essere assoggettata a imposte sugli OICR, applicabili in altri paesi e/o a tributi di altre autorità normative del paese in cui il comparto è registrato per la distribuzione.*

L'elenco completo delle azioni offerte è disponibile sul sito internet www.bnpparibas-am.com.

Per ogni azione attiva, è disponibile un KIID che indica, tra l'altro, la data di lancio, la Valuta di riferimento e le performance precedenti. I KIID sono disponibili sul sito internet www.bnpparibas-am.com.

Informazioni aggiuntive

Giorno di valutazione

A ogni giorno di apertura delle banche in Lussemburgo ("Giorno di valutazione") corrisponde un NAV determinato nel medesimo giorno, salvo in caso di chiusura dei mercati delle materie prime di riferimento negli USA e nel Regno Unito (mercati del gruppo CME, Intercontinental Exchange, London Metal Exchange).

Tale valore è disponibile presso la sede legale della Società, gli agenti locali e su tutti i quotidiani indicati dal Consiglio di Amministrazione, nonché sul sito internet www.bnpparibas-am.com.

Termini di sottoscrizione, conversione e rimborso

Gli ordini di sottoscrizione, rimborso e conversione saranno evasi a un valore patrimoniale netto ignoto, sulla base delle regole illustrate di seguito, esclusivamente nei Giorni di valutazione e gli orari riportati fanno riferimento all'ora del Lussemburgo.

Centralizzazione degli ordini	Data di esecuzione degli ordini	Calcolo del NAV e data di pubblicazione	Data di regolamento degli ordini
ore 12.00 CET per ordini	Giorno di valutazione	Giorno successivo al Giorno	Massimo tre giorni lavorativi

BNP PARIBAS FLEXI I COMMODITIES

Centralizzazione degli ordini	Data di esecuzione degli ordini	Calcolo del NAV e data di pubblicazione	Data di regolamento degli ordini
STP e non STP del Giorno di valutazione (G)	(G)	di valutazione (G+1)	bancari successivi al Giorno di valutazione (G+3) ⁽¹⁾

(1) Se la data di regolamento coincide con un giorno di chiusura di una borsa, il regolamento sarà effettuato il giorno lavorativo successivo.

Informazioni storiche

Il comparto non è ancora stato lanciato alla data del presente Prospetto informativo.

Tassazione

Si raccomanda ai potenziali azionisti di informarsi accuratamente sulle possibili conseguenze fiscali associate all'investimento nel rispettivo paese di origine, residenza o domicilio.

BNP PARIBAS FLEXI I EQUITY USA MID CAP GROWTH

Obiettivo d'investimento

Incrementare il valore del proprio patrimonio in un'ottica di medio termine.

Politica d'investimento

Il presente comparto investe in ogni momento almeno il 75% del patrimonio in azioni e/o titoli equivalenti alle azioni (quali azioni privilegiate, ETF, ecc.) emessi da società con capitalizzazione di mercato inferiore alla capitalizzazione di mercato più elevata e/o superiore alla capitalizzazione di mercato più bassa (osservata all'inizio di ciascun esercizio finanziario) dell'indice Russell MidCap, che abbiano sede legale o svolgano una parte significativa delle relative attività negli Stati Uniti d'America.

La parte residua, ossia il 25% del patrimonio, può essere investita in qualsiasi altro valore mobiliare, strumento del mercato monetario e/o liquidità, purché gli investimenti in titoli di debito di qualsiasi natura non superino il 15% del patrimonio e, nel limite del 10% del patrimonio, in OICVM o OICR.

Derivati e operazioni di finanziamento tramite titoli

Gli strumenti finanziari derivati principali possono essere utilizzati a fini di gestione efficiente del portafoglio e di copertura, come descritto nei punti 2 e 3 dell'Appendice 2 del Libro I.

Profilo di rischio

Rischi specifici del comparto

- Rischi associati a tecniche di gestione efficiente del portafoglio
- Rischi relativi alle piccole capitalizzazioni di borsa e a settori specializzati o ristretti

Per una panoramica dei rischi generali, si rimanda all'Appendice 3 del Libro I del Prospetto informativo.

Profilo dell'investitore tipo

Questo comparto è adatto a investitori che:

- che intendono aggiungere la partecipazione di un solo paese a un portafoglio diversificato esistente;
- sono disposti ad accettare rischi di mercato più alti al fine di generare potenzialmente rendimenti a lungo termine più elevati;
- sono in grado di accettare perdite temporanee di significativa entità;
- sono in grado di tollerare la volatilità.

Valuta contabile

USD

Categorie di azioni

Categoria	Classe	Codice ISIN	Dividendo	Valuta di riferimento	Altre valute di valutazione
Classic	CAP	LU1479561935	No	USD	Nessuna
Classic	DIS	LU1479562073	Annuale		
N	CAP	LU1479562156	No		
Privilege		LU1479562230	No		
Privilege	DIS	LU1479562313	Annuale		
I	CAP	LU1479562404	No		
X		LU1479562586			

Tutte queste classi di azioni non sono necessariamente attive.

Commissioni a carico del comparto

Categoria	Commissione di gestione (max)	Commissione legata al rendimento (max)	Commissione di distribuzione (max)	Altre (max)	TAB ⁽¹⁾
Classic	1,75%	Nessuna	Nessuna	0,40%	0,05%
N			0,75%		
Privilege	0,90%		Nessuna	0,25%	
I	0,85%		Nessuna	0,20%	0,01%
X	Nessuna		Nessuna	0,35%	

(2) *Taxe d'abonnement: la Società può inoltre essere assoggettata a imposte sugli OICR, applicabili in altri paesi e/o a tributi di altre autorità normative del paese in cui il comparto è registrato per la distribuzione.*

BNP PARIBAS FLEXI I EQUITY USA MID CAP GROWTH

Per ogni azione attiva, è disponibile un KIID che riporta, tra le altre cose, la data di lancio, la valuta di riferimento e le performance storiche. I KIID sono disponibili sul sito www.bnpparibas-am.com

Informazioni aggiuntive

Giorno di valutazione

A ciascun giorno di apertura e operatività delle banche in Lussemburgo ("Giorno di valutazione") corrisponde un NAV determinato nel medesimo giorno, fatto salvo il caso in cui non sia possibile valutare il 50% o più delle attività sottostanti.

Tale valore è disponibile presso la sede legale della Società, gli agenti locali e su tutti i giornali indicati dal Consiglio di Amministrazione, nonché sul sito www.bnpparibas-am.com.

Termini di sottoscrizione, conversione e rimborso

Gli ordini di sottoscrizione, rimborso e conversione saranno evasi a un valore patrimoniale netto ignoto, sulla base delle regole illustrate di seguito, esclusivamente nei Giorni di valutazione in Lussemburgo e gli orari riportati fanno riferimento all'ora del Lussemburgo.

Centralizzazione degli ordini	Data di esecuzione degli ordini	Calcolo del NAV e data di pubblicazione	Data di regolamento degli ordini
Ore 16.00 (CET) del Giorno di valutazione (G) per gli ordini STP oppure ore 12.00 (CET) del Giorno di valutazione (G) per gli ordini non STP	Giorno di valutazione (G)	Giorno successivo al Giorno di valutazione (G+1)	Massimo tre giorni lavorativi bancari successivi al Giorno di valutazione (G+3) ⁽¹⁾

(2) Se la data di regolamento coincide con una festività della relativa valuta, il regolamento sarà effettuato il giorno lavorativo successivo.

Informazioni storiche:

Comparto lanciato il 21 novembre 2016.

Tassazione

Si raccomanda ai potenziali azionisti di informarsi accuratamente sulle possibili conseguenze fiscali associate all'investimento nel rispettivo paese di origine, residenza o domicilio.

BNP PARIBAS FLEXI I US MORTGAGE

Obiettivo d'investimento

L'obiettivo d'investimento del Comparto è conseguire un livello di rendimento totale sufficientemente alto da essere in linea con la salvaguardia del capitale.

Politica d'investimento

Il Comparto investe almeno il 70% del patrimonio in titoli di agenzia garantiti da ipoteca. Tali investimenti devono essere quotati o negoziati su Mercati regolamentati di tutto il mondo. Il Comparto manterrà una duration media ponderata rispetto al dollaro statunitense (sensibilità al tasso d'interesse) entro un anno, in più o in meno, dalla duration media ponderata rispetto al dollaro statunitense dell'Indice Barclays Mortgage-Backed Securities (già Indice Lehman Brothers Mortgage-Backed Securities, un indice ponderato sul valore di mercato che copre i titoli garantiti da ipoteca costitutivi dell'Indice Barclays U.S. Aggregate Bond. L'Indice è composto da c.d. titoli "pass-through" di agenzia garantiti da ipoteca della Government National Mortgage Association (Ginnie Mae) e della Federal Home Loan Mortgage Corporation (Freddie Mac), il cui importo in circolazione minimo è pari a 150 milioni di dollari statunitensi e la cui scadenza media ponderata è di almeno 1 anno. L'indice comprende il reinvestimento dei redditi). Sebbene ne abbia la facoltà, il Comparto non è obbligato a investire negli elementi costitutivi dell'Indice Barclays Mortgage-Backed Securities. Non esiste alcuna certezza in merito alla realizzazione dell'obiettivo d'investimento del Comparto.

La parte restante, ossia massimo il 30% del suo patrimonio, potrà essere investita in RMBS non di agenzia, titoli garantiti da ipoteche commerciali, titoli garantiti da attività, tra cui crediti al consumo (per esempio, finanziamenti per l'acquisto di autoveicoli, carte di credito, prestiti per studenti) e crediti commerciali (per esempio, prestiti ai concessionari di autoveicoli, leasing di attrezzature, container marittimi, ricevitori per cellulari) e altri titoli collegati a ipoteche (per esempio, titoli garantiti da prestiti, leasing o crediti su beni), valori mobiliari, strumenti del mercato monetario o liquidità e, nel limite del 10% del patrimonio, in altri OICVM o OICR.

Il Gestore degli investimenti intende sfruttare opportunità di valore relativo presenti nel mercato utilizzando l'analisi bottom-up e quella top-down. Lo stile del Gestore degli investimenti è caratterizzato soprattutto dalla selezione dei titoli e dall'analisi dei fattori che guidano i differenziali di pagamento anticipato. Il Gestore degli investimenti cerca di sfruttare le seguenti inefficienze di mercato: (i) pagamenti anticipati: i modelli di pagamenti anticipati sono basati su dati storici e, spesso, non riescono a individuare dei momenti decisivi nel comportamento del debitore e le caratteristiche che guidano i differenziali di pagamento anticipato; (ii) inefficienze strutturali: le preferenze degli investitori a favore di titoli con prezzi vicini alla pari possono portare a discostarsi dalla razionalità del mercato; (iii) liquidità: le preferenze degli investitori a favore di periodi di possesso e commerciabilità possono condurre ad anomalie nella determinazione dei prezzi; (iv) volatilità: l'avversione al rischio degli investitori può comportare premi di rischio non garantiti e (v): complessità: gli investitori possono evitare dei titoli a causa della loro complessità e la difficoltà di misurazione del rischio si traduce in opportunità per investitori più esperti.

Il rendimento totale ricercato dal Comparto sarà costituito dal reddito corrente, dall'apprezzamento del capitale o da una combinazione di entrambi, in funzione del fatto che il Gestore degli investimenti ritenga o meno che i livelli correnti e previsti dei tassi d'interesse, i tassi di cambio e altri fattori che influiscono in genere sugli investimenti (tra cui, ad esempio, la probabilità dei pagamenti anticipati) favoriscano un elemento piuttosto che un altro nella ricerca del massimo rendimento totale.

Il Comparto investirà unicamente in titoli di debito muniti di rating almeno pari a BBB di S&P o Fitch, Baa di Moody's o, in caso di obbligazioni bancarie (per esempio, i certificati di deposito, i depositi vincolati e le accettazioni bancarie), pari a B di Thomson Bankwatch o, altrimenti ritenuti equivalenti dal Gestore degli investimenti. Se una partecipazione MBS è declassata a un rating inferiore a B3 (Moody's) o B- (S&P), essa sarà venduta entro 6 mesi. In caso di differenza di rating tra 2 agenzie, si applicherà quello più basso. In caso di differenza di rating tra 3 agenzie, si applicherà quello medio.

Fermo restando il requisito di mantenere la duration media ponderata rispetto al dollaro statunitense entro un anno, in più o in meno, dalla duration media ponderata rispetto al dollaro statunitense dell'Indice Barclays Mortgage-Backed Securities, il Comparto cercherà di conseguire il suo obiettivo attraverso l'investimento in titoli di debito con varie duration. Siccome la maggior parte dei titoli garantiti da ipoteca consente al debitore di pagare anticipatamente una parte o la totalità del saldo ancora dovuto del loro prestito in qualsiasi momento, non sono sempre noti la tempistica o l'importo preciso dei flussi di cassa che saranno corrisposti nel corso della durata di un titolo. Di conseguenza, il rischio del tasso d'interesse dei titoli garantiti da ipoteca è calcolato utilizzando la "duration effettiva", che include le variazioni dei flussi di cassa in scenari di tassi d'interesse variabili. Poiché l'importo preciso dei pagamenti anticipati non è preventivamente noto, le duration effettive sono calcolate avvalendosi di strumenti che riprendono i modelli comportamentali di pagamento anticipato dei consumatori; tali modelli non sempre possono sempre predire accuratamente le variazioni dei prezzi. Pertanto, le duration effettive reali dovute a variazioni dei tassi d'interesse in futuro possono essere diverse da quelle misurate per il Comparto in un dato momento.

Ai fini di una gestione efficiente del portafoglio e/o d'investimento, potranno essere impiegate tecniche d'investimento e strumenti finanziari derivati entro i limiti indicati nell'Appendice 2. Il Comparto utilizzerà gli strumenti derivati soltanto per detenere posizioni lunghe. I contratti future possono essere adoperati a copertura del rischio di mercato ovvero per esporsi a un mercato sottostante. Anziché utilizzare un titolo fisico, potranno essere adoperate opzioni a fini di copertura ovvero per esporsi a un determinato mercato. I contratti a termine potranno essere utilizzati per coprirsi da un aumento di valore di un'attività o valuta ovvero per esporsi alla medesima. Possono essere adoperati swap (comprese swaption) per conseguire degli utili e anche per coprire posizioni lunghe esistenti. Gli swap di tassi d'interesse possono essere impiegati per aumentare o ridurre l'esposizione ai tassi d'interesse. Potranno essere utilizzati operazioni c.d. "dollar roll", operazioni su titoli garantiti da ipoteca ancora da definire (TBA) e titoli WI (quando emessi) al fine di entrare in un determinato mercato oppure mantenere un'esposizione nei confronti del medesimo, per esempio, mutui e obbligazioni, che possono comportare regolamenti differiti. In seguito all'uso di strumenti finanziari derivati, il Comparto può essere soggetto a una leva finanziaria non superiore al 100% del suo Valore patrimoniale netto. Esso adopera il metodo degli impegni per misurare la propria esposizione globale.

Di norma, il Comparto investirà in pratica tutto il suo patrimonio per conseguire il proprio obiettivo d'investimento. A condizione che il patrimonio del Comparto non sia completamente investito in conformità agli obiettivi descritti in precedenza, il Comparto

BNP PARIBAS FLEXI I US MORTGAGE

stesso può investire la parte restante del patrimonio in titoli di debito aventi scadenze inferiori a un anno, in strumenti del mercato monetario, valori assimilati alle disponibilità liquide (per esempio, titoli di Stato, titoli a sconto ("discount notes"), certificati di deposito, accettazioni bancarie, carta commerciale e buoni del Tesoro con rating investment grade e non-investment grade, quotati o negoziati sui Mercati regolamentati di tutto il mondo) oppure può detenere liquidità. La percentuale del Comparto investita in tali partecipazioni sarà variabile e dipenderà da diversi fattori, tra cui le condizioni di mercato. A fini difensivi temporanei, compresi i periodi di forti afflussi di cassa, il Comparto può allontanarsi dalle sue strategie d'investimento principali e investire una parte o la totalità del patrimonio in questi titoli oppure può detenere liquidità. In tali periodi, il Comparto potrebbe non conseguire il suo obiettivo d'investimento.

Derivati e operazioni di finanziamento tramite titoli

Gli strumenti finanziari derivati principali e i TRS*/TBA possono essere utilizzati a fini di gestione efficiente del portafoglio e di copertura, come descritto nei punti 2 e 3 dell'Appendice 2 del Libro I.

*I TRS possono essere utilizzati per acquisire un'esposizione all'universo d'investimento di riferimento del comparto, quale, a titolo meramente esemplificativo, l'indice Bloomberg Barclays US MBS. I TRS saranno utilizzati sia a fini d'investimento che per una gestione efficiente del portafoglio, con l'obiettivo di gestire in modo efficiente i flussi di cassa e avere una miglior copertura dei mercati. L'universo d'investimento del suddetto indice è costituito dal mercato degli MBS di agenzia, il secondo mercato più liquido per il reddito fisso. L'indice viene ribilanciato con cadenza mensile, ma tale ribilanciamento non comporta alcun costo per il comparto. Ulteriori informazioni in merito all'indice sono disponibili sul sito web <https://www.bloomberg.com/quote/LUMSTRUU:IND>.

Profilo di rischio

Rischi specifici del comparto

- Rischio di controparte
- Rischio legato ai derivati
- Rischio correlato al debito ad alto rendimento
- Rischi associati a tecniche per la gestione efficiente del portafoglio
- Rischi legati ai Titoli di debito strutturati e ai Prodotti cartolarizzati

Per una panoramica dei rischi generali, si rimanda all'Appendice 3 del Libro I del Prospetto.

Profilo dell'investitore tipo

Questo comparto è adatto a investitori che:

- ricercano una diversificazione dei propri investimenti in titoli a reddito fisso;
- sono in grado di accettare rischi di mercato medio-bassi.

Valuta contabile

USD

Categorie di azioni

Categoria	Classe	Codice ISIN	Dividendo	Valuta di riferimento	Altre valute di valutazione	
Classic	CAP	LU1080341065	No	USD	Nessuna	
Classic	DIS	LU1080341149	Annuale			
Classic H CHF	CAP	LU1080341222	No	CHF		
Classic H EUR		LU1080341495		EUR		
Classic H SGD		LU1433065692		SGD		
Classic HKD		LU1433065429		HKD		
Classic H AUD		LU1433065775		AUD		
Privilege		LU1080341578		USD		
Classic H SGD MD		DIS		LU1433065932		Mensile
Classic HKD MD	LU1433065858		HKD			
Classic H CNH MD	LU1433066070		CNH			
Classic MD	LU1416548292		USD			
Classic H AUD MD	LU1416548375		AUD			
Privilege	LU1080341651		Annuale	USD		
Privilege H CHF	CAP		LU1080341735	No		
Privilege H EUR		LU1553325223	EUR			
Privilege H EUR Plus		LU1080341818	EUR			
Privilege H GBP		LU1268551170	GBP			
I		LU1080341909	USD			
I H EUR		LU1268551253	EUR			

BNP PARIBAS FLEXI I US MORTGAGE

I H GBP		LU1268551337		GBP	
I H CHF		LU1416548458		CHF	
I H EUR		LU1416548532	Annuale	EUR	
I H GBP		LU1416548615		GBP	
I	DIS	LU1080342030		USD	
I QD		LU1479562669	Trimestrale		
X	CAP	LU1080342113	No		

Tutte queste classi di azioni non sono necessariamente attive.

Commissioni a carico del comparto

Categoria	Commissione di gestione (max)	Commissione legata al rendimento (max)	Commissione di distribuzione (max)	Altre (max)	TAB ⁽¹⁾
Classic	0,90%	Nessuna	Nessuna	0,30%	0,05%
Privilege	0,45%			0,20%	
Privilege Plus	0,35%			0,17%	0,05%
I	0,30%				
X	Nessuna				0,01%

(1) *Taxe d'abonnement*: la Società può inoltre essere assoggettata a imposte sugli OICR applicabili in altri paesi e/o a tributi di altre autorità normative del paese in cui il comparto è registrato per la distribuzione.

Per ogni azione attiva, è disponibile un KIID che riporta, tra le altre cose, la data di lancio, la valuta di riferimento e le performance storiche. I KIID sono disponibili sul sito www.bnpparibas-am.com

Informazioni aggiuntive

Giorno di valutazione

A ciascun giorno settimanale di apertura e operatività delle banche in Lussemburgo e di apertura dei mercati obbligazionari statunitensi ("Giorno di valutazione") corrisponde un NAV determinato nel medesimo giorno, fatto salvo il caso in cui non sia possibile valutare il 50% o più delle attività sottostanti.

Tale valore è disponibile presso la sede legale della Società, gli agenti locali e su tutti i giornali indicati dal Consiglio di Amministrazione, nonché sul sito Internet www.bnpparibas-am.com.

Termini di sottoscrizione, conversione e rimborso

Gli ordini di sottoscrizione, rimborso e conversione saranno evasi a un valore patrimoniale netto ignoto, sulla base delle regole illustrate di seguito, esclusivamente nei Giorni di valutazione in Lussemburgo e gli orari riportati fanno riferimento all'ora del Lussemburgo.

Centralizzazione degli ordini	Data di esecuzione degli ordini	Calcolo del NAV e data di pubblicazione	Data di regolamento degli ordini
Ore 16.00 (CET) del Giorno di valutazione (G) per gli ordini STP oppure ore 12.00 (CET) del Giorno di valutazione (G) per gli ordini non STP	Giorno di valutazione (G)	Giorno successivo al Giorno di valutazione (G+1)	Massimo tre giorni lavorativi bancari successivi al Giorno di valutazione (G+3) ⁽¹⁾

(1) *Se la data di regolamento coincide con una festività della relativa valuta, il regolamento sarà effettuato il giorno lavorativo successivo.*

Informazioni storiche:

Comparto lanciato in data 25 settembre 2015 mediante trasferimento del medesimo comparto irlandese lanciato in data 31 ottobre 2006.

Tassazione

Si raccomanda ai potenziali azionisti di informarsi accuratamente sulle possibili conseguenze fiscali associate all'investimento nel rispettivo paese di origine, residenza o domicilio.

nel rispettivo paese di origine, residenza o domicilio.